Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 febbraio 1960
Anno LXXIX - Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4129 nuova serie - Fondazione: 1881

MOLTE INCERTEZZE E PERPLESSITA' RITARDANO UNA DECISIONE

QUESTA SERA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SI PRONUNCERÀ SULL'APERTURA DELLA CRISI

Alcuni Ministri e i senatori democristiani sono contrari alle dimissioni del Governo
L'on. Segni però non intende rimanere al suo posto con i voti determinanti dei missini

Roma, 23

La crisi è stata rimandata di 24 ore; doveva scoppiare oggi, invece si verificherà domani, sempre con la solita avvertenza dell'imprevisto, che in una situazione nuvolosa come quella che stiamo attraversando, occorre tenere nella dovuta considerazione. Perchè non è accaduto oggi quel che dovrà accadere domani? La giustificazione ufficiale è stata che l'on. Andreotti, Ministro della Difesa, si trova nel Trentino e rientrerà nella Capitale solo all'alba di domani, per cui oggi il Presidente Segni non ha potuto convocare il Consiglio dei Ministri. In realtà, si tratta di una giustificazione poco soddisfacente; siamo nel 1960 e i viaggi aerei sono una normalità anche nel nostro Paese. La verità è che la crisi non è scoppiata, perchè si sono ancora registrate riserve, incertezze, perplessità, dovute specie a posizioni contrarie.

I senatori democristiani, riuniti in assemblea, hanno riconfermato la loro piena fiducia nell'on. Segni; in secondo luogo hanno ribadito che la crisi deve avvenire nelle dovute e regolari forme parlamentari. Perplessità non sono mancate nemmeno in taluni settori del gruppo dei deputati democristiani. In terzo luogo riserve sulla crisi sono state avanzate dai Ministri Bettiol, Togni, Zaccagnini, Angelini, forse Colombo e qualche altro. Ma l'on. Segni ha ripetuto anche oggi, stando almeno alle indiscrezioni, che è irremovibile e che non vuol rimanere a far il Presidente del Consiglio con una maggioranza in cui i voti determinanti sono quelli delle destre e specie dei missini.

In serata, una comunicazione del Viminale ha messo tutti in agitazione: è stato infatti precisato che la Presidenza del Consiglio ha invitato i Ministri a tenersi a disposizione nella giornata di domani in previsione della convocazione del Consiglio dei Ministri. Nello stesso tempo veniva precisato che il Ministro Andreotti sarebbe rientrato a Roma all'alba. Poco dopo venivano diffuse altre voci: il Consiglio dei Ministri si riunirà nel pomeriggio e alle 18 Segni andrà da Gronchi. Altre voci ancora, a tarda sera; il Consiglio dei Ministri si terrebbe domani sera, ma tutto dipenderà da un colloquio Segni-Piccioni.

In effetti, le riserve cui abbiamo accennato, si sono consolidate nel gruppo senatoriale democristiano. Nella riunione a quattro che Segni, Moro, Piccioni e Gui hanno tenuto in serata a Palazzo Madama, Piccioni si è decisamente dichiarato contrario alla crisi. Segni, ad un certo punto, ha lasciato la riunione, rientrando al Viminale. Ma Piccioni, Gui e Moro sono rimasti a discutere e alla fine si è deciso che domattina Piccioni riunirà il direttivo della DC al Senato. Poi, alle 12, Piccioni si recherà da Segni per riferirgli il punto di vista dei senatori democristiani. Dopo di che il Presidente del Consiglio, che è pur sempre favorevole alla crisi, prenderà le sue ultime decisioni e riunirà il Consiglio dei Ministri in serata.

Punto primo: domani sera ci dovrebbe essere la crisi. Però, sempre per quel famoso imprevisto cui abbiamo accennato, sarà bene andare con i piedi di piombo. Non bisogna dimenticare che da domenica le riserve stanno crescendo e non diminuendo, e vi diremo che nella ridda di voci che si susseguono in queste ore c'è anche quella secondo cui non è da scartare l'eventualità che la crisi venga rinviata di qualche giorno.

Punto secondo: che cosa dirà Gronchi a Segni se si presenterà dimissionario domani sera? Ci sono state voci secondo cui il Capo dello Stato inviterebbe Segni a tornare davanti alle Camere, perchè non può ammettere, dal punto di vista costituzionale, una discriminazione dei voti missini e monarchici. Si è ricordato che si sono avuti due precedenti in materia, il primo per il Governo Zoli e il secondo per il Governo Fanfani.

Può darsi che Gronchi dica tutto questo a Segni, Ma una agenzia — che abbiamo ragione di ritenere vicina a taluni ambienti del Quirinale — smentisce questa ipotesi. Secondo la suddetta agenzia, Gronchi respinse le dimissioni di Zoli, perchè faceva una interpretazione anticostituzionale della validità dei voti ricevuti. Per quanto concerne le dimissioni di Fanfani, le respinse perchè voleva che da un dibattito parlamentare venissero fuori indicazioni che le consultazioni non gli avevano fornite. A ogni modo, anche se non fosse così, Segni pare deciso, come del resto fece Fanfani, a respingere l'invito del Capo dello Stato, se gli venisse rivolto. In questi giorni molti si sono chiesti perchè Segni non sia favorevole al dibattito parlamentare; da ambienti del Viminale si è risposto che vuole evitare che un dibattito dia modo ai liberali di operare un attacco a fondo contro il Presidente della Repubblica.

La giornata odierna si è chiusa con una serie di consultazioni tra i vari maggiorenti della DC. In serata, mentre gli onorevoli Segni, Gui, Moro e Piccioni si erano riuniti per esaminare la situazione, il Sottosegretario alla Presidenza Mazza prendeva contatto con Michelini e Covelli.

La giornata è stata densa di colloqui fra l'on. Segni e i principali esponenti della DC. In mattinata il Presidente del Consiglio si è riunito a Montecitorio con Moro, Piccioni, Rumor, Russo e Mazza. La riunione, alla quale poi hanno preso parte anche Taviani e Colombo, si è prolungata per più di un'ora. Segni si è poi incontrato con l'on. Gui. Rientrato al Viminale, ha avuto un altro colloquio con l'on. Russo, che è il suo «fedelissimo». Quindi, Russo informava i giornalisti che il Consiglio dei Ministri non era stato ancora convocato e che difficilmente la riunione avrebbe potuto aver luogo prima di domani pomeriggio, in quanto il Ministro Andreotti si trovava nel Trentino per presenziare alle manovre dell'Esercito. Questa giustificazione, in verità, ha sorpreso non poco, giacchè è sembrato strano che per attendere il rientro di un Ministro si dovesse procrastinare la crisi di 24 ore. Ma altri hanno pensato che il rinvio fosse giustificato dalla necessità di superare qualche perplessità affiorata in alcuni settori della DC.

Dopo le riunioni della mattinata (fra l'altro c'erano state anche riunioni di gruppo), è stato deciso di convocare il Consiglio dei Ministri. L'on. Segni avrebbe ricordato ai dirigenti democristiani di aver assunto il Governo in un momento difficile per il partito e di aver sempre detto che avrebbe rimesso il mandato se il PLI gli avesse tolto l'appoggio. Data la posizione negativa assunta dai liberali, l'on. Segni avrebbe quindi espresso l'avviso che si era creata una situazione incompatibile, per cui non si potevano non trarre le debite conclusioni. Comunque il Presidente del Consiglio si è riproposto di comunicare il suo orientamento al Consiglio dei Ministri per ascoltare il parere dei suoi colleghi di Governo, come vuole la prassi.

Pare che i senatori democristiani, con in testa l'on. Piccioni, abbiano anche deciso di attendere le decisioni del Consiglio nazionale democristiano, che potrebbe dare precise indicazioni. I senatori democristiani si sono mostrati inoltre contrari ad una crisi extraparlamentare.

I monarchici e i socialdemocratici accoglierebbero volentieri un tripartito DC-PLI-PDI, ma una soluzione del genere pare improbabile. La sinistra del PDI pensa a un appoggio esterno eventualmente a un tripartito DC-PSDI-PRI.

Nel PRI, Reale è favorevole al centro-sinistra con appoggio esterno dei socialisti. Pacciardi è contrario; comunque, il congresso tra pochi giorni deciderà.

Saragat e la grande maggioranza del PSDI sono sulla stessa linea del repubblicano Reale. Ma c'è la destra del partito, che è forte nel gruppo parlamentare, e che è sempre favorevole al ritorno al centrismo.

Nenni è pronto ad appoggiare un Governo di centro-sinistra o tripartito o monocolore che prenda impegni per le Regioni e la nazionalizzazione delle fonti di energia. Accetta una delimitazione della maggioranza che non includa il PDI.

I comunisti si dicono pronti ad appoggiare un Governo qualsiasi di centro-sinistra.

Segni ha chiuso la giornata intrattenendosi con Tambroni. Subito dopo ha fatto annunciare che riunirà domani sera, dopo le 17, il Consiglio dei Ministri per le dimissioni. Però a lui vicine hanno asserito che potrebbe tornare sulla sua decisione solo qualora il partito gli chiedesse esplicitamente di rimanere al suo posto.

La situazione

La crisi governativa non si è ancora aperta ufficialmente. Ciò è accaduto, perchè riserve sono affiorate sia tra i senatori democristiani, sia tra alcuni Ministri. Il Presidente del Consiglio ha avuto intense consultazioni, soprattutto con l'on. Moro, nonchè con i due capigruppo parlamentari democristiani, il sen. Piccioni e l'on. Gui. Questo ultimo, Segni, però è sempre effettivamente intenzionato a consegnare le dimissioni.

Dalle indiscrezioni si ricava che le riserve più forti sono venute dal sen. Piccioni come rappresentante dei senatori democristiani. Ma è evidente che ci devono essere state altre resistenze. Comunque, Piccioni ha deciso di riunire il direttivo senatoriale della DC per un ulteriore esame della situazione. Subito dopo si recherà a riferire a Segni. Questi a sua volta farà le valutazioni del caso. Oggi nel pomeriggio, alle 17.30, il Consiglio dei Ministri si riunirà per decidere le dimissioni. Subito dopo Segni si recherà dal Capo dello Stato. In serata, quindi, ci sarà la apertura ufficiale della crisi.

Intanto i liberali hanno compiuto il primo atto di ostilità contro il Governo: dovendo la Camera decidere se rinviare o meno i lavori al 7 marzo, la D.C. ha votato il rinvio, e al fianco i missini e monarchici, mentre i liberali hanno votato contro, insieme ai comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Mentre a Roma la crisi è in vista, a Palermo tutto sembra risolto. Dopo la elezione di Majorana della Nicchiara a Presidente della Regione, oggi D.C. e i gruppi di centro-destra hanno votato compatti per i nuovi assessori. Tutto si è svolto regolarmente e la DC è tornata così al Governo della Regione siciliana.

Eisenhower è giunto nel Brasile. Comincia così la sua missione sudamericana. Il suo viaggio è destinato a consolidare il fronte dei paesi americani e a resistere alla penetrazione economica tentata dai russi. Argentina, Cile e Uruguay, che sono gli altri paesi che il Presidente americano visiterà, guardano con grande speranza.

La Germania torna al centro dei problemi militari dell'Occidente. Il Governo di Bonn intende costituire basi di rifornimento per il suo esercito fuori del territorio nazionale, in Francia, Olanda e, forse, anche in Spagna, perchè in caso di guerra i tedeschi non avrebbero depositi sicuri sul loro territorio. La NATO appoggerebbe il progetto tedesco.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Presidente Eisenhower a Portorico si avvia all'aereo che lo porterà in visita a Brasilia

L'ARRIVO DI EISENHOWER NELLA «CAPITALE INCOMPIUTA»

Concluso a Brasilia un accordo per la solidarietà panamericana

Festose accoglienze al Presidente degli Stati Uniti - Kubitschek e Ike hanno siglato la dichiarazione comune letta dal Segretario Herter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brasilia, 23

Il Presidente Eisenhower è giunto oggi a Brasilia, la modernissima, incompiuta capitale del Brasile, con la solenne promessa di aiutare i paesi latini sottosviluppati e di fare con loro fronte comune contro il comunismo. Il gigantesco aviogetto argento e arancione del Presidente degli Stati Uniti aveva appena preso terra, alle 12.25 (ora locale, corrispondente alle 18.25 italiane), sullo aeroporto di Brasilia, sotto un cielo nuvoloso, e già Eisenhower era impegnato nel compito che lo porta, in dieci giorni di viaggio e lungo 24.000 chilometri di itinerario, in Brasile, Argentina, Cile e Uruguay: il compito di rinsaldare i rapporti di amicizia e di collaborazione interamericani.

Allo arrivo da Portorico («Commonwealth» indipendente associato con gli Stati Uniti) Eisenhower è stato accolto dal Presidente del Brasile, Juscelino Kubitschek, e da uno stuolo di alte personalità brasiliane. Era caduta fino alle dieci una pioggia insistente; ora non pioveva più ma l'atmosfera era umida e fresca. E le vie di Brasilia sulle quali il corteo presidenziale è passato erano piene di pozzanghere. Questa città, letteralmente scavata nella giungla per volontà di Kubitschek, è ben lungi dall'essere finita; le ruote delle lucenti automobili scavavano solchi nel fango rossiccio. Tutto attorno erano trattori, autocarri, macchine per la costruzione delle strade. La presenza di queste macchine, di migliaia di lavoratori, la vista di splendidi edifici dall'audace linea d'avanguardia hanno ad ogni modo dimostrato all'ospite americano il fervore con il quale i brasiliani stanno edificando la loro nuova capitale.

Brasilia è stata fondata per creare un nucleo attorno al quale si possano sviluppare le vaste zone fin qui non sfruttate dell'interno del paese; anche, probabilmente, per liquidare una volta per tutte, almeno su questo piano, l'antico antagonismo fra Rio de Janeiro e San Paolo (un po' come si è fatto in Australia con Canberra, a eliminare le polemiche fra Sydney e Melbourne). Kubitschek e il Governo si trasferiranno in aprile da Rio alla nuova sede, il cui palazzo presidenziale, il «palazzo dell'aurora» è già completato.

Dalla base Ramey dell'Aviazione americana, a Portorico, l'aviogetto di Ike ha impiegato 5 ore e 38 minuti a raggiungere Brasilia. Quando è comparso in cima alla scaletta, il Presidente è stato accolto da una grande ovazione (l'aereo aveva dovuto girare per parecchi minuti al disopra del campo, mentre la polizia allontanava dalla pista la folla entusiasta che la aveva invasa).

Eisenhower e Kubitschek si sono stretti calorosamente la mano. Non hanno pronunciato discorsi ufficiali, ma più tardi Eisenhower ha espresso la sua ammirazione per Brasilia, nel corso di un ricevimento offerto dai lavoratori che stanno edificando la nuova capitale a mille chilometri da Rio. Il Presidente ha reso omaggio al grande sforzo compiuto dal Brasile con la creazione della nuova capitale nella giungla; ed ha sottolineato la necessità della collaborazione fra i paesi del mondo libero di fronte alla crescente minaccia comunista.

«Possano le vostre fatiche portare allo sviluppo e al benessere del Brasile», ha detto Eisenhower. «Possano le vostre mani essere saldamente intrecciate con quelle dei lavoratori degli Stati Uniti e dell'intero mondo libero nella edificazione di una vita più ricca, in libertà, per voi, i vostri figli e le generazioni a venire».

Dopo, i due Presidenti e i loro collaboratori si sono recati all'inaugurazione di un monumento che commemora la visita di Eisenhower alla città. Dinanzi al monumento il Segretario di Stato Christian Herter ha dato lettura della dichiarazione siglata dai due Presidenti che caldeggia una «crociata dell'emisfero per lo sviluppo economico».

E' la «seconda dichiarazione di Brasilia»: la prima fu siglata il 6 agosto 1958 dal compianto John Foster Dulles e dallo allora Ministro degli Esteri brasiliano Francisco Negrao de Lima. Quella dichiarazione, che prendeva nome dalla città da appena un anno in costruzione, auspicava pure lo sviluppo della economia dell'America Latina nella battaglia contro il comunismo. L'odierna dichiarazione ne segue in sostanza le linee generali: annuncia la determinazione dei due Presidenti di difendere «le libertà democratiche e i diritti fondamentali dell'uomo» e di far progredire la solidarietà panamericana.

La dichiarazione sottolinea due punti principali: dà appoggio alla «operazione panamericana», il programma di sviluppo economico dell'emisfero varato lo scorso anno da Kubitschek, e sottolinea la necessità di garantire la sicurezza del continente con adeguate difese, e quella di pacifiche relazioni fra tutti i popoli americani: «Riconoscendo che i comuni sforzi delle nazioni americane hanno già ottenuto notevoli risultati, ma risoluti nella convinzione che si debba svolgere un'azione ancor più proficua, i due Presidenti confidano che la crociata dell'emisfero per lo sviluppo economico conduca a una maggior prosperità ed armonia per tutti».

La lettura della dichiarazione, in inglese da parte di Herter e in portoghese da parte del Ministro degli Esteri brasiliano Horacio Lafer, è stata accolta da applausi non meno calorosi di quelli che avevano salutato il paragone fatto da Eisenhower fra lo spirito di Brasilia e quello delle comunità di frontiera del West americano, come la sua città adottiva di Abilene nel Kansas.

Nel pomeriggio Eisenhower (che è accompagnato nel viaggio dal fratello dott. Milton e dal figlio John) aveva in programma un colloquio di due ore con Kubitschek: un esame generale dei rapporti fra i due paesi, e probabilmente la istituzione di un'agenda per i colloqui ufficiali che Herter e Lafer terranno in seguito. (Il «Jornal do Brasil» affermava oggi che Kubitschek intendeva dire ad Eisenhower che l'emisfero deve progredire «a qualsiasi costo» e che il Brasile non vuole limitare il suo sviluppo economico alla teoria, ma dare un esempio al mondo intero).

Può darsi che in questi o in futuri colloqui gli americani e i brasiliani discutano anche un possibile aiuto americano al monopolio petrolifero brasiliano, il «Petrobras»; questa assistenza è stata sin qui rifiutata dagli americani, con ovvio disappunto brasiliano.

Il Presidente degli Stati Uniti trascorrerà la notte nel futuro palazzo presidenziale, che è stato progettato dal celebre architetto Oscar Niemeyer. Domani Eisenhower lascerà il palazzo dell'«Alvorada» e Brasilia per raggiungere Rio, dove già è stato disposto un imponente servizio d'ordine, e dove Kubitschek farà gli onori di casa in un grande ricevimento.

U. P. I.

Preparativi in Francia per la visita di Kruscev

Parigi, 23

Si avvicina il tempo della visita di Kruscev in Francia e cominciano le prime prese di posizione qua e là nel paese. Si sa che i comunisti stanno silenziosamente organizzando grandi manifestazioni a Parigi e nelle altre città che Kruscev visiterà per festeggiare l'ospite e dargli la sensazione di essere ancora «a casa sua»; a codesti progetti si preparano a opporsi i «Comitati civici» di George Sauge (che è stato liberato dopo essere stato accusato di complotto contro lo Stato, in occasione dei moti di Algeri) i quali «Comitati civici» vogliono dare a Kruscev la netta idea di non essere affatto «a casa sua». I mezzi che essi useranno non consistono soltanto in contromanifestazioni in presenza dei comunisti, ma anche in scritte su tutti i muri, particolarmente alta e vistosa sarà la scritta in rosso: «Budapest».

A OTTO GIORNI DALLA CADUTA DELLA GIUNTA MILAZZO

D. C. liberali e destre nel nuovo Governo siciliano

Sottolineato dai vivi applausi dell'Assemblea l'esito delle votazioni
Un'altra atmosfera a Sala d'Ercole - Prosegue l'inchiesta sullo scandalo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 23

L'Assemblea regionale siciliana ha eletto questa sera gli otto assessori effettivi e i quattro supplenti e quindi il nuovo Governo della regione. La votazione a scrutinio segreto per l'elezione degli otto assessori effettivi ha dato il seguente esito: presenti 86, votanti 64, astenuti 22, schede bianche 13, assenti 4 (Germanà Gioacchino (USCS), D'Antoni (PCI), Antonino Marino (PSI), Marullo (ind.), maggioranza richiesta 23. Hanno ottenuto voti: Lanza (DC) 49, Lo Magro (DC) 49, Coniglio (DC) 48, Carollo (DC) 47, Fasino (DC) 49, Antonino Occhipinti (MSI) 48, Pettini (MSI) 48, Trimarchi (PLI) 48, D'Angelo (DC) 1, Santalco (DC) 2, Lo Giudice (DC) 1. Avendo i primi otto deputati: Lanza, Lo Magro, Coniglio, Carollo, Fasino, Occhipinti, Pettini e Trimarchi ottenuto la maggioranza sono stati proclamati eletti assessori effettivi.

Hanno votato a favore degli eletti: 33 d. c., 8 missini, 2 liberali, gli ex cristiano-sociali Spanò e Barone, Benedetto Majorana della Nicchiara e i monarchici Paternò di Roccaromana e Pivetti. Si sono astenuti 20 comunisti, il socialdemocratico Bino Napoli e l'«uscocco» Corrao. Hanno votato schede bianche 10 socialisti e 3 cristiano sociali. Evidentemente un altro cristiano-sociale o un socialista avrà votato per la lista della maggioranza.

La votazione per l'elezione dei quattro assessori supplenti ha dato il seguente esito: presenti 86, votanti 63, maggioranza richiesta 32, schede bianche 13, schede nulle 1, assenti 4 Caltabiano (USCS), Corallo (PSI), D'Antoni (PCI), A. Marino (PSI). Astenuti 23 (20 comunisti, Marullo, Corrao e Napoli).

Hanno ottenuto voti: Paternò di Roccaromana (PDI) 47, Spano (ind.) 47, Barone (ind.) 47, D'Angelo (DC) 1, Nino Occhipinti (MSI) 1, Santalco (D. C.) 1, Corrao (USCS) 1, Milazzo (USCS) 1. Hanno votato la lista della maggioranza: 33 d. c., 8 missini, 2 liberali, 2 del PDI, 2 indipendenti (evidentemente una scheda, in quanto segnata, è stata annullata). Hanno votato scheda bianca socialisti e i restanti cristiano-sociali.

L'esito delle due votazioni è stato sottolineato da vivi applausi dei settori del centro e della destra. Quindi il Presidente dell'ARS, essendo in aula tutti i presenti, ha insediato la nuova Giunta regionale invitando i suoi componenti a prendere posto nei banchi del Governo. I neo eletti assessori, per la prima rituale posa fotografica, si sono seduti, nel seguente ordine, a partire da destra: Trimarchi, Carollo, Antonino Occhipinti, Benedetto Majorana della Nicchiara, Fasino, Pettini, Coniglio e Lo Magro. Dopo l'insediamento e dopo che i proiettori sono stati spenti e i fotografi e i cineasti hanno lasciato l'aula, ha preso la parola il Presidente della Regione Majorana della Nicchiara. «La Giunta che avete ora nominato — ha detto — e che si è insediata terrà la [illegible] prima riunione subito d[illegible] il termine della seduta dimostrando con ciò l'intenzione di mettersi subito al lavoro. La Giunta — ha proseguito il Presidente della Regione — ha bisogno però di un breve periodo di sospensione dei lavori parlamentari perchè gli assessori si rendano edotti dell'attuale situazione e perchè, in conformità ai principii che hanno determinato l'attuale composizione della maggioranza governativa, si possa predisporre un adeguato programma. Pregherei pertanto il Presidente dell'Assemblea di voler disporre perchè la seduta venga tolta e rinviata a martedì 8 marzo».

Non essendo sorte obiezioni, Stagno d'Alcontres ha tolto la seduta rinviandola alla data richiesta dal Governo per lo svolgimento del seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni; 2) dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione.

La Regione siciliana ha quindi, da stasera, il suo nuovo Governo, dopo appena otto giorni dalle dimissioni della Giunta presieduta da Milazzo, che era durata in carica appena 37 giorni. La giornata odierna segna anche il ritorno alla maggioranza e al Governo dei parlamentari del gruppo democristiano che erano passati all'opposizione nell'ottobre del 1958 e lo sfaldamento del gruppo dei cristiano-sociali usciti dalla crisi oltremodo mutilati e prostrati, dopo tre Governi che, per la promiscuità di idee e di partiti, erano crollati a breve scadenza l'uno dall'altro.

Un'atmosfera nuova ha oggi caratterizzato l'ambiente di Sala d'Ercole, una atmosfera davvero pesante per i comunisti e i cristiano-sociali che, dopo un'impennata iniziale, si sono dispersi per i corridoi del palazzo e si sono seduti, delusi, sui loro banchi di opposizione, mentre Milazzo, fumando sigari uno dietro l'altro, ha fatto l'andirivieni tra i suoi uffici e l'aula, camminando nervosamente. In serata la neo eletta Giunta si è riunita in un salone degli stessi locali di Palazzo dei Normanni per una prima cordiale presa di contatti. Lo scambio di consegne tra il neo eletto Presidente e Milazzo avverrà domani a mezzogiorno a Palazzo d'Orleans.

L'inizio della seduta è stato caratterizzato da numerose manifestazioni di solidarietà del pubblico e dei parlamentari al Presidente dell'Assemblea Stagno d'Alcontres, che com'è noto, nel corso della seduta di ieri, era stato fatto oggetto di paradossali accuse da parte dei comunisti e del cristiano-sociale Corrao.

Durante lo svolgimento delle operazioni di voto, nell'aula gialla di Palazzo dei Normanni si è riunita due volte la commissione parlamentare d'inchiesta per continuare l'istruttoria sul caso Marraro-Corrao. I lavori sono stati condotti con la massima segretezza. Sembra che la commissione abbia interrogato, nella prima parte della seduta, il comunista Marraro e nella seconda parte l'«uscocco» Corrao. La riunione della commissione ha avuto termine non appena è stato proclamato l'esito delle votazioni per gli assessori supplenti.

A Messina, alla seconda sezione del Tribunale penale, nel processo Schirò-Santalco, il Pubblico Ministero dott. Recupero ha chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione del dott. Giuseppe Schirò, ex deputato comunista, per il reato di diffamazione ai danni del deputato regionale on. Carmelo Santalco. Il processo è stato quindi rinviato a giovedì.

Franco Desio

IL DISASTRO NEL GIACIMENTO CARBONIFERO

Oltre 100 minatori sepolti vivi a Zwickau

Diciassette cadaveri sono stati estratti dalla fatale galleria
Poche speranze di salvare gli uomini bloccati nel sottosuolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

La grave sciagura mineraria verificatasi ieri mattina a Zwickau nella Germania orientale, di cui le autorità comuniste hanno dato notizia soltanto la notte scorsa, potrà avere soltanto domani il suo bilancio conclusivo. Finora sono stati portati alla luce diciassette cadaveri orribilmente sfigurati. Cinquantuno minatori sono stati estratti dal sottosuolo ancora vivi, e proseguono febbrilmente i lavori di scavo, nella speranza di poter trarre in salvo almeno una parte dei rimanenti centosei minatori ancora sepolti.

La catastrofe di Zwickau sembra da attribuirsi all'esplosione di gas metano a 1.100 metri di profondità. Le fiamme si sono propagate a tutte le gallerie del livello 1.100.

Secondo informazioni non ufficiali le gallerie erano realizzate e mantenute con mezzi tecnici molto rudimentali, il giacimento carbonifero di Zwickau era stato rimesso in coltivazione nel 1945.

I dintorni della miniera sono sorvegliati da forze della polizia popolare. Ogni contatto telefonico con la direzione della miniera è impossibile. La radio della Germania orientale fornisce solo poche informazioni precise sulla catastrofe: «Il compito delle squadre di soccorso è sovrumano» ha laconicamente dichiarato questo pomeriggio alla radio un membro delle squadre speciali di soccorso.

Le notizie che giungono frammentariamente dalla zona Est permettono di ricostruire solo con approssimazione i termini del terribile incidente, di cui non vengono ancora fornite le cause. Come detto, pare che sia stato un improvviso scoppio di grisou a determinare la occlusione e il franamento delle gallerie, nel complesso minerario della Sassonia intitolato a «Karl Marx».

Stamane quasi tutti i giornali comunisti sono usciti listati a lutto. La sciagura si verificò alle 8.20, vale a dire subito dopo l'entrata in servizio dei turni mattutini. Alcuni giorni or sono le miniere «Karl Marx» erano state citate con orgoglio dai fogli del partito e avevano ricevuto pubblici encomi, per aver annunciato una sovrapproduzione del centotre per cento, rispetto ai contingenti prestabiliti dalle autorità governative di Pankow.

Proprio in quella indicazione i sindacati minerari della Repubblica federale credono di poter ravvisare le origini dell'improvvisa tragedia. Non è escluso, infatti, che pur di intensificare il ritmo del lavoro, i dirigenti delle miniere Karl Marx avessero ignorato qualche norma di sicurezza. Si tratta di un'ipotesi non suffragata per ora da alcun elemento di fatto, e che probabilmente viene formulata soltanto a scopi polemici. E' noto il ripetersi di analoghe sciagure, dovute soltanto a tragiche fatalità, anche nei paesi occidentali.

Il cordoglio della nazione tedesca è, comunque, unanime. Telegrammi di compianto per le vittime e di solidarietà per le loro famiglie sono partiti oggi dai vari centri minerari della Ruhr che hanno sofferto recentemente una crisi determinata da eccesso di produzione, proprio mentre nella Zona Est si manifestava la crisi opposta.

I dispacci provenienti dalla Zona orientale dicono stasera che molte squadre di salvataggio sono affluite sul luogo del disastro da ogni parte della Zona Est, dotate dei più moderni mezzi tecnici. I lavori di scavo vengono attualmente condotti da quattrocentosessanta uomini scelti. Tutti i curiosi sono stati allontanati dalla zona. Le famiglie delle vittime vengono informate dalle autorità minerarie e dalle sezioni del partito comunista circa lo andamento delle ricerche.

La radio di Pankow ha fatto ascoltare le dichiarazioni di superstiti, i quali plaudono alla tempestività delle operazioni di salvataggio. Alcuni soccorritori hanno precisato di essere stati incitati nel difficile lavoro dalla voce di minatori imbottigliati nel sottosuolo, che hanno potuto far uso di condutture d'aria per emettere i loro disperati richiami.

Sulla possibilità di trovare ancora vivi i minatori tuttora sepolti a Zwickau si nutrono, purtroppo, poche speranze. Man mano che si avvicinano all'epicentro dello scoppio, i soccorritori devono procedere con estrema cautela nella rimozione delle pietre e del terriccio. Dovunque, sul luogo della sciagura, si avverte un acre puzzo di gas. Fatalmente, col passar delle ore aumenta lo strazio tra i congiunti degli uomini imprigionati nel sottosuolo.

Il più grave disastro minerario tedesco avvenne nel 1946 nel bacino industriale della Ruhr dove 412 minatori rimasero uccisi.

Luigi Forni

«IL PARTITO ERA PER LEI UN PRETESTO, UNO SPUNTO PER ARRIVARE DOVE VOLEVA ARRIVARE»

SMENTITE UNA A UNA DALL'ON. GONELLA LE FALSITÀ PROPALATE DA EBE ROISECCO

Gli espedienti per tentar di penetrare negli uffici della D.C. a Piazza del Gesù
La deposizione del Ministro è durata quattro ore, presente anche l'imputata

Roma, 23

L'on. Gonella ha oggi deposto come testimone al processo Roisecco. La testimonianza era stata chiesta dallo stesso Guardasigilli con una lettera al Presidente del Tribunale al fine di chiarire i fatti e di impedire che si avvalorassero falsità dette nel corso del dibattimento. L'on. Gonella insistette per essere sentito malgrado che il Pubblico Ministero e le parti avessero dichiarato in udienza che non c'era bisogno di questa audizione.

L'on. Gonella, nel suo ufficio, ha reso oggi la testimonianza al Presidente del Tribunale di Genova. Egli ha detto che niente deve restare nel vago quando si tratta di questioni di onore e si debbono abbandonare i «se», i «ma» e i «non ricordo» che usa l'imputata. La Roisecco come ha falsificato le firme sull'assegno e falsificato la lettera di accompagno, secondo le sue stesse confessioni, così ha falsificato il racconto dei fatti. La Roisecco fu ricevuta dal Ministro della P.I. on. Gonella per interessarlo a questioni di beneficenza e di assistenza. Parlò pure di una questione che riguardava problemi economici di una terza persona, ma il Ministro Gonella le rispose che, trattandosi di competenza di altri dicasteri, non intendeva interessarsene.

Avendo avuto il sospetto che si trattasse di persona che sotto il pretesto del partito volesse fare i suoi affari personali, l'on. Gonella informò il segretario provinciale di Genova e il segretario amministrativo che la Roisecco era persona che mescolava il partito con proprie questioni economiche e ne ebbe da essi conferma, essendo persona nota per i suoi traffici. Inoltre il Ministro on. Gonella diede ordine a Piazza del Gesù perchè mai la Roisecco fosse ricevuta negli uffici. E ciò è confermato dai segretari i quali, in più occasioni, respinsero le richieste della Roisecco per essere ricevuta, ben sapendo che si trattava di persona poco chiara. Una volta, quando si presentò, uno dei segretari disse: «Alla larga, è un'imbrogliona!». Respinta da piazza del Gesù, la Roisecco ricorse ad altre armi.

L'imputata fece invitare Gonella a casa della signora Gozzer, ma egli si guardò bene dall'andarci: l'imputata stessa dichiarò alla stampa che egli non accolse l'invito. Non potendo penetrare negli uffici del partito, la Roisecco ricorse ad un espediente fraudolento. Un giorno mentre l'autista dell'on. Gonella sostava con la macchina nella piazza antistante alla sede della DC, fu avvicinato dalla Roisecco che lo portò al Caffè di piazza del Gesù e gli disse: «Io le do qualunque cosa vuole purchè mi faccia ricevere dall'on. Gonella». L'autista respinse sdegnosamente l'offerta e informò l'on. Gonella della cosa. Egli ricorda che l'on. Gonella gli rispose: «E' poco di buono. Assolutamente non la voglio vedere». Un certo Maccotta raccontò che la Roisecco lo faceva attendere al caffè in piazza del Gesù mentre lei imboccava il portone e dopo un po' tornava indietro, recitando la commedia di essere entrata per combinare affari.

Riuscito vano l'assedio romano, la Roisecco spostò le sue tende in un altro campo di operazioni, cioè nei luoghi di villeggiatura nei quali era meno facile la difesa. Essa dichiarò in una sua intervista alla stampa: «Siamo stati in montagna assieme.» L'on. Gonella spiegò cosa significasse questo andare «in montagna assieme». Egli si trovava per una breve villeggiatura in un paese del Trentino. La Roisecco, venutane a conoscenza andò a cercare Gonella nella casa in cui era ospite e naturalmente non lo trovò. Allora si installò nell'unico caffè della piazza del paese e, quando, dopo molto tempo, credendo scampato il pericolo, l'on. Gonella si trovò a passare insieme alla moglie per la piazza, la Roisecco all'improvviso si fece innanzi per prosternarsi in saluti, mentre uno sconosciuto che l'accompagnava scattava fotografie. «Ho fotografie anche con gli ergastolani» osservò l'on. Gonella. Nelle poche parole scambiate in piedi la Roisecco invitò lui e sua moglie nelle numerose ville che diceva di avere in ogni parte d'Italia e dopo pochi minuti se ne partì. Naturalmente non vide mai nè lui nè sua moglie in alcuna casa o villa, sua o di amici suoi e l'on. Gonella sfida l'imputata a provare o a far provare il contrario. Questo l'episodio che [illegible]

[illegible] con la firma falsa mostratagli dal giudice, l'on. Gonella non dovette dire nulla per dimostrare che la firma era falsa poichè, esibendogli l'assegno, il giudice gli disse che l'imputata aveva confessato il falso. La sua firma è manifestamente falsa, essendo in quel tempo la riproduzione della sua firma autografa apposta su tutte le tessere degli iscritti alla DC, cioè su oltre un milione di esemplari distribuiti in tutta Italia, sarebbe stato facile a chiunque di controllare la autenticità o meno di quella apposta sull'assegno. L'on. Gonella si è, infatti, domandato perchè nessuno avesse pensato a questo elementare controllo, perchè nessuno avesse telefonato, prima del pagamento neppure alla banca di proprietà del senatore Guglielmone che aveva una sede in Roma.

L'assegno era irregolare anche perchè mancava la data. Se il partito avesse avuto bisogno di realizzare cento milioni, un assegno a firma del senatore Guglielmone — che trattava con i miliardi — sarebbe stato pagato in cinque minuti da qualsiasi banca senza ricorrere ad una intermediaria speculatrice e senza dover largire il 700 per cento degli interessi, due milioni al giorno. Il senatore Guglielmone non aveva bisogno certo di gente senza credito per ottenere credito. Prima di pagare l'assegno, nessuna richiesta o personale o telefonica fu fatta al senatore Guglielmone o all'onorevole Gonella per sapere se le firme fossero autentiche. La Roisecco disse che l'idea dell'assegno falso fu tutta sua e che scelse la firma di Guglielmone e Gonella «perchè erano stimati ed avevano conti in banca». Quanto alla stima, bontà sua; quanto ai conti in banca il senatore Guglielmone aveva non solo conti in banca, ma anche una sua banca. Gonella ha dichiarato di essere un nullatenente.

In quale modo si arriva alla truffa con l'assegno falso? Qualsiasi persona poteva entrare nella portineria del palazzo di Piazza del Gesù e salire lo scalone perchè non vi erano controlli, essendovi nei piani superiori del palazzo abitazioni private, fra le quali quella di un medico che riceve clienti. L'anticamera era situata in un gran de salone al quale si accedeva direttamente dalla scala. Anche qui ognuno poteva entrare e si rivolgeva subito ad un usciere dal quale poteva farsi annunciare per essere o no ricevuto, e, nell'attesa, sostare. Lo ufficio del segretario del partito, era separato dal salone di aspetto da ben tre stanze tra cui un salone riservato alle riunioni della direzione del partito. Quindi dalla sala d'aspetto nessuno poteva vedere entrare o uscire direttamente dall'ufficio del segretario del partito. Si recò veramente la Roisecco in Piazza del Gesù il 10 marzo 1953 per compiere il suo giuoco di bussolotti delle anticamere?

La Roisecco diede versioni contrastanti: 1) disse che era entrata nell'ufficio dell'on. Gonella ma non insistette su questa tesi che poteva facilmente essere smentita; 2) ripiegò, poi, su una seconda versione: disse che si era recata solo nell'anticamera e aveva finto di uscire da un ufficio che non poteva essere quello dell'on. Gonella perchè questo, come si è detto, non comunicava con l'anticamera; 3) prospettò poi una terza versione affermando che in quel giorno non si recò affatto a Piazza del Gesù. Questa versione è forse la più attendibile. Essa stessa ha dichiarato: «Quella sera nella sede della DC in Piazza del Gesù non ho messo piede». Comunque, il fatto certo che da tutto ciò risulta è che ella non fu ricevuta dall'on. Gonella, nè alcuna prova può essere portata in contrario.

Circa il comm. Sacerdoti e il prof. Spinedi, l'on. Gonella ha precisato di non conoscere personalmente nè l'uno nè l'altro. Mai andarono da lui, nè lui da loro, nè si incontrarono presso terzi. L'on. Gonella non ha mai trattato con loro alcuna questione, nè ha avuto alcun rapporto nè epistolare, nè telegrafico nè telefonico, neppure quando ricevettero l'assegno della Roisecco e nemmeno quando scopersero il falso. Il Sacerdoti è da tutti visto alle partite di calcio. Nè il Sacerdoti nè lo Spinedi sono iscritti alla DC. Mai ebbero rapporti con la DC.

La Roisecco non era iscritta al partito. Non è mai stata, come diceva, «fiduciaria» del partito. Non ha mai svolto alcuna attività politica nella DC, mai il partito si avvalse della sua opera per la propaganda, come essa stessa ha dovuto riconoscere. Non ha mai dato alcun contributo al partito. Fabbricava assegni falsi, non, come ella diceva, per la «propaganda elettorale della DC», ma per i suoi affari. Si fregiava di un medaglione d'oro di benemerita del partito che essa stessa si era fabbricato facendosi incidere dediche di stile dannunziano. Mai il partito ha distribuito ad alcuno arnesi di questo genere. Il partito era per lei un pretesto, uno spunto per arrivare dove intendeva arrivare. Nell'intervista di un settimanale affermò di avere finanziato non solo la DC ma anche il PSDI e fu smentita. Del resto essa stessa ha riconosciuto nelle sue dichiarazioni, che «non agiva per la DC» aggiungendo «il denaro mi serviva per mettere a posto la mia situazione finanziaria».

I testimoni di parte Roisecco hanno parlato di protezione del partito, ma nessuno ha potuto citare una parola, uno scritto, un fatto a convalida di quanto hanno asserito. Le loro parole erano tutte e solo di fonte Roisecco. La Roisecco non ha mai chiesto aiuti finanziari al partito. La Roisecco non ha mai dato alcun contributo al partito. Non ha mai avuto alcun mandato dal partito e mai la segreteria del partito si è interessata di lei, presso alcun Ministro o Ente, di affari o di questioni economiche.

Non vi è persona che possa testimoniare o documenti che possano comprovare una qualsiasi ingerenza diretta o indiretta degli organi del partito in affari del genere. La Roisecco si avvicinava alle mogli degli uomini politici, in enti di assistenza, in comitati di beneficenza per beneficiare se stessa e postulare protezioni. Chiedeva udienza per argomenti fittizi che servono solo da lasciapassare e da paravento e per insinuare richieste illecite di interesse personale. Sfruttava risposte di cortesia ad auguri natalizi e pasquali che non si negano a nessuno per vantare amicizie che non aveva, mandava cartoline illustrate dai luoghi più impensati nella speranza di ricevere, per la comprensiva delicatezza di una segreteria, una risposta amichevole. Nei suoi notes scriveva i numeri cosiddetti «riservati» delle personalità e li faceva vedere agli amici, ignari che tali numeri quasi sempre si possono trovare negli elenchi telefonici, come ha dimostrato il Presidente Scelba per il numero che vantava di custodire la Roisecco. La cosa più meschina dell'attività di questa gente è il tentativo di travolgere nelle proprie acrobazie finanziarie signore di alta dignità morale e di spiccata integrità spirituale: questo è un apprezzamento rigorosamente confermato dai fatti.

A Genova la Roisecco aveva una finestra che dava su una piazza nella quale si tenevano i comizi politici: ebbene invitava la signora De Gasperi, una donna di così alto prestigio morale, ad ascoltare i discorsi che teneva il marito. Con ciò si sentiva trasformata in amica di famiglia del Presidente del Consiglio.

L'on. Gonella ha concluso ribadendo di non aver accolto alcun invito della Roisecco nè a casa della signora Gozzer, che era frequentata dalle signore della DC di Roma, nè a casa di terzi. Nessuno potrà mai testimoniare il contrario. Mai ha accettato alcun suo invito a pranzi, alcuna sua ospitalità. Mai telefonò o ricevette telefonate dalla Roisecco. Mai in vita sua si è recato con la famiglia a Nervi, come la imputata falsamente disse allo Schatz. Nessuna delle persone che hanno fatto il nome dell'on. Gonella nel corso dell'istruttoria o del dibattimento lo hanno mai conosciuto personalmente nè lui conosce loro: essi parlavano solo sulla base esclusiva delle falsità propalate dalla Roisecco. L'on. Gonella ha dichiarato che si riserva ogni azione per quanto esse hanno detto nei suoi riguardi e per le falsità che essi possono avere avallato, come disse nella lettera al Presidente del Tribunale.

La deposizione dell'on. Gonella si è avuta nel pomeriggio di oggi al Ministero di Grazia e Giustizia. Per l'udienza erano venuti a Roma il Presidente del Tribunale di Genova dott. Beniamino De Vita, il P. M. dott. Enrico Cuomo e il cancelliere Simonetti. Alla deposizione del Ministro era presente anche l'imputata assistita dall'avv. Giorgio Funaro; erano presenti ancora: l'avv. Giuseppe Berlingheri, difensore del prof. Spinedi, l'avv. Ottavio Marotta sostituto dell'avv. Filippo Ungaro che assiste il signor Stefano Roisecco e l'avv. Giuseppe Cigarini che rappresenta la Parte civile.

Il Ministro della Giustizia francese Michelet esce dall'Eliseo dopo aver riferito a De Gaulle sul suo viaggio in Algeria

LA MICIDIALE INFLUENZA ALL'ISTITUTO «CREMONESINI»

Altre tre donne morte per l'epidemia a Pontevico

Il numero delle vittime è salito così a quarantatrè
Cinque ricoverate versano ancora in gravi condizioni

Brescia, 23

Due delle donne che da Pontevico erano state trasferite all'Ospedale Sant'Antonio di Brescia, sono decedute nelle prime ore di stamane. Si tratta di Raffaella Martingano di 67 anni e Giuseppina Colleoni di 75, entrambe originarie della provincia di Bergamo. All'Ospedale bresciano si trovano in questo momento ricoverate quattordici pazienti provenienti dall'Istituto neuropsichiatrico «Cremonesini» di Pontevico.

Stamane a Pontevico è morta un'altra donna: si tratta della 60.enne Caterina Brontesi, da Leno. Il numero totale delle vittime dell'epidemia di influenza che ha colpito le ricoverate dell'Istituto assomma pertanto fino a questo momento a 43. Cinque donne versano ancora in gravi condizioni, unitamente ad altre due trasportate nel reparto infettivi dell'Ospedale civile di Brescia.

Da Roma sono giunti stamane due batteriologi dell'Istituto superiore di Sanità, i quali cercheranno di studiare il particolare virus che ha provocato il morbo. Dalle statistiche dei decessi all'Istituto «Cremonesini», risulta che i casi di morte, verificatisi nei mesi invernali, ammontavano generalmente negli anni passati intorno alle 15-16 persone. Anche nel periodo fra l'ottobre '57 ed il febbraio '58 in cui vi fu l'epidemia di «asiatica», si registrarono nell'Istituto una quindicina di decessi. A Pontevico si ricordava stamane che un'epidemia analoga a quella attuale provocò nei mesi scorsi, negli ospizi riuniti «Soldi» di Cremona, la morte di una cinquantina di persone fra i circa 500 ricoverati.

L'ispettore del Ministero della Sanità prof. Michele Muzzetto, ha tenuto questa sera nell'ufficio del medico provinciale, a palazzo Broletto, alla Prefettura di Brescia, una conferenza stampa ai giornalisti locali e agli inviati dei quotidiani che si trovano a Bresca per il tragico caso di Pontevico. Egli ha dichiarato che nel riscontro diagnostico eseguito sulle donne decedute ieri, si è potuto determinare che, come nei casi precedenti, la malattia terminale che ha provocato l'exitus è una bronco - polmonite confluente massiva di natura batterica. Il medico provinciale dott. Criscuolo, a sua volta, ha affermato formalmente che la situazione sanitaria di Pontevico e dell'intera provincia di Brescia, è, se si eccettua il caso circoscritto all'Istituto di Pontevico, assolutamente normale.

Dà alla luce quattro gemelli la moglie di un bracciante agricolo

Padova, 23

Oggi alle 12 nella clinica ostetrica della Università di Padova, la giovane sposa Giselda Fanton, di 30 anni, moglie del bracciante agricolo Adelchi Sengion, di 30 anni, dimorante a Caorle, ha dato alla luce quattro gemelli tutti maschi. I bimbi e la puerpera godono ottima salute. I coniugi Sengion avevano già quattro figli, due dei quali gemelli. Il parto, al quale ha assistito il direttore della clinica prof. Revoltella, è stato ripreso con l'impianto televisivo interno per tutti i medici.

GRAVE SCIAGURA FRA ROMA E CIVITAVECCHIA

A cento all'ora un rapido piomba su tre operai

Due sono stati maciullati dal convoglio - Il terzo si è salvato in extremis

Roma, 23

Una grave sciagura ferroviaria è avvenuta tra Santa Marinella e Civitavecchia. Alle 9.30, un rapido proveniente da Roma e diretto a Genova, mentre filava a quasi 100 chilometri l'ora, è piombato sopra una squadra di operai intenti alla sostituzione delle traversine in legno di un binario. Due operai sono stati travolti e maciullati dal convoglio. Nessuno si è accorto dell'arrivo del treno se non quando è stato vicinissimo: certamente il vento, che soffiava con violenza, ed il rumore di una locomotiva in sosta su un binario morto devono aver impedito agli operai di avvertire l'arrivo del rapido.

Per fortuna, quasi tutti gli operai — una quindicina — intenti alla sostituzione delle traversine si trovavano sul binario parallelo a quello del treno in arrivo, altrimenti le vittime sarebbero state ben numerose. Tre soli operai si trovavano curvi sul binario della sciagura e di essi soltanto uno è riuscito a salvarsi, gettandosi con un salto nella scarpata.

L'opera di recupero delle salme di Amedeo Pancaldi e di Giovanni Porcarelli è stata molto difficile. I corpi dei due sventurati lavoratori erano stati letteralmente maciullati e le membra erano state sparse intorno ad un raggio di alcune decine di metri.

Per disposizione del capotreno, onde evitare il blocco della linea, dato che i treni per i lavori in corso erano stati convogliati su di un unico binario, il convoglio ha ripreso la marcia pochi minuti dopo l'incidente, mentre sul posto si recavano subito i funzionari del Commissariato di Civitavecchia, le autorità ferroviarie, la Polizia ferroviaria, i carabinieri e il giudice dott. Aiello. Dopo le formalità d'uso, è stato dato il permesso di rimozione delle salme. I dirigenti le ferrovie dello Stato hanno immediatamente aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità nella sciagura. Per ora è stato accertato che il treno viaggiava in perfetto orario e che gli operai sarebbero dovuti essere a conoscenza del passaggio del convoglio a quell'ora.

Sono stati gli stessi compagni di lavoro del Pancaldi e del Porcarelli a portare la triste notizia alle famiglie delle vittime.

NEVE IN ALTO ADIGE, PIOGGE TORRENZIALI IN TOSCANA E IN ROMAGNA

Interrotta la via Emilia per lo straripamento del Senio

Autocarro con rimorchio travolto da una frana: salvi gli autisti

Bolzano, 23

[illegible]

I FUNERALI DEI PILOTI precipitati alla foce dell'Isonzo

Udine, 23

Si sono svolti questa mattina, i funerali dei due piloti della 6.a Aerobrigata «Diavoli Rossi» deceduti, come noto, nel tragico incidente di volo di domenica mattina a Terranova di San Canzian d'Isonzo. Sono giunti a rendere l'estremo saluto al tenente Paolo Aquino ed al sergente maggiore Giuseppe Draghetti il comandante della 2.a Zona Aerea, gen. Morbidelli il comandante della «Mantova» gen. Mosca, il vice comandante della 5.a ATAF di Vicenza gen. Brescianelli, in rappresentanza del gen. di Squadra Bianchi, il comandante della 6.a Aerobrigata col. Alessandrini, giunto da Ghedi con il vicecomandante ten. col. Greco, il col. Bariani comandante dell'Aerobase di Campoformido-Rivolto, il col. Picchiotti comandante la Legione dei carabinieri ed altri alti ufficiali delle tre Armi. Una quarantina di corone erano state inviate da tutte le Aerobrigate dell'Aviazione militare e dai vari Comandi aerei dell'Italia settentrionale.

La cerimonia funebre è stata officiata nel Tempio ossario, quindi il lungo corteo si è mosso lungo viale Venezia preceduto dal cupo rullo dei tamburi della banda della 2.a ZAT. Le bare avvolte nel tricolore erano state poste su due automezzi dell'Aviazione, con i quali, dopo gli onori militari sono partite alla volta dei paesi di origine dei due militari scomparsi, Cosenza per il ten. Aquini e Molinella di Bologna per il sergente maggiore Draghetti.

IL PROCESSO CONTRO L'EX RAGIONIERE CAPO A SAVONA

Ghelardi ammette tutte le imputazioni

Giunse alla colossale truffa con il sistema del «disordine contabile organizzato» - Sete inestinguibile di danaro

Savona, 23

L'ex ragioniere capo del Comune di Savona Leandro Ghelardi, imputato di truffa e falso per oltre un miliardo e trecento milioni è stato tradotto al Tribunale anche stamane con un certo anticipo, per evitare incidenti. Come ieri, l'imputato, veste elegantemente e ha affrontato impassibile i numerosi fotografi. Non si è ancora presentata invece ai giudici Lucia Nervi, che deve rispondere di cinque imputazioni: dal peculato al falso.

Aperta l'udienza, il Presidente ha chiesto al Ghelardi se conferma le confessioni e i vari verbali di interrogatorio. L'imputato ha annuito, spiegando poi come è giunto alla colossale truffa, con il sistema del «disordine contabile organizzato» che lo sottraeva a qualsiasi controllo. «L'unico motivo che mi ha spinto ad iniziare e poi a sviluppare sempre più questa irregolarità, ha detto, è stata la mia situazione familiare, tenore di vita elevato, la sempre crescente esigenza di denaro e il dover far fronte a diversi importanti impegni».

Ghelardi ha fatto quindi la storia dal 1939 al 1948 da quando cioè, prima ragioniere del Comune e poi ragioniere capo, aveva frequenti, se non giornalieri contatti, con la esattoria comunale e la tesoreria. «Fu compilando i vari mandati che mi venne l'idea della irregolarità: trasformai, un giorno, un mandato di regolarizzazione in mandato di pagamento».

PRES.: «Sul quale avevate certamente alterato la cifra?»
IMP.: «Sì».
PRES.: «Naturalmente tutte le firme che apparivano sui mandati erano fatte da voi, così ad esempio quella del Sindaco, dell'assessore, del segretario generale?»
IMP.: «Sì, erano state alterate da me. Così compilato il mandato veniva trasmesso alla tesoreria, alla quale dicevo che l'esattore ne aveva sollecitato il pagamento, facendomi così personalmente consegnare i denari».
PRES.: «Nessuno vi faceva osservazioni sulla irregolarità della operazione?»
IMP.: «No, nessuno: il mandato rimaneva poi in sospeso e veniva sostituito a fine anno con altri mandati definitivi, pure alterati».

Il Presidente ha contestato quindi al Ghelardi il traffico degli assegni circolari non trasferibili fatti emettere a favore di persone fisiche inesistenti. «La Banca popolare di Novara, subentrata al "Piccolo credito savonese", ha detto Ghelardi, mi fece presente che per poter proseguire, essendo eccezionale l'anticipo occorreva una delibera della Giunta accompagnata da assicurazioni della Prefettura. Falsificai allora la delibera della Giunta e, questa volta, anche la lettera della Prefettura. La Banca pretese poi che gli assegni venissero ritirati dagli assegnatari, ma io mi opposi dicendo all'ispettore dell'Istituto di credito piemontese che, in tal caso, non mi sarei più interessato dell'operazione, che rendeva alla Banca un tasso di interesse oscillante tra il 9.50 e il 14 per cento, e mi giustificai affermando che anch'io avevo un leggero utile che mi proveniva dagli interessati».

Il Ghelardi ha cercato poi di scagionare l'ex direttore della Cassa di Risparmio di Vado Ligure dott. Penna rettificando quanto affermò in istruttoria. Egli ha infatti detto che le somme versate al funzionario erano solo a titolo di prestito e non di ricompensa per favori nel traffico degli assegni. La udienza è stata quindi rinviata a domani: sarà ancora interrogato il Ghelardi.

Il rinvio a giudizio

«L'INCUBO E' FINITO» ha dichiarato Ghiani

Roma, 23

Alle 21 di iersera, «Radio-carcere» ha comunicato alla cella 235, al 3.o braccio, di Regina Coeli, la notizia del rinvio a giudizio dei tre prevenuti per il delitto di via Monaci. Agli «scopini» dell'ultimo giro serale Raoul Ghiani ha detto di essere tranquillo. Ha dichiarato: «L'incubo è finito», e si è ritirato nella penombra della stanzetta, rischiarata dalla regolamentare lampada notturna da tre candele. Stamane, all'aria, Ghiani ha detto: «Ho fiducia in Dio e nelle giustizia degli uomini». Appariva rattristato, ma sereno. Leggeva lettere consegnategli con la posta del mattino, una da Roma, una da Milano, una da Catanzaro.

All'8.o braccio Inzolia, che vive da mesi nel «reparto giovani adulti», è rimasto silenzioso. Anche Giovanni Fenaroli, al 2.o braccio, non ha fatto commenti. I suoi due coimputati gli hanno da tempo fatto capire di non voler avere alcunchè a spartire con lui, ed egli vive in uno stato di sopportabile isolamento, congeniale al suo carattere, che alterna fasi confidenziali a lunghi periodi di silenzio. Dopo aver improvvisamente riaffermato di non aver scritto i biglietti esortanti Ghiani a una determinata linea di condotta, egli ha detto di accettare con «ponderata calma» il verdetto del giudice istruttore.

L'«accusatore numero uno», il rag. Egidio Sacchi, non sarà incluso dal P. M. nella lista dei testimoni che dovranno deporre dinanzi alla Corte di Assise di Roma che giudicherà Fenaroli, Ghiani, e Inzolia per l'omicidio di Maria Martirano.

L'accusa ritiene di poter fare a meno del testimone Sacchi, in quanto le circostanze sulle quali il ragioniere ha deposto nel corso della lunga istruttoria avrebbero trovato, nel prosieguo delle indagini riscontri obiettivi che non ne renderebbero necessaria la presenza al dibattimento. Di tali riscontri la sentenza del giudice Modigliani dà una ragionata e diffusa elencazione, centrata sul riconoscimento effettuato dal teste Bernardino Ferraresi, che assicurò di aver viaggiato con Ghiani nella notte del 9 settembre 1958 sul treno partito dalla stazione di Roma Tiburtina, alle 2.30 del mattino. La sentenza istruttoria del giudice Modigliani è tuttora al visto della Procura della Repubblica e sarà, quindi, trasmessa alla Procura generale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con isolate piogge residue, più frequenti sulle regioni adriatiche. Prevalenza di schiarite sui versanti tirrenici. Ovunque possibilità di isolati temporali. Temperatura stazionaria. Venti moderati intorno Ovest. Mari: Tirreno e Mar di Sardegna mossi o agitati; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 4; Verona 4, 8; Trieste 8, 12; Venezia 5, 10; Milano 2, 10; Torino 1, 14; Genova 4, 13; Bologna 5, 12; Firenze 8, 13; Pisa 8, 14; Ancona 10, 15; Perugia 7, 10; Pescara 12, 18; Roma 10, 15; Campobasso 6, 10; Bari 11, 17; Napoli 11, 16; Potenza 4, 10; Reggio C. 13, 18; Messina 13, 17; Palermo 12, 16; Catania 10, 21; Alghero 7, 15; Cagliari 12, 16.

La salma del sen. Zoli nel cimitero di Predappio

Predappio, 23

Dalle 11.30 di stamane Adone Zoli riposa accanto ai suoi cari nel cimitero di San Cassiano in Pennino, a Predappio, in quella Romagna che gli ha dato i natali 73 anni fa e che ora ne ricorda, commossa, la adamantina onestà, il carattere bonario e la profonda semplicità. Proprio a questa estrema semplicità è stata improntata stamane l'estrema cerimonia per la tumulazione della salma nella disadorna cappella della famiglia Zoli, che occupa tre arcate nel chiostro del Cimitero predappiese: la ornano solo tre grezze croci formate da nudi rami di albero incrociati e avvolti da corone di rovo oltre a una piccola lapide con la scritta: «Famiglia Zoli di Predappio — anno 1904».

La salma di Adone Zoli è stata calata nel sotterraneo e provvisoriamente deposta al centro, tra i loculi che accolgono i familiari defunti.

Gran folla era salita stamane a Predappio per rendere l'estremo saluto all'ex Presidente del Consiglio. Il Governo era rappresentato dal Ministro della Sanità sen. Giardina e dal Sottosegretario Spallino; la DC dal vicesegretario nazionale on. Salizzoni, la segreteria regionale dal prof. Corghi assieme a numerosi altri dirigenti provinciali. Erano presenti anche numerosi parlamentari e altre personalità di Firenze, Forlì, Cesena, Predappio e Teramo, città quest'ultima della quale il sen. Zoli era cittadino onorario.

BORSE E MERCATI

MILANO

Per tutta la riunione le vendite hanno pesato incontrastate sulle quotazioni ed in qualche momento sono cadute nel vuoto, determinando ampie flessioni in tutti i comparti. Le perdite sono risultate percentualmente forti. Solo le Finsider hanno potuto raccogliere un buon assorbimento ed hanno chiuso sui massimi della mattinata. Danno prova di una certa resistenza le Chatillon e diversi elettrici. Da ieri le Centrale quotano ex saldo dividendo di lire 30. Stabili con leggere variazioni i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni 300.000, obbligazioni 385 milioni 500.000, azioni 1 milione 902.320, Buoni del Tesoro 88 milioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (103,90), 3,50% 75,10 (74,70); Red. 3,50% 98,55 (98,50), 5% 100,30 (100,30); Ric. 3,50% 84,90 (84,90), 5% 99,40 (99,45); Rif. F. 5% 98,35 (98,45); Trieste 98,60 (98,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,475 (100,525), 1-4-'60 100,65 (100,60), 1-1-'61 100,775 (100,85), 1-1-'62 100,75 (100,90), 1-1-'63 100,75 (100,75), 1-1-'64 100,75 (100,70), 1-1-'65 100,65 (100,65), 1-1-'66 100,70 (100,70), 1-1-'68 100,625 (100,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 63900 (65530), Gim 7400 (7800), Centrale 16250 ex (17000), Invest 4400 (4490), Bastogi 3210 (3315), Sviluppo 2800 (2943), Finmare 589 (610), Finelettrica 1862 (1880), Finsider 1149 (1152), Breda 4060 (4248), Pirelli e C. 5210 (5345), Sifir 2435 (2558), Stet 3900 (3990), [illegible]

ELOGIO DEI MANSUETI

I mansueti sono conficcati nella terra come fili d'erba; e il vento fa suono sul loro capelli. Per essi, la luce del sole è propizia come il rancore del mondo. Il loro sonno assorbe la notte e quando ritornano alla vita sentono Dio nel tremore delle mani e della voce che saluta. Sono milioni e milioni che nascono con la semplicità del ciottolo e l'innocenza di una foglia. Chiedono quel tanto che serva a nutrirli e a far crescere il cuore nel senso della luce come i fiori e le spighe. Hanno le mani abituate a creare qualcosa che s'inserisce nel mondo come una nota necessaria. E hanno gli occhi più larghi di chi vedono, in fondo agli orizzonti, quello che gli altri uomini non hanno il tempo di vedere.

Quando sono soli, vengono a visitarli i loro morti e la musica antichissima delle costellazioni. Passano in rassegna le ore spente della vita e scoprono che l'infanzia è ancora attaccata alla loro pelle e lo sentono scorrere nel sangue come un richiamo dell'innocenza. Sono piuttosto silenziosi nei loro abiti; e salutano il prossimo con il sorriso, come se fossero amici incontrati, una volta, alla festa. Ubbidiscono alla carità come se avessero da sbrigare un impegno con la vita di sè e degli altri uomini. Essi hanno la memoria accesa e non credono quasi mai alle menzogne di tutti i «Capi» che incontrano o dovessero incontrare lungo il loro non difficile cammino. La loro giornata è infatti più vasta a causa del tempo che riescono a popolare dell'idea del Dio, della vita e della morte. Nascono saggi come gli alberi. Sanno aspettare nei tuguri con la certezza di crescere con calma, amando le cose che vanno incontro ai loro occhi e alle loro mani fraterne. Sono milioni e milioni in tutte le latitudini e la storia non parla mai di loro che sono pertanto i costruttori taciturni di ciò che serve al mondo. Il loro istinto è costantemente una proposta di libertà e di accordo. Cedono l'apparenza per conquistare l'armonia, che è la propria e l'altrui esistenza. Non s'impongono mai, non tradiscono, non praticano la perversione, per un bisogno altissimo di solidarietà che in essi opera come speranza e come sentimento di tolleranza. Giustificano l'orgoglio altrui perchè attendono l'istante in cui il loro perdono umilierà senza offendere. Sono cioè in rapporto con Dio anche se non pensano mai al Suo valore.

Ne ho conosciuto uno che appariva e spariva come un'ombra, pur rimanendo presente fisicamente innanzi ai miei occhi. Aveva il sorriso che mortificava ogni propensione alla superbia o al baratro. La sua voce era di una dolcezza lontana. Con poche parole dissipava il dubbio e apriva nello spirito una dimensione nuova. E quando si chiudeva nel silenzio per recuperare la sua fede nell'uomo, pareva dicesse: Ora Dio è con me. Mi ha salutato con un leggero tocco di vento. Io lo vedo andarsene nel bianco fermo della luna. A questa felice sua quelle rocce e il guardo. Tu volevi soffocare con la tua intelligenza la mia speranza ed Egli è venuto a scorrere nel mio sangue. E' un po' la voce di mia madre e un po' il grido di una madre che ti stava non odi da anni.

Vedi, siamo quaggiù come due prigionieri. Tu trascinato dalle velleità di sapere tutto e d'importi ad ogni costo per aver ragione della vita. Io invece ho capito ogni cosa e penso al modo come poter rendere possibile la tua speranza. Quando si è mansueti, Dio scende in punta di piedi e si mette dietro le spalle, amico per sempre. Se non lo sentissi nel sangue come la ragione stessa del mio comportamento, io non ti scriverei uomo. Se io non pensassi alla presenza di Dio nella mia speranza, sarei come te, bruciato dall'orgoglio di credere che la verità sia tutta dalla parte dell'uomo. Se tutti fossimo degli atei, si andrebbe indietro: distruggendo la nostra stessa umanità che è ancora molto lontana.

Dio aiuta l'uomo a salire, soprattutto quando l'uomo crede di divenire e di non essere già tale. Ho conosciuto uomini che hanno commesso ogni sorta di misfatti credendo che Dio fosse d'impedimento alla evoluzione dell'uomo. Ho visto rivoluzionari divenire tiranni spietati; filosofi che hanno collaborato con la morte; moralisti intransigenti corrompere se stessi e gli altri in nome di una purezza astratta. Ho visto ribelli diventare aguzzini per il gusto di distruggere senza la certezza di creare un mondo migliore. Ci sono dei professionisti della bontà che fingono per ricalcare e standardizzare l'odio più impensato, pur di vedere proiettata in avanti la loro sete di bontà, che è un modo di camuffare sentimenti ostili alla concordia umana.

La mansuetudine è il grado di un processo d'iniziazione e la si conquista appena si scopre la prima fase della santità. Il santo è per natura un mansueto perchè è già contro la maggioranza degli uomini che si organizzano in oligarchie. Il santo aiuta l'uomo, a distanza, aggirandolo con la luce che ha scoperto là dove l'uomo aveva collocato il suo buio. L'eresia del santo viene perciò da lontano: è l'indirizzo che Dio opera su certi uomini con una cautela che si fa sapienza e pazienza. Mentre il rivoluzionario può celare risentimenti e orgoglio per diventare, a rivoluzione compiuta, un miserabile aguzzino, il mansueto comprende la portata umana di ogni messaggio; e rimane fedele alla sua iniziale innocenza. Non vuol essere tradito, non intende diventare complice dei misfatti di quanti, distruggendo i vecchi gruppi dominanti, restaurano un nuovo tipo di terrore. Il mansueto è un eretico: non è un ribelle che può celare, nel suo istinto di rivolta, la volontà della distruzione, instaurando così nuovi tipi di strage. E' l'uomo che resta consapevole della necessità di un incessante processo contro gli stessi ribelli che possono operare senza nessun ordine razionale. Il mansueto è sempre in atteggiamento di coraggiosa e concreta requisitoria contro l'ambiguità di falsi rivoluzionari: contro la ipocrisia dei dotti: contro il dilettantismo dei ribelli o la falsa bontà dei filantropi. Chiuso nella sua eroica mansuetudine, che è propensione alla santità, egli ricorda all'uomo il suo rapporto con Dio, che è poi l'unico rapporto che approfondisce quello tra uomo e uomo.

L'eresia del mansueto confina con la morte; e la sua morte è una testimonianza del suo coraggio. Da questo coraggio inizia la sua santità. Il mondo lo trasformano realmente i mansueti; ma lo insanguinano e lo infangano i tiranni e i conformisti di tutte le ideologie politiche. Si dedica all'uomo perchè crede fino in fondo al valore dell'uomo, ma crede soprattutto al valore che è in alto e per cui l'uomo stesso vive ed opera. Quasi sempre, la condanna a morte di un eretico, che ha predicato la mansuetudine, deriva da un evento nuovo nella storia. Quella storia a cui mettono mano terra e cielo, vivi e morti, fantasmi e assassini, ricchi e miserabili, imperatori e papi, preti e gendarmi, vili e violenti, ipocriti e rivoluzionari, pensatori e banchieri, orgogliosi di sostituirsi, imbrattati di sangue, al Dio dei mansueti.

Marino Piazzolla

Eleonora Rossi Drago ha ricevuto il «Nastro d'argento» per la sua magnifica interpretazione del film «Estate violenta»

UNA MAGISTRALE TRATTAZIONE DI GIUSEPPE STEFANI

La comunità greca a Trieste nel Settecento

Ricca di vicende alterne la storia dei tenaci mercanti emigrati nella nostra città - L'appoggio di Maria Teresa

La formazione e lo sviluppo, non sempre tranquillo nè facile, d'una comunità greca a Trieste nel Settecento sono trattati magistralmente da Giuseppe Stefani nel suo ultimo, nutrito e chiaro volume, dal quale si possono attingere numerose notizie riguardanti anche la vita della nostra città in quel secolo fortunoso. E' merito dell'insigne autore l'aver pazientemente esaminato ed interpretato per primo gran copia di documenti d'archivio, grazie ai quali ha potuto tracciare esattamente la storia della comunità greca, di cui solo qualche figura, qualche vicenda ed alcune fonti documentarie erano state studiate dal Cratey, dal Mainati e dal Kandler. Inoltre, non pago d'aver fatto risaltare assai chiaramente che la comunità greca, fino al 1782, costituì una collettività religiosa e non nazionale, giacchè ne facevano parte i così detti Illirici, egli ha illustrato con molta diligenza anche questo gruppo nazionale, lumeggiando sopra tutto il casato più cospicuo e interessante, quello dei conti Voinovich. E nella prefazione egli segna anche una netta distinzione, nella storia della comunità greca, tra il Settecento, che la vide nascere e fiorire, ma poi anche languire e stremarsi per le vicende del periodo napoleonico e la catastrofe dell'emporio triestino, e l'Ottocento, nel quale, dopo le persecuzioni turche e le rivolte greche, approdarono a Trieste numerosissimi profughi e, unitisi ai non molti superstiti della comunità settecentesca, rimasti tenacemente attaccati alla loro Chiesa, formarono via via una colonia florida e operosa, una «vera e propria aristocrazia mercantile» dal prestigio internazionale.

Lo Stefani prende le mosse dalle felici campagne militari che all'inizio del Settecento permisero all'Austria di liberare l'Ungheria e di annettersi la Transilvania, la Croazia, la Slavonia e il Banato, e dalla pace di Passarowitz (1718), che comprese un trattato di commercio con l'Impero turco. Ne ebbero qualche incremento gli scambi commerciali, ancora scarsi in confronto a quelli che con la Turchia intrattenevano Venezia, la Francia e l'Inghilterra, ma poco vantaggio ne ricavò l'Austria: la penetrazione d'intraprendenti mercanti turchi, i più greci e ortodossi, e la scarsità delle esportazioni di prodotti austriaci rendevano passiva per l'Austria la bilancia commerciale; la situazione appariva aggravata dalla impreparazione degli uomini di governo e dall'insufficiente attrezzatura dei piccoli porti austriaci. Pertanto fra le varie cure di Maria Teresa vi fu anche quella d'aumentare le esportazioni, e uno dei mezzi per riuscirvi sembrò l'accaparramento di forze economiche straniere, volgendo a proprio vantaggio la ingegnosità, la tenacia e l'accortezza di commercianti sudditi ottomani.

A Trieste venne nel 1714 Liberale Baseo da Nauplia, che grazie al credito e alla stima conseguita, ottenne nove anni dopo il titolo di console delle Nazioni greca e ottomana, vale a dire di riconosciuto consigliere, ausiliario e fiduciario dei commercianti greco-turchi; più tardi estese la sua attività anche a Fiume, e la continuò, senza scoraggiarsi per i frequenti attriti con le autorità locali, fino alla morte, avvenuta nel 1749. Questo primo patrono dei greci fu sepolto a S. Giusto, come il suo successore, il conte Cristoforo Mamuca della Torre, morto nel 1760, nobile d'alto lignaggio e apprezzato alla Corte di Vienna per i notevoli servigi resi a Costantinopoli. Ai tempi del Baseo si stabilirono nella nostra città alcuni greci d'un certo rilievo, come Nicolò Mainati, che ottenne una patente per la guerra di corsa contro la Spagna, Giorgio Preveto, che aperse nella piazza maggiore uno spaccio d'acquavite, Teodoro Petrato caffettiere, Atanasio Zalla che forse fu il primo a scambiare uva passa con legname, Anastasio Nico, che iniziò la produzione in serie di cappotti, e altri. Ma sopra tutti acquistano rilievo nella narrazione dello Stefani Pietro Coniali da Smirne, agiato negoziante e per un quinquennio amministratore della nascente colonia e dei lavori della chiesa, male ripagato poi delle fatiche e dei sacrifici sostenuti, e l'abate Damasceno Omero, anche da Smirne, primo pastore d'anime dei greci. La figura di questo religioso si staglia viva e interessante fra le altre: spirito avventuroso e irrequieto nella giovinezza, e nei primordi della sua dimora a Trieste incerto se gli convenisse tornare a Venezia od a Corfù, nel monastero di cui era stato abate, oppure adoperarsi sinceramente per l'erezione di una chiesa a Trieste, l'Omero dopo la nomina ad archimandrita, ottenuta nel 1753 dal metropolita del Montenegro, si decise a dedicarsi interamente alla nuova colonia e alla nuova chiesa, di cui fu capo, senza superiori diretti «in ecclesiasticis», fino al gennaio del 1794.

Già nel 1745 il Mamuca con un ampio memoriale aveva chiesto alla Corte provvedimenti a favore dei greci, prospettando i vantaggi sopra tutto — ma non solamente — commerciali che ne sarebbero derivati. Con la sua nomina a protettore della Nazione greca coincide il consenso dell'imperatrice alla erezione di una chiesa di rito greco non unito; una lettera del 1750 chiede per i greci la libertà del culto, di fare processioni entro il recinto del sacro edificio, l'accesso dei sacerdoti alle case dei fedeli per recare i sacramenti e levare i morti, la facoltà di celebrare matrimoni e la costituzione d'una confraternita. Lo Stefani ci fa conoscere il rescritto sovrano del marzo 1750, anteriore al noto diploma del 20-II-1751, al quale si faceva, finora, risalire la fondazione della colonia greca di Trieste. Nel complesso la sovrana accoglie le istanze dei greci, con qualche restrizione.

Intanto la colonia cresceva, un po' adagio, per lo scarso afflusso dei greci, i più dei quali erano poveri di fortune e più che commercianti, artigiani o piccoli bottegai. Un rilievo statistico del 1756 registra 176 persone con 96 capifamiglia; v'erano solo cinque proprietari d'immobili. Tuttavia il consigliere di governo Pasquale de Ricci, che della colonia fu intelligente propugnatore e per decenni paziente padrino, consigliere, paciere e all'occorrenza riprensore, non disperava dell'avvenire. Ed ebbe ragione, chè via via giunsero capitani di navi che batterono bandiera imperiale e negozianti che introdussero nuove merci: il Glicorachi che avviò il mercato dei cotoni e il Cassurbachi che portò sul nostro mercato l'olio e i saponi di Candia; maggiore di tutti Demetrio Carciotti, venuto nel 1771 dalla Morea, cittadino austriaco dal 1774, armatore e commerciante avveduto e fortunato, tanto da accumulare ingenti ricchezze, che gli permisero di legare il suo nome al signorile palazzo neoclassico che costituisce ancora oggi l'ornamento più bello della nostra riva, e di superare felicemente la tremenda crisi dell'età napoleonica.

Sempre più si faceva sentire la necessità di dare un ordinamento giuridico alla colonia e alla confraternita. Una Commissione presieduta dal Ricci dopo laboriose concertazioni presentò alla sovrana un progetto che, secondo il Ricci, doveva avere valore interinale ed ottenere vigore definitivo dopo un triennio, con quelle modificazioni che l'esperienza avesse suggerito. Questi Statuti, approvati da Maria Teresa nel 1772, disciplinavano con minuziosa cura l'attività della colonia, che aveva il suo organo principale in un Capitolo eletto per tre anni, il quale nominava un governatore, due procuratori, due sindaci e un cancelliere, nonchè due sacerdoti e due diaconi, per le lingue greca e illirica; questi religiosi e l'archimandrita stesso, capo spirituale e investito delle funzioni attinenti allo stato civile, non dovevano ingerirsi nell'amministrazione.

Su saldi fondamenti

Così era posta su saldi fondamenti la comunità greca, vista di buon occhio da Maria Teresa, ad onta dell'animosità delle autorità ecclesiastiche; nè ebbero gravi conseguenze certi contrasti personali scoppiati in seno alla comunità; un aspetto più comico che preoccupante presentò la protesta di un gruppo di donne per certe innovazioni nei sedili ad esse riservati nel coro: fu una breve chiassata, provocata da motivi di vanità e da pretese di preminenza, e lo Stefani la rievoca con tratti vivi e arguti.

Conseguenze decisive ebbe poi per la comunità il conflitto, che si faceva sempre più acuto fra i greci e i così detti Illirici, vale a dire i serbi della Bosnia, dell'Erzegovina e della Dalmazia meridionale (dove raggiungevano circa 50.000 anime), dediti questi ultimi alla navigazione, quelli al commercio. Parecchi sentivano l'attrazione dell'emporio triestino, ma la vigilanza di Venezia rendeva meno agevole l'immigrazione. Fra i primi venuti si notano Jovo Curtovich, che fece rapida fortuna, e coi fratelli svolse attività d'armatore e di mercante, fu tra i primi che mandassero navi nell'America del Nord e verso la fine del secolo si fece costruire un palazzo sulla Piazza del Ponterosso. Oltre che dei Curtovich lo Stefani ci dà copiose notizie dei Voinovich, oriundi di Castelnuovo nelle Bocche, famiglia onorata da Venezia col titolo comitale, ma più devota alla Russia, che parecchi Voinovich servirono per terra e per mare: insigne fra tutti Marco, che, ammiraglio russo, costituì la flotta da guerra nel Mar Nero ed eresse fortilizi sul Mar Caspio.

Alla metà del secolo è già a Trieste un Giovanni, proprietario di tre case e d'una villa a S. Andrea; i suoi nipoti Zuane e Demetrio (che nel 1786 diverrà capitano del nostro porto) diedero il primo impulso al movimento che portò alla separazione delle Nazioni greca e illirica, fin allora unite dal comune rito.

Le richieste degli illirici

Essi nell'anno 1765 chiesero a Maria Teresa la piena equiparazione degli illirici ai greci, con «libero e intelligibile culto» nella loro lingua; proseguendo nelle rivendicazioni, non paghi d'avere un loro sacerdote che celebrasse la messa alternativamente con i greci, e insofferenti del riconoscimento di lingua madre della comunità dato dall'Intendenza alla lingua greca, e desiderosi infine d'udire prediche e ricevere insegnamenti nella loro lingua, gli illirici domandavano che si redigessero nuovi statuti, laddove i greci ritenevano definitivi quelli del 1772 e suscettibili solo di qualche aggiunta: essi vantavano il giuspatronato sulla chiesa e la superiorità numerica, mentre gli illirici si vantavano d'un cospicuo numero di famiglie facoltose. Il conte di Zinzendorf, governatore dal 1776, propenso ad accogliere i postulati degli illirici, voleva che delegati delle due Nazioni compilassero assieme i nuovi statuti, ma le sue ingiunzioni non ottennero ascolto dai greci, che, tenendo fermo il loro punto di vista, ne esposero le ragioni direttamente al trono, in un lungo memoriale, nel quale non sottacquero il loro augurio di separarsi dai correligionari discordi.

La morte di Maria Teresa e la patente di tolleranza emanata nel 1781 da Giuseppe II modificarono la situazione. Infatti, sebbene la patente nel suo complesso non concedesse libertà maggiori di quella di cui greci e illirici già godevano a Trieste, essa sancì con una formula generale la libertà di culto e d'associazione e diede così un'arma ai greci. Quanto al memoriale, la risposta del principe, conforme all'atteggiamento dello Zinzendorf, confermò il principio della parità delle due Nazioni (sebbene gli illirici non costituissero neanche un terzo degli iscritti alla comunità), pena la decadenza per i greci dai diritti sulla chiesa comune; tuttavia ammise che essi potessero costruirsene una propria e ottenere dagli illirici il rimborso delle spese fatte per la prima.

A questa facoltà s'attennero ormai i greci, sordi ai richiami dello Zinzendorf e del Ricci: disertarono il tempio e si adunarono per il culto in una cappella ricavata alla meglio in una casa privata. Falliti, anche per l'irrigidimento degli illirici, gli ultimi tentativi di conciliazione, Giuseppe II, pur deplorando, come il suo governatore, la caparbietà dei greci, autorizzò a costruirsi una loro chiesa (9-VIII-1782). Forti dell'autorizzazione sovrana, essi costituirono tosto la nuova comunità autonoma: la congregazione generale elesse un comitato di sei membri, dando ad esso una procura generale e la facoltà di aggregarsi altre otto persone; sarebbero rimasti in carica finchè avessero provveduto all'erezione della chiesa ed alla formazione dei nuovi capitolari. Per la chiesa, da dedicare alla S.S. Trinità e a S. Nicolò, venne acquistato in riva al mare un terreno appartenente ad Antonio Rossetti; posta la prima pietra nell'aprile del 1784, si potè celebrare solennemente la prima messa nel febbraio del 1787. Contemporaneamente si apprestò il cimitero, con la cappella per le esequie, in un grande orto situato fra le odierne Piazza Goldoni e via Pellico; accanto ad esso verso la fine del secolo fu edificato un ospedale, dalla semplice ma non inelegante linea: l'odierna palazzina del «Piccolo». Per la chiesa e il cimitero furono spesi 32.000 fiorini.

Prospero era ancora il commercio triestino, sia per la libertà dei traffici, per i bassi noli, per l'agevole scambio delle merci e per le modiche pretese, la correttezza e la serietà delle società d'assicurazione, come riteneva Andrea Griot; sia, come reputa lo Stefani, per le favorevoli congiunture politiche, specie durante la guerra austro-russa contro la Turchia (1787-1792). Ma assai presto i tempi turbinosi e drammatici interruppero l'insolita dovizia e la ridotta colonia greca, finita ormai la sua funzione settecentesca, dovette aspettare che le rivolte nazionali contro i turchi le mandassero gli uomini nuovi.

Compendiata così per sommi capi l'opera dello Stefani, ricca e originale, converrà ricordarne anche la copiosa e felice illustrazione (riproduzioni di quadri, lapidi, stampe e scritti rari) e riconoscere che l'editore Monciatti ha saputo conferire al volume una veste tipografica assai decorosa.

Ritengo che in tutti coloro che siano giunti alla fine di queste suggestiva lettura debba sorgere spontaneo l'augurio che Giuseppe Stefani continui la opera, narrando la storia della comunità greca nell'Ottocento.

Marino Szombathely

G. Stefani: *I Greci a Trieste nel Settecento* - Trieste - Monciatti editore, 1960.

TUTTA INTOSSICATA LA GENTE DI CIO'-ROMA

UN MISERO VILLAGGIO BIRMANO È IL CENTRO MONDIALE DELL'OPPIO

Dai grossi frutti dei papaveri cola una specie di catrame maleodorante che ha invischiato milioni di uomini in cerca di un oblio mortale

DAL NOSTRO INVIATO
Mong Yang Road, febbraio

«Ciò-Roma è un villaggio di 3000 persone. Metà di loro appartengono alle tribù Lahu e Ikò che abitano da queste parti. L'altra metà sono cinesi rifugiati di guerra. Tutta gente oppiosa e trafficanti di droga» mi disse la guida birmana, un uomo magro ed alto, durante una sosta sulla Mong Yang Road, la strada che parte da Kengtug, nella Birmania orientale, verso il confine cinese e laotiano. Andavamo a cercare l'oppio vergine, l'oppio agricolo che cresce col sole, con l'ombra e con l'umido. Venivamo da Kengtung, in motoscooter.

«Ciò-Roma è la capitale dell'oppio» disse la guida dopo un po'. Poi tornò silenzioso. Era un'ottima guida, parlava poco e per dire delle cose essenziali. La strada era decente come fondo, con grandi e belle buche che si annunciavano in tempo per evitarle. Ci arrampicavamo in una serie di tourniquets avvolti su una montagna nascosta da una giungla verde ed asciutta, compatta. Ogni tanto qua e là brillava un albero bianco, dai fiori come il mandorlo. Più speso nell'immenso materasso verde steso sui pendii intorno si accendeva un altro colore, rosso fuoco. Era la fiamma della foresta, un albero forte, pieno, dalla fioritura violenta, che si scorgeva per forza nel verde infinito, che copriva tutto all'intorno, senza economia.

Il sottobosco era fitto. «Là sotto ci sono tigri, leopardi, orsi e briganti» disse forte la guida perchè il rumore del motoscooter non coprisse le sue parole. C'era insomma tutto ciò che uno desiderava che non ci fosse. «Gli animali non vengono fuori di giorno» mi consolò poi il mio oracolo. Restavano i briganti che erano di due tipi briganti di professione e cinesi nazionalisti. La regione è piena di gente simile, ma vicino a Kengtung era un pezzo che non venivano. Più in là la faccenda si faceva più seria. La media era di un'imboscata ogni venti macchine che passavano. L'autista della jeep, che mi avevano prestato a Kengtung, per girare nei dintorni della cittadina, era stato ucciso così, mentre guidava un camion col quale tornava da Rangoon. Era successo il giorno prima che mi offrissero la macchina.

Piantagioni sterminate

A perdita d'occhio intorno, di fronte al monte su cui salivamo in motoscooter, ci era un mare verde di montagne, senza segni particolari, tranne le fioriture bianche e rosse, che avevo già notato, e qualche risaia che splendeva d'acqua in fondo alle valli più vicine alla strada.

Ad una svolta apparve il papavero. In principio cresceva rado, sui pendii, bianco e viola più alto e slanciato del nostro papavero nazionale. Presto si infittì, scese nelle valli più ombrose ed umide, dove gli piace crescere, e poco a poco si allargò trionfante nei campi tra un'altura e l'altra.

Lasciammo il motoscooter sulla strada e scendemmo in un campo, ove c'era un giovane contadino dalla faccia cinese, con un berretto di lana in testa e quasi nudo sotto che graffiava. Graffiava il fiore dei papaveri chiusi, con un minuscolo ferro aguzzo. Ogni volta che colpiva uno dei grossi frutti, ne scendeva lentamente un liquido bruno, in due rivoli, che l'uomo raschiava via, accarezzando il papavero ferito con una scatoletta di metallo. Nel barattolo il raccolto anneriva e si seccava. Il contadino era un Lahu, tribù birmana simile ai cinesi.

Si voltò, schiacciando il viso in un sorriso, mentre i suoi occhi a fessura sparivano del tutto. Ci mostrò il barattolo aperto, dentro sembrava che ci fosse della liquirizia secca, del catrame vecchio. Lo presi tra le mani. Puzzava. Un catrame maleodorante che aveva invischiato milioni di uomini gialli e migliaia di uomini bianchi e neri, per dare un po' di oblio. Per un po' d'oblio a chi non ha niente da godere al mondo, per i troppo ricchi, i troppo poveri, i troppo deboli e i troppo malati. Così nasceva l'oppio unica gioia di questa povera gente che lo coltiva, che non possiede altro, asciugata dai soprusi di una vita dove la speranza non è ancora nata

Quest'estate i Governi nazionalisti dell'Asia di Sud-Est hanno lanciato la crociata contro i vizi nazionali, in un programma puritano di rinnovata moralità civica. E' la ultima idea nei piani più o meno quinquennali che tutti questi paesi si impongono per guadagnare quota nella dignità internazionale.

C'è un po' di tutto: rifiuto dell'Indonesia di partecipare al concorso di Miss Mondo per salvaguardare la onorabilità delle donne locali, proibizione, quale inutile eccitante sessuale, dell'hoola-hoop, che nel suo squassante giro del mondo era finito laggiù; abolizione del juke-box e della poligamia, salvo per i mussulmani, a Singapore; adozione in Vietnam, già da qualche anno, ed ora anche in Thailandia e Birmania della riforma Merlin; campagne moraleggiatrici ambulanti nel Laos, a mezzo di giovani ufficiali dell'Esercito che mostrino spirito missionario ed ascetico.

Profonde radici

Tutte insieme queste nazioni hanno poi attaccato la più grande forma di malessere nazionale, quella che le indebolisce da secoli, l'oppio, chiudendo centinaia di fumerie e bruciando in falò pubblici migliaia di pipe e quintali di droga raccolta.

Ma le radici del papavero dell'oblio sono fonde nel cuore dell'Asia. Sono fonde nel cuore del mondo, dei troppi deboli e degli economisti di questi paradisi nervosi e corrosivi, che rendono più di qualsiasi altro investimento.

E' difficile strappare queste radici con una crociata Per farlo bisogna venire qui a Ciò-Roma e bruciare l'economia agricola della regione, che sconfina nel Laos ed in Thailandia. Poi bisogna andare in Iran e fare altrettanto laggiù. Per riuscire deve attuarsi come un'operazione militare, studiata sulle carte geografiche dell'oppio e della sua grossa repubblica orientale, che ha per capitale un villaggio sgangherato, dal nome stranamente familiare per noi, Ciò-Roma. Lo Stato dell'oppio comincia sulle rive del fiume Salween, nel Shan. Finisce nei territori della tribù Meo, famosi produttori d'oppio laotiani. Nello Shan orientale, il centro è Kengtung si può fumare ancora oggi legalmente. Decine di migliaia di persone fumano, per non dire tutti. Altre migliaia lo coltivano e lo fumano. E' la ricchezza dello Stato, che ha il suo mercato generale a Ciò-Roma.

Ciò-Roma è un villaggio montano, fatto di capanne scassate, costruite di sbilenco sulla costa di una larga collina. Nelle capanne tranne l'oppio c'è solo miseria. Nel fondo delle valli ci sono i campi di papaveri, lunghi intere giornate di cammino a cavallo, come mi raccontò la mia magra guida birmana. Una volta cavalcò nove giorni per attraversare una di queste aree oppiose.

Qui la gente è tutta intossicata. I bambini malati si curano soffiando loro in bocca un po' di fumo. I grandi lo fanno da sè, senza aspettare il dolore, aspettando solo l'oppio, pagandoselo e procurandoselo in tutti i modi, le madri vendendosi anche i figli, che sono considerati un buon investimento da queste parti, i padri vendendo capanna e famiglia se ce n'è bisogno. E fumano fino alla morte.

A Ciò-Roma l'oppio arriva dai campi avvolto in foglie, e diventa tutto anche denaro. Chi paga al minuto paga con oppio. Non si accetta altra moneta. Un geografo belga che venne qui due anni fa con denaro birmano, rischiò di non trovar da mangiare, perchè non volevano i suoi soldi. Fortunatamente la sua guida aveva un fondo di oppio.

Nelle squallide capanne di Ciò-Roma inizia questo colossale mercato internazionale. Qui arrivano i cinesi che comprano. Arrivano e ripartono con muli, cavalli, jeep e aerei. Appartengono ad organizzazioni cinesi. Pagano con armi, oro e vestiario. Comprano dagli altri cinesi, i locali, che a loro volta acquistano la droga dai contadini delle tribù Ikò e Lahu a 30 dollari al chilo, prezzo di partenza. Una parte dell'oppio va poco lontano, ad una raffineria clandestina, distante 30 miglia dal piccolo mercato Shan di Dresai.

Qui alcuni tecnici cinesi iniziano la trasformazione. L'oppio diventa polvere bianca. Mischiata con polvere pesante, di pietra, e chiusa in pacchetti di plastica impermeabile, della grandezza di una saponetta facilmente celabile, la droga parte per Rangoon o per la Thailandia, su muli, cavalli o camions, attraverso vie sicure. In quest'area tutti sono legati al traffico Chi ne vuole uscire, ancor prima di passare guai per eventuali delazioni, non potrebbe vivere perchè non c'è altro mestiere qui, e coltivare soltanto un po' di riso, in fondo ad una valle strozzata dai monti, non basta.

Ogni tanto, nei campi di atterraggio clandestini che i cinesi del Kuomintang tengono coi loro soldati annidati quassù, atterra un aereo. Si svuota di tutto e vola via gonfio di oppio. Serve ai sogni di Formosa. Sul grande fiume Mekong, che scorre vicino al confine, naviga altra droga... Si va ad arenare in qualche ansa del fiume, e prosegue a piedi, piedi di uomo e di mulo.

E' una pioggia impalpabile che scende verso le grandi città, filtrando le reti di sorveglianza, diminuendo di volume e di impurità, aumentando di prezzo, trasformandosi in morfina ed eroina.

Dai porti orientali d'Asia, l'oppio parte per l'America. La droga che viene in Italia ed in Francia non è questa. Essa generalmente è quella araba, meno imponente nel bilancio agricolo dei produttori, anche se altrettanto forte per il bilancio degli spacciatori, che la vendono ai loro affezionati clienti.

Dai porti orientali d'Asia, l'oppio va in America, via mare e marinai, per 2000 dollari al viaggio. A San Francisco c'è ancora un cinese a prendere in consegna sacchetti e saponette. Fin qui è un affare cinese. Poi il traffico si allarga alle altre razze, per l'estasi dei 60.000 intossicati degli Stati Uniti. Un affare di 8-10 mila dollari al chilo.

Lo Shan è lontano ormai. Laggiù ambienti e prezzi sono più economici. Ma gli effetti sono gli stessi anche se più legali. L'anno prossimo il Governo birmano attaccherà questa legalità, come ha fatto quest'anno nel nord del paese. Sarà una bella storia. Intanto a decine, in silenzio, i fumatori dello Shan orientale continuano a sdraiarsi nelle fumerie, accanto al lume acceso su cui fuma l'oppio, con le pipe sospese sopra, umide di vapore.

Ogni tanto un oppioso muore e gli altri intossicati lo frugano per vedere se ha ancora un po' di quella pasta nera. E se la trovano ridono, ridono perchè è morto prima di finirsi l'oppio.

Stanis Nievo

Razioni d'oppio vengono preparate per essere vendute in una fumeria di Kengtung nella parte orientale della Birmania

Nel quadro della NATO l'Esercito greco è stato dotato di missili del tipo «Honest John»

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROGRAMMA DEL COMUNE PER IL 1960-61

Preminenti strade e scuole nel piano dei lavori pubblici

Destinato alla viabilità un terzo delle opere preventivate
Le più urgenti esigenze scolastiche nei rioni periferici

In aggiunta alle opere già incluse nel bilancio per l'esercizio in corso e di cui abbiamo dato notizia ieri, il Comune ha presentato al Commissario generale del Governo uno schema di opere pubbliche da eseguirsi, cioè il piano economico per l'esercizio 1960-1961, per un ammontare di tre miliardi 299 milioni di lire. Si tratta di un vasto complesso di opere stradali, di edilizia scolastica e sociali, culturali e di servizi pubblici che nello schema presentato al dott. Palamara sono indicate secondo un ordine di priorità per l'esecuzione che tiene conto dell'urgente necessità di talune delle opere progettate. Questo schema è stato illustrato al Consiglio comunale dall'assessore Geppi nella parte conclusiva della seduta di lunedì.

Primeggiano fra i diversi capitoli di spesa quelli per il completamento, la sistemazione e l'apertura di strade, per un totale di un miliardo e otto milioni di lire. Al secondo posto l'edilizia scolastica, con novecento milioni. Per opere di nuova fognatura sono previste spese per 225 milioni di lire, mentre per gli acquisti di terreni in nesso al nuovo Piano regolatore figura la richiesta di 105 milioni di lire.

In ordine d'urgenza, figura al primo posto un primo capitolo di completamento di strade per la spesa di 70 milioni di lire; si tratta del prolungamento di viale Campi Elisi fino alla via San Marco (40 milioni) e del III lotto della via dell'Istria (35 milioni). Due opere veramente impellenti, connesse soprattutto con gli sviluppi della nuova sistemazione viabile. Il secondo capitolo prevede una richiesta di 153 milioni di lire per la riparazione di strade esistenti (viale XX Settembre e sue laterali, strada per Longera, via S. Caterina, Venezian, Bramante, San Giusto, Diaz, Pozzo del Mare, Mercato Vecchio e Orologio). Anche al terzo posto figura, nell'ordine di esecuzione dei lavori, un capitolo di spesa per 90 milioni e mezzo, per la sistemazione di marciapiedi [illegible]

[illegible] apertura di strade d'accesso a costruzioni popolari.

Ancora nel settore dei lavori stradali figurano spese di 10 milioni per la pavimentazione bituminosa all'altipiano, 78 milioni e mezzo per la riparazione delle vie [illegible]

[illegible] tolo, relativo a costruzione di nuove strade per un ammontare di 272 milioni di lire: congiungente viale Miramare-strada del Friuli (80 milioni), [illegible]

UN PRIMATO CUI RINUNCEREMMO

Costa più caro il taxi a Trieste

Quello che dicono le statistiche sulle tariffe e le ragioni che vengono addotte dai tassisti

I tassametri di Trieste sono i più cari d'Italia? Così affermano le statistiche, non ufficiali, raccolte in proposito sul piano nazionale.

Dodicimila persone vivono, nel nostro Paese, adoperando un'auto per metterla a disposizione di tutti e portarli dove costoro desiderano. [illegible]

In merito alla nostra città va registrato che le vetture pubbliche in circolazione sono 170. [illegible]

DOMANI NOTTE ALLA «MARITTIMA»

Romantica e tropicale la Cavalchina con Dallara

Un crescendo di attrazioni e sorprese

Dallara campione dell'urlo

[illegible] che la CRI ed il Circolo della Stampa hanno organizzato vale la pena di essere vissuto.

Tutto sarà una sorpresa. Trovarsi in piena città a bordo di un transatlantico al passaggio dello Equatore, essere prescelti dalla dea Fortuna per uno dei ricchissimi premi messi in palio. La lotteria riserva, come primo premio, un modernissimo «finn» offerto dai CRDA: si potrà andare al ballo in automobile e tornare a bordo di una veloce imbarcazione, rimorchiata, per l'occasione, da un'auto gru. Secondo premio un orologio d'oro messo in palio dal Lloyd Triestino. La festa si svolgerà in sale che presenteranno le più diverse trasformazioni, legate alla bacchetta magica di Sormani e Mascherini con la collaborazione dell'Impresa Cividin e Rosenwasser. Fino all'alba tre orchestre suoneranno senza posa; il servizio di bar-buffet sarà raddoppiato, e le sale riscaldate con le più moderne attrezzature mentre sono stati già sistemati alcuni purificatori d'aria.

Ma la festa avrà i suoi pezzi forti in Tony Dallara e Johnny Dorelli, cui faranno da spalla la grande orchestra di Franco Russo con [illegible] notano i tavoli, si acquistano i biglietti d'ingresso e quelli della ricca lotteria. E' gradita la partecipazione degli ufficiali del nostro Presidio. Agli studenti universitari vengono praticati sconti speciali sul biglietto d'ingresso.

La simpatica Mizzi

Commissionato ai CRDA un altro batiscafo?

NON CONFERMATA IN LOCO UNA NOTIZIA AMERICANA

[illegible] scusso nella riunione precedente.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12, minima 7.9; situazione ore 19: umidità 90 per cento; pressione mb. 1000.3 in lieve aumento; temperatura del mare 8.8; vento km. 4 N-E; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 24.1.

Oggi: S. Roberto. — Il sole sorge alle 6.55, tramonta alle 17.43. La luna è nata alle 5.08, tramonta alle 15.18.

Maree. — OGGI: alta alle 7.46, cm. 37 e alle 20.55, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 14.20, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.24, cm. 44 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 9; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 carbonaio, turno 411; 1 marinaio, conferma 3675. Turno «Lloyd Triestino»: 1 giov. cop. I, turno 49; 1 fuochista, turno 136.

Nuovo gemellaggio fra Trieste e Beirut

Oggi il Sindaco parte per il Libano

Nei prossimi giorni si rinnoverà a Beirut la cerimonia del gemellaggio fra Trieste e la capitale del Libano, già allacciata quattro anni fa con una solenne cerimonia svoltasi in Municipio. [illegible]

Insediato ieri l'ufficiale sanitario

(«Giornalfoto»)

Il nuovo ufficiale sanitario del Comune dott. Giancarlo Rio ha preso ieri possesso del nuovo incarico, succedendo al dott. Mario Lovenati. Il dott. Rio ha vinto il concorso che era stato indetto dalla Prefettura per la copertura del posto; ha 37 anni e proviene da Ferrara dove per due anni è stato ufficiale sanitario di quel Comune. Ieri sera, nel corso della seduta della Giunta municipale, il nuovo ufficiale sanitario è stato presentato dal Sindaco agli assessori.

Il piano regolatore all'esame della Giunta

La Giunta comunale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha preso in esame 25 delibere di ordinaria amministrazione. L'assessore ai lavori pubblici, Geppi, ha svolto quindi la relazione sul quarto capitolo del nuovo piano regolatore, che espone l'economia del nostro territorio nella sua evoluzione storica fino ai nostri giorni. La relazione si è articolata in vari sottocapitoli, che si riferiscono in particolare alla agricoltura, alla pesca, all'industria ed al turismo della zona.

Il prof. Gregoretti a Torino per la Mostra delle Regioni

Il presidente della Provincia prof. Gregoretti accompagnato dal segretario generale dott. Leotti e dal segretario del Circolo della Cultura e delle Arti dott. Honoré Bianchi parteciperà domani a Torino a un incontro dei presidenti dei comitati regionali per l'allestimento della mostra che sarà allestita l'anno venturo nella città piemontese nel quadro delle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia. Il prof. Gregoretti e i suoi collaboratori partiranno oggi per Torino.

Il programma comprende le diverse relazioni dei presidenti dei comitati regionali e consultazioni con il regista Mario Soldati, organizzatore artistico della Mostra. Sarà inoltre eletto il Consiglio direttivo del comitato organizzatore della rassegna regionale.

STATO CIVILE

Nati 10, morti 18, matrimoni 1.

MORTI: Shivitz Pietro Giuseppe a. 79; Pizziga in Furlani Maria a. 77; Müller Guglielmo a. 75; Scuka in Percic Maria a. 76; Veronese Fabio a. 53; Marconi Umberto a. 78; Genzo ved. Apollonio Petronilla a. 71; Andorno Ettore a. 60; Tritta Antonio a. 55; Capiello Ennio a. 47; Gallis Aurelio a. 49; Kokoravec in Pipan Olga a. 42; Stokelj Felice a. 71; Darin ved. Viller Celestina a. 53; Minder Francesco a. 80; Calligaris Ersilia a. 76; Sancin ved. Suman Luigia a. 84; Hrovatin ved. Urbani Giovanna a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Babudieri Fulvio impiegato con Petrich Fulvia casalinga.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE SU UNA NAVE

Infila il boccaporto precipitando da sette metri

Lo sfortunato bracciante è finito nella stiva e ha riportato gravi ferite - Altri infortuni

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stato accolto alle 12.10 il bracciante Mario Pertout di 38 anni, abitante in via della Torretta 4; egli è stato soccorso dai sanitari della CRI al Porto vecchio, dove si era infortunato poco prima lavorando a bordo del piroscafo jugoslavo «Opatija»; precipitato da un boccaporto, egli era finito nella stiva sottostante dopo un volo di sette metri. Nell'agghiacciante incidente egli ha riportato la frattura esposta della gamba destra, ed è stato giudicato guaribile in settanta giorni.

Un doloroso, quanto fulmineo infortunio è toccato verso le 13.30 al saldatore elettrico Mario Bolzano di 23 anni, abitante in via Moreri 10, mentre lavorava presso l'edificio dell'E.C.A. in via Pascoli, alle dipendenze della ditta Cesia, con sede in via S. Zaccaria 6. Il giovane doveva eseguire delle saldature con la fiamma ossidrica e come ha fatto per innestare il cavo della saldatrice elettrica alla presa di corrente, ha provocato un corto circuito ed è stato investito a una mano da una forte scarica. In tal modo, il giovane operaio ha riportato delle ustioni di secondo e di terzo grado alla mano destra, e si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con prognosi di una quindicina di giorni nel reparto dermatologico.

Vittima di un altro infortunio di bordo è rimasto alle 15 il marinaio Giuseppe Marchesan di 45 anni, residente a Grado in via Trieste 8; a quell'ora egli lavorava sul piroscafo «Lidia» del Compartimento marittimo di Monfalcone, attualmente ormeggiato al molo Venezia, quando è rimasto impigliato con una mano nel «grappo» del verricello, mediante il quale veniva sollevata della ghiaia. Il Marchesan si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore con un autotassametro, e quindi è stato ricoverato nel reparto artopedico con prognosi di un mese per una vasta ferita lacero contusa al dito anulare sinistro con lesioni ossee.

Si è presentato alle 18 all'ospedale il bracciante Giuseppe Bartoli di 38 anni, abitante ad Aquilinia 273, che si era ferito nel pomeriggio allo Scalo legnami di Servola; nello scendere da un autocarro era accidentalmente finito con una gamba tra due rulli di un nastro trasportatore in movimento, e si era così prodotto un vasto ematoma alla coscia sinistra con sospette lesioni ossee. Ne avrà per 30 giorni.

Riunione degli insegnanti supplenti non abilitati

Il SNSM indice per questa sera, mercoledì 24 c. m., alle ore 19, una riunione degli insegnanti supplenti non abilitati. La riunione, che è preparatoria al Convegno nazionale degli insegnanti supplenti non abilitati convocata a Roma per il 29 febbraio, avrà luogo presso la sede del SNSM in via Duca d'Aosta 12, stanza 39.

CONVOCATI PER VENERDI' A ROMA

Dal Ministro Tupini gli esponenti del turismo

I contributi del Commissariato generale per la costruzione e ricostruzione di alberghi

I problemi del turismo triestino saranno illustrati nei prossimi giorni al Ministro per lo Sport e Turismo sen. Tupini il quale venerdì riceverà il presidente dell'Ente provinciale avv. Slocovich con il direttore dott. de Rinaldini e domenica o lunedì il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno dott. Magris, che sarà accompagnato dal direttore dott. Quittan.

Di particolare rilievo i colloqui che il Ministro Tupini avrà venerdì con gli esponenti dell'EPT, i quali nell'incontro gli presenteranno il memoriale sui problemi organizzativi e finanziari del turismo triestino, già presentato lo scorso mese al Commissario generale del Governo dott. Palamara.

In tema turistico, il Commissario generale del Governo ha, con il decreto n. 5 pubblicato ieri sul Bollettino Ufficiale, apportato alcune modifiche ai precedenti decreti per la concessione di contributi finanziari per le industrie alberghiere e turistiche. Questo decreto modifica e integra quello n. 68 del 22 agosto 1958. In particolare dispone che nell'assegnazione dei contributi verrà data la preferenza ai progetti relativi a lavori di riparazione, ricostruzione e riattrezzatura degli alberghi e degli impianti distrutti o danneggiati a causa di eventi bellici. I lavori dovranno essere iniziati entro sei mesi dalla data di ammissione al contributo commissariale.

Il Cominato femminile dell'Unione degli istriani organizza per il giorno 27 corrente, nella sede del Circolo ricreativo di via T. Vecellio 6, un trattenimento di Carnevale per i bambini figli dei soci delle «Famiglie» aderenti. I bambini possono intervenire anche in costume. La festa avrà inizio alle ore 15.30. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo, in via T. Vecellio 6 (tel. 95293) dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Una ragazza profuga, commessa di sartoria, nell'effettuare le consegne, ha smarrito sul tratto piazza Dalmazia-via Beccaria, una gonna in seta fantasia bianconera. Il rinvenitore, che sarà ricompensato, è pregato di telefonare al n. 24-742.

La morte di Luigi Gianfrè

E' soggiaciuto ieri all'età di 68 anni Luigi Gianfrè, uno dei più noti e apprezzati operatori dell'emporio nel settore degli agrumi e dei coloniali. Dalla fiorente azienda di importazioni di agrumi trasfuse subito dopo la prima guerra mondiale le energie e le capacità nel settore delle importazioni del caffè, delle spezie e dei coloniali in genere. Anche in questa nuova attività commerciale ebbe modo di farsi apprezzare per l'intuito e la serietà professionale, portando l'azienda a uno dei primi posti nel settore nazionale, dando vita inoltre a tre torrefazioni. Fino agli ultimi giorni diede un notevole apporto alle proprie aziende e a quelle dei fratelli e nipoti, prodigo di idee e di iniziative. Per le sue capacità fu per parecchi anni consultore alla Camera di commercio. I funerali seguiranno domani mattina alle 10.30.

Alla famiglia giungano le espressioni di cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Il «Ballo in Maschera»

dell'Associazione Esercenti rinnova *Sabato Grasso* 27 febbraio nelle sale dell'Albergo Excelsior Palace la grande veglia di Carnevale. Il biglietto d'ingresso dà diritto a partecipare *gratuitamente* al sorteggio di un Frigorifero Norge da 150 litri e di 4 radio portatili a transistor, offerti dalla Ditta H. Hausbrandt, e di un Televisore Phonola offerto dalla Torrefazione Excelsior. Gara d'Arte Gastronomica patrocinata dalla Camera di Commercio; Concorso delle Maschere con il patrocinio dell'Ente per il Turismo e dell'Azienda di Soggiorno: premi per 100.000 lire; classica Lotteria di Carnevale con vistosi premi offerti dalle maggiori Ditte locali e nazionali. La Stock presenta: «1951-1960 i festivals di Sanremo». La Perugina riserva alle gentili signore una grossa sorpresa. Gare, giochi, cotillons e girandola di mille palloncini. Dalle 22 alle 5 del mattino tre orchestre allieteranno le danze: orchestra del m.o Paoletti con il concorso del pianista Manzetti, Ico Rubino e i suoi «baronetti», Quintetto Giannetti. Iscrizione delle maschere e prenotazione tavoli: Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE): piazza Santa Caterina 4 (tel. 24-193).

De Rosè alla Dreher

Questa sera oltre ai consueti «quattro salti in famiglia» la serata sarà allietata da De Rosè e Carlo Carli nel loro divertente repertorio.

La simpatica Wilma

canterà al Ballo Paradiso durante il Veglione di Giovedì grasso, 25 corrente. Col suo repertorio di canzoni, reduce dal successo di Sanremo allieterà gli intervenuti dalle 21 fino al mattino. Prenotazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Ricordate Wilma de Angelis al Paradiso.

Ballo dei bambini

Al «Gran Bar Alcione» sabato 27 corr. dalle ore 17 alle 20 avrà luogo il Ballo Mascherato dei Bambini. Ricchi premi verranno assegnati alle più belle maschere e costumi. Informazioni e prenotazioni dei tavoli Gran Bar Alcione, Galleria Fenice, tel. 38982. Sempre il sabato sera Veglione di Carnevale. Inizio ore 21.30.

Veglioncino al CMM

Sabato 27 corr. Ballo Mascherato dalle 21 alle 2 del mattino. Premi verranno assegnati alle migliori maschere. Prenotazioni tavoli in Segreteria (Tel. 36732).

Veglione delle 5 Torri

E' questo il nome che la Famiglia Montonese ha voluto simbolicamente dare alla festa organizzata per domenica prossima 28 febbraio. Il Veglione delle 5 Torri, che per l'accurata preparazione sarà certamente uno dei più riusciti tra quelli organizzati dalle varie Famiglie durante questo Carnevale, si svolgerà nella sede di via Tiziano Vecellio, con inizio alle ore 21.

«Difesa Adriatica»

Nel suo ultimo numero, appena uscito, «Difesa Adriatica», settimanale dei giuliani e dei dalmati, riporta una commossa rievocazione della nobile e patriottica esistenza del prof. Piero Domiacussi, spentosi serenamente nei giorni scorsi a Gorizia, alla veneranda età di 91 anni. «Difesa Adriatica», inoltre, contiene ampie cronache delle cerimonie tenutesi nelle varie città d'Italia, a cura dei Comitati dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per commemorare il tredicesimo anniversario dell'infausto trattato di pace.

Le ACLI al Comune

Il Sindaco ha ricevuto ieri il direttivo del nucleo aclisti dipendenti comunali ed ha seguito con compiacimento l'esposizione fatta dal caponucleo, Italo Giorgi, circa il programma che sarà svolto nell'anno corrente e che si impernia sull'organizzazione dei corsi preparatori ai concorsi interni banditi fra il personale del Comune.

Grandiosa vendita

di fine stagione. Il negozio «Gentilli» di via Carducci 28 (angolo largo Sartorio) di tessuti e abbigliamento inizia da oggi una grandiosa vendita di fine stagione di tutte le merci esistenti a prezzi di realizzo. Tessuti, telerie e biancheria da uomo e donna con sconti del 70 per cento. Approfittate di questa vendita! Osservate le vetrine, i prezzi, la qualità. Gentilli, via Carducci n. 28.

Vendita di fine stagione

Da oggi «La Cicogna» di via Carducci 15 inizia una grandiosa vendita di fine stagione a prezzi di realizzo. Articoli finissimi vengono posti in vendita con sconti del 70 per cento dando a tutte le mamme la possibilità di acquisti a prezzi mai visti finora a Trieste nel campo di articoli per bambini. Osservate le vetrine, i prezzi, la qualità. La Cicogna, via Carducci 15.

Piccole maschere

Il concorso «Piccole Maschere di Carnevale» dell'ENAL è ormai diventato la più gradita e gioiosa consuetudine del mondo dei bimbi, la più attesa delle loro feste di questo tempo di chiassosa allegria. Questa volta il concorso, alla sua settima edizione, avverrà nella vasta sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il pomeriggio del sabato grasso, 27 febbraio. Il programma non si differenzierà, di massima, da quelli che tanto consenso hanno ottenuto gli anni passati. Ci sarà ancora la presentazione delle mascherine al pubblico e alla giuria; un interessante spettacol sostenuto da piccoli e grandi attori aiuterà ad attendere in letizia la premiazione dei concorrenti dal costume e dal travestimento più bello e originale e non mancherà di certo il brio e il chiasso del Carnevale più allegro. Gli interessati possono ritirare negli uffici dell'ENAL il bando regolamento, ricevere le informazioni più dettagliate ed iscriversi al Concorso.

Agricoltura atomica

La conferenza di Bruno Natti sulle applicazioni dell'energia atomica dell'agricoltura tenuta recentemente presso il Centro Culturale USIS, verrà replicata sabato alle ore 10.30 nella Sala Maggiore della Camera di Commercio di Udine. L'oratore è stato inoltre invitato a ripetere l'interessante tema a Verona in occasione della Fiera internazionale dell'Agricoltura.

Un regalo di lire 5.000

Mancano ancora sei giorni allo scadere del termine utile per poter godere dello straordinario abbuono di Lire 5.000 che viene concesso a tutti coloro che acquistano, entro il 29 corrente, la famosa panchetta letto *Ideal-super* da *Stegù* via Sorgente, angolo via Carducci.

Prezzi eccezionali

per taffetas, rasi, tulle ed altri articoli da carnevale da *Pertot* via Ginnastica n. 22.

Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un radioricevitore o un televisore, è questione di fiducia. Scegliete una marca mondiale che vi dà ogni garanzia, la *Philips*, presso un fornitore che vi consiglierà bene, vi assisterà convenientemente: *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Tutte le donne...

con la gonna in Terital lana pettinata (non cardata). Un capo fondamentale nel guardaroba. Pratica, elegante. E adesso, economica: da lire 4900 in poi. Cavaliero, Reparto Signore, Largo Barriera vecchia, 1.

Sconti eccezionali

vi verranno praticati dalla ditta *Mario Bonifacio*, via Roma 20, su lampadari, elettrodomestici, cucine a gas, frigoriferi, radio, televisione. Visitateci, e vi convincerete della effettiva convenienza.

†

Dopo breve malattia ha concluso la sua operosa vita terrena, confortato dalla Fede e dai suoi cari

Luigi Gianfrè

Ne danno l'annuncio straziati dal dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 10.30 dall'abitazione di via della Pietà n. 43.

Famiglie:
GIANFRE' - TIDEJ - NOFERI - ORLANDO - PARRINELLO - GIGLIO - CABALLINI - ZOCH

I dipendenti delle Torrefazioni: CASA DEL CAFFE' di Udine; DERSUT di Conegliano; EXCELSIOR di Trieste e della Ditta F.lli GIANFRE' di Trieste, si associano al grave lutto che ha colpito i loro titolari.

Al lutto si associano i dipendenti tutti della GAGGIA - Trieste.

Partecipano al lutto:
— la famiglia CORETTI
— il Caffè Nazionale di E. CAMOCINO e Co.

†

Dopo una esemplare esistenza, è immaturamente mancato il nostro carissimo

Aurelio Gallis

lasciando nel più profondo dolore la moglie ANITA, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si esprime gratitudine ai sigg. medici, alle suore e alle prodighe infermiere della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Sin d'ora si ringraziano quanti prenderanno parte al nostro dolore.

† **Fabio Veronese**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie DUCATI, ECCARDI, IVANISSEVICH, JABLONSKY, OGNIBENE, PAULIN e SUPPANI.

† Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Isabella Sola

Ne danno il triste annuncio il marito dott. MICHELE, il figlio FERDINANDO in unione ai congiunti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

La famiglia CAPRIATI ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la perdita della cara

Elisabetta

Particolari ringraziamenti al Primario, ai medici, a Suor Demesia e alle infermiere del V Reparto Ospedale della Maddalena.

La moglie e i figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al cordoglio per la perdita del loro caro

Felice Stokelj

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al lutto per la scomparsa della nostra amata

Giuseppina (Pina)

La famiglia GRIGIO

Nel II anniversario della scomparsa di

Italia

MIRCO VITTOR la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

cav. Giuseppe Peressin (Dario)

d'anni 78

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, uniti ai nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Primario dott. Levi e a tutto il personale dell'ospedale Villa S. Giusto di Gorizia che in vario modo hanno alleggerito le sue pene.

I funerali seguiranno oggi, 24 febbraio 1960, alle ore 15.30.

Villesse, 24 febbraio 1960

On. Fun. Sartori Romans, tel. 9023

COMUNE DI VILLESSE

L'Amministrazione comunale di Villesse partecipa la scomparsa del consigliere comunale

cav. Giuseppe Peressin

Cittadino benemerito di rare virtù, amministratore comunale per diversi anni, Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana e del Consorzio Rurale di Acquisto e Smercio di Villesse.

Nobile ed indimenticabile esempio di onestà e di Fede cristiana operò sempre con umiltà per il Pubblico Bene.

La cittadinanza tutta è invitata alle esequie che seguiranno oggi, 24 febbraio, alle ore 15.30.

Villesse, 24 febbraio 1960

† Lunedì 22 corr., in Cervignanò del Friuli, decedeva improvvisamente il

dott. Mario Chiaruzzi

Notaio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, a quanti lo conobbero, gli addolorati fratelli ANTONIO e GIORGIO, le affezionate MARTA e GINA, anche a nome degli altri parenti e degli amici tutti.

Gorizia, 23 febbraio 1960.

Prendono parte al lutto gli amici udinesi
— dott. LUIGI MISSA
— dott. ANGELO CARNIGLIA
— dott. FRANCESCO BUREI
— col. SALVI

† A breve distanza dalla sua adorata LICIA, si è spento serenamente all'età di 80 anni

Pietro Shivitz

Lo piangono la desolata moglie, i figli, le nuore, i nipotini, il genero, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici, alle suore ed alle infermiere delle III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi, 24 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 23 corrente si è spento

Mario Bertoli

Ne danno il triste annuncio i figli AURELIO, VALERIA e FERDINANDO, le sorelle, il fratello, le nuore, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo da via B. d'Alviano 28.

† Il giorno 22 corr. cessò di vivere la nostra adorata

Celeste Darini ved. Willer

Ne dànno il triste annuncio i genitori, la figlia, il genero, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La famiglia ROZE ringrazia sentitamente quanti vollero onorare la memoria del suo indimenticabile Estinto.

Nel VI anniversario della improvvisa e prematura scomparsa del

dott. Arrigo Campanella

La moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti, con sempre vivo dolore ed immutato affetto, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata stamani nella Cappella di S. Rita alle ore 7.30.

LE UDIENZE-FIUME PER IL CONTRABBANDO

Ancora personaggi fantasma nel grande rebus del processo

Si tratta di guardie di finanza che non appaiono nel dibattimento ma la cui presenza nella vasta «operazione» sembra fondamentale

Gli autotrasportatori che appaiono nel processo per contrabbando sono quelli che, dopo Fichera, più di tutti gli altri imputati hanno aiutato a far luce sulle varie circostanze del traffico. Ieri ne sono stati ascoltati alcuni; pur fra incertezze e imprecisioni, si sono udite molte cose che al dibattimento ancora non si sapevano. Di contro, le guardie di Finanza sono state tutte sulla più ferma negativa.

Dicevamo l'altro giorno che l'accusa di corruzione è la «patata calda» di tutto il processo; a star alle dichiarazioni degli imputati direttamente accusati di questo reato si dovrebbe pensare che gli approcci con le guardie sono stati tutti iniziati e condotti a termine dagli organizzatori che sono attualmente latitanti, in particolare, secondo il Fichera, dal Baroni, dal Barbieri, dallo Stubel; e inoltre che tali approcci e i successivi accordi, senza i quali non si vede come in concreto il contrabbando abbia potuto effettuarsi, abbiano interessato guardie che non appaiono nel processo e che sono tuttora sconosciute. Questa strana equazione è certamente il più grande rebus del processo; anche se per la soluzione, come vedremo, esistono in atti alcuni indizi sorprendentemente contrastanti con le affermazioni degli interessati.

Vediamo con ordine. L'udienza antimeridiana si è aperta ancora con la guardia Baroli, che ha insistito, come già aveva fatto, sulle proprie vincite alle corse. In suo soccorso è giunto anche l'autista Scopelliti che ha dichiarato di aver indicato il Baroli come la guardia che una volta gli avrebbe dato il segnale di via libera, al varco, perchè pressato dalla Tributaria che lo interrogava; ora non era in grado di assicurare che le cose s'erano svolte in tali termini.

Leonardo Ferraro, da Messina, anni 26, detenuto, è nella Finanza dal '56 e dal '58 al Punto franco nuovo. Ha sempre fatto il suo dovere, con scrupolosità e attenzione. E' amico della guardia Di Stefano, altro imputato, con il quale si è anche recato due volte in gita nell'automobile del Giacomo Cragnolin. Era buon amico del Cragnolin. Il Cragnolin parlava sempre di denaro e di divertimenti; ma non gli ha mai fatto proposte «di chiudere un occhio» sui carichi. Dal Cragnolin ha ricevuto in prestito 10 mila lire: il Cragnolin aveva prima detto che si trattava di un anticipo sulle 50 pattuite per l'uscita di un camion, poi ha ritrattato riferendosi alla promessa di mezzo milione da parte del Baroli in cambio dello scagionamento di questi. Perciò si era incolpato e aveva anche incolpato l'amico Ferraro. Invece si trattava proprio di un prestito, fatto in una giornata semifestiva in cui il Ferraro si era accorto di avere la camicia sporca e desiderava comperare immediatamente una camicia nuova.

Antonio Lacaita, anni 43, da Taranto, ha la stessa anzianità di servizio del Ferraro. Non conosce il Cragnolin. L'autista Scopelliti aveva a suo tempo detto di averlo visto nell'auto del Cragnolin; ora precisa, come ha già fatto in istruttoria, che deve averlo confuso con il Baroli, che gli rassomiglia. Il Fichera conferma che l'errore è possibile, pur essendo il Baroli un po' più piccolo. Una volta di più Alberto Baroli viene chiamato a fungere da «deus ex machina» del processo. Poichè il suo ultimo domicilio risulta Fiume, e poichè non sembra che abbia intenzione di ritornare in patria, è probabile che mai si saprà se e fino a che punto egli si senta lusingato.

Michele Fornarelli, anni 38, è in servizio dal '51. E' stato di servizio il giorno 24 agosto, quando dal varco «2» è uscito l'autista Pitacco; l'autista ha detto però in istruttoria di non essere sicuro se sia uscito la mattina o il pomeriggio; il Fornarelli era di turno dopo le 13.

Glauco Doria, anni 34, è nella Guardia di Finanza dal '52. Ha iniziato il servizio ai varchi solo dopo il maggio '59. Conosceva Passante, Fichera e Cragnolin soltanto di vista. Si è molto discusso dei suoi risparmi, sembra senza molto costrutto ai fini del processo.

Esaurite così le deposizioni delle guardie, ha avuto inizio il turno degli autotrasportatori. Carlo Gerdol, anni 56, ha trasportato a Milano un carico di 36 quintali di scatoloni contenenti cuscinetti a sfere. E' stato ingaggiato dal Fichera che ha detto di aver avuto l'ordine dal Barbieri o dal Baroli. Il Gerdol ha caricato sul proprio camion la merce in via Cologna, dove che lo Scopelliti l'aveva portata in città. Sembra che il camion dello Scopelliti fosse troppo piccolo per portare il carico fino a Milano. Tuttavia non è stato ben chiarito perchè in questa e in altre occasioni il carico uscisse dal Punto franco sui mezzi di alcuni trasportatori, preferibilmente, sembra, lo Scopelliti, il Gismondi, il Davide, e venisse poi ricaricato su altro camion per l'inoltro a destinazione.

Come una volta lo Scopelliti, quando è andato fino a Milano, il Gerdol è stato atteso da una persona a Sesto San Giovanni; quindi condotto nei magazzini della ditta Fratelli Gilbertini. Ha ricevuto 50 mila lire per il viaggio, in ragione di circa 50 lire al km.

La circostanza nuova che è emersa al dibattimento è che il Gerdol era munito di una lettera di accompagnamento — che lo Stella ha negato di aver firmato come faceva per quelle dello zucchero, e che dovrebbe esser stata firmata dal Barbieri, cui, per amicizia, era concesso l'uso degli uffici della Commissionaria generale — secondo la quale il carico veniva rinviato a Milano perchè «erroneamente» spedito a Trieste.

Raffaele Skabar, anni 34, è autista al servizio di Carlo Gall. Ha trasportato a Milano, sempre dai Gilbertini, un carico di filati di lana. Ha avuto 60 mila lire. Poi, verso la fine di agosto, ha fatto altro «trasmacco» in via della Tesa di un carico di 57 quintali di olio di sansa. Lo ha portato a Modena, presso i medesimi Gilbertini. Questa volta non è stato pagato, l'incasso essendo stato evidentemente fatto direttamente dal proprietario Gall.

Il Gall ha dichiarato di esser stato in contatto con il Fichera, e questi ha anche ieri trovato modo di confermare che era suo specifico compito ingaggiare e regolare i conti con i trasportatori.

Infine, il trasportatore Emilio Colombi, anni 37. Il Colombi tiene un libro per tutti i viaggi che effettua; in tal modo è stato possibile conoscere le date esatte dei suoi viaggi. Per esempio, egli è uscito dal varco 2 il pomeriggio del 5 settembre con un carico di 40 fusti di olio. Ricorda che il suo camion è stato accuratamente visitato, ma non sarebbe in grado di riconoscere la guardia che ha effettuato il controllo. Il pomeriggio del 5 settembre risulta dai ruoli della Guardia di Finanza che di servizio al varco 2 si trovava il Doria; il quale dichiara di non aver mai fatto uscire un camion pieno da quel varco, in ottemperanza alle disposizioni. Lo stesso Colombi, poco più tardi, dichiara di aver già in precedenza conosciuto il Doria e di poter escludere che vi fosse lui, al controllo, perchè lo avrebbe riconosciuto. Nella lettera di accompagnamento con cui ha fatto il viaggio fino a Modena, stava specificato che si trattava di olio «esausto». Prima di avviarsi dal magazzino 72 della Commissionaria generale, il Fichera gli avrebbe detto: «Va al varco due chè tutto è a posto». Fichera nega l'ultima parte della frase; lo ha mandato al varco due per aver ricevuto tali istruzioni dal Barbieri o dal Baroli.

Il 18 settembre il Colombi è uscito nuovamente di pomeriggio, quando di servizio risulta la guardia Lacaita. Questi non ne sa niente. Il Colombi ha portato l'olio a Milano. Ha avuto 90 mila lire. Ha chiesto più degli altri perchè ha anche un rimorchio, benchè questo non fosse utilizzato in quel viaggio. Il Presidente ha voluto che Fichera chiarisse perchè pagava di più, quando ciò incideva sulla rimanenza delle centomila lire per viaggio che egli percepiva dagli organizzatori e che costituiva il suo guadagno. «Piangeva miseria», ha risposto Fichera rilevando anche come egli fosse pressato dalle richieste degli autotrasportatori, poichè questi sapevano che quell'azienda «pagava bene».

Il Colombi ha ancora portato due carichi, di 200 quintali ciascuno, al biscottificio Golfetti di Badia Polesine. Nelle ore di uscita del 16 e del 21 settembre, cui i viaggi si riferiscono, erano di servizio al varco 2 il Di Stefano e il Ferraro. Entrambi negano ogni responsabilità. Per i 520 km. del viaggio di andata e ritorno il Colombi ha qui ricevuto 180.000 lire per volta; una volta ha dovuto attendere un paio di giorni e si è fatto pagare la sosta. Dalle 180 mila segnate sul libretto risulta cancellato uno zero: lo ha cancellato dopo l'inizio delle indagini, per un timore di cui non ha saputo dare chiara spiegazione.

L'interrogatorio di Colombi proseguirà domani.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani. Difesa avvocati: Amodeo, Annoscia, Antonini, Battino, Berton, Borgna, Comand (Udine), D'Angelo, De Senibus, De Vincentis (Milano), Gefter Wondrich, Grilli (Milano), Girometta, Ghezzi, Iacuzzi, Jona, Kezich, Kostoris, Lizzani (Como), Magrone (Milano), Morgera, Moro, Nardi, Petracco, Camillo e Pierpaolo Pollucci, Radice (Milano), Sadar, Sardillo (Milano), Sbisà, Sblattero, Scrosetti (Milano), Tiberini, Uglessich, Vecchi, Vinciguerra, Volli senior e junior.

L'assemblea alla C.d.L. dell'«ossatura» della SELAD

Si è tenuta ieri sera, presso la C.C.d.L. di Trieste l'annunciata assemblea generale dei dipendenti della «ossatura» Selad, per trattare gli argomenti relativi all'inquadramento di detto personale nell'ambito dell'amministrazione dello Stato, secondo le proposte di legge in discussione alla Camera dei Deputati.

La riunione, nel corso della quale numerosi sono stati gli interventi in merito agli articoli di legge, si è conclusa con due ordini del giorno di adesione all'impostazione generale proposta dal relatore on. Berry e di auspicio acchè «nessun ostacolo possa intralciare ulteriormente l'emanazione del provvedimento che l'intera categoria degli ex dipendenti del G.M.A. attende da oltre 5 anni. Ad analoga decisione era arrivata un'assemblea generale dei dipendenti del Centro addestramento maestranze tenutasi la settimana scorsa.

Continuando nella serie delle assemblee di settore, per questa sera sono convocati in assemblea generale alla C.C.d.L. tutti i salariati del Commissariato generale del Governo, alle ore 18, mentre per le ore 19 vengono convocati i laureati e i diplomati per la relazione della segreteria del Sindacato sugli ultimi sviluppi dell'azione in corso per la soluzione del loro particolare problema.

Assemblea generale dei tabaccai. Questa sera alle ore 21 nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, I. piano destra, avrà luogo la assemblea generale dei tabaccai.

MIRAVA ALLA RADIO E A UNA BORSA

Fingeva di bivaccare nell'auto incustodita

S'è buscato sei mesi di reclusione

Giorgio Kandus non riusciva ad accendere la sigaretta. Era l'1.30 del 27 febbraio '58, e il Kandus era reduce da qualche osteria. Si trovava in via Trento, quando si accostò a lui un signore, che molto gentilmente gli porse un cerino acceso. Giorgio Kandus non ricorda molto di quella sera; sa solo che era ubriaco e che quel signore era molto gentile. Ad un certo momento infatti lo sconosciuto, notato che il Kandus si reggeva male in piedi, aprì la portiera di un'utilitaria che era parcheggiata lì vicino e lo invitò a riposarsi sul comodo sedile, al caldo. Il Kandus non se lo fece ripetere due volte.

Dopo un'ora passò di là Angelo Solazzo, che vide un uomo nell'automobile di suo fratello. Stava seduto al volante, e fumava tranquillamente. Il Solazzo aprì la portiera e chiese: «Che cosa fa lei là dentro?». «Dormo», rispose l'uomo, e si voltò dall'altra parte. Angelo Solazzo insistette per sapere chi gli aveva aperto la porta e dato il permesso di bivaccare nella macchina, e si sentì dire che era stato il padrone. Il racconto non lo convinse, e andò a svegliare il fratello Salvatore. Questi si recò assieme a lui a vedere chi fosse lo strano tipo che dormiva nella sua macchina, a sua insaputa. All'invito di uscirne, il Kandus non volle sentir ragione, per cui i due fratelli si rivolsero a due carabinieri che prestavano servizio nei pressi della Banca di Italia. I militi notarono lo stato di ubriachezza del Kandus, e gli fecero ripetere il cammino che lui così ben conosceva. Giorgio Kandus infatti, di 57 anni, abitante in via Vidacovich 9, si è trasferito al Coroneo per ben 17 volte. Questa è la diciottesima.

Davanti al Pretore il Kandus ha sostenuto la prima versione dei fatti. Ha raccontato ancora una volta la storia del signore tanto gentile che gli aveva acceso la sigaretta e aperto la portiera dell'utilitaria. Non gli hanno creduto. Nella macchina infatti c'erano una radio e una borsa contenente dei valori. I due oggetti sono stati trovati dal proprietario della macchina in una posizione diversa da quella in cui li aveva lasciati. Ha preso così consistenza l'imputazione di tentato furto. Il Kandus è stato infatti condannato a sei mesi di reclusione e al pagamento di 4.650 lire di multa, oltre alle spese processuali.

Pres. Tavella; P.M. Masucci; canc. Ciccarelli. Difesa (d'uff.) avv. Padovani.

RICOSTRUITA LA TRAGEDIA DI BARCOLA

Il piede sulla frizione provocò l'inevitabile

E' stato convocato ieri pomeriggio nella Caserma della Stradale, a Roiano, il geometra Sergio Caucich, il conducente dell'autovettura piombata in mare a Barcola, all'alba di domenica nella quale è tragicamente perita la giovane Grazia Jahnel. Egli doveva essere interrogato dall'esperto della Squadra traffico, maresciallo Furlan, circa le circostanze della disgrazia; rimaneva infatti da assumere a verbale la sua versione sulle cause dell'incidente. Il Caucich è stato a lungo interrogato, ma non è stato molto preciso nelle risposte, affermando di non ricordare con assoluta esattezza quanto era accaduto.

Gli esperti del Traffico hanno comunque chiarito per conto proprio il modo in cui si sono svolti i fatti attraverso un minuzioso sopraluogo e varie prove tecniche; il risultato dell'inchiesta, unitamente ai verbali d'interrogatorio, verranno pertanto trasmessi all'Autorità giudiziaria, cui il Caucich sarà deferito quale responsabile di omicidio colposo. E' evidente che i funzionari del Traffico hanno quanto meno accertato che il guidatore non ha messo in atto le dovute cautele perchè il veicolo non si rimettesse in moto.

Consta infatti che il Caucich aveva spento il motore, lasciando innestata la marcia, appena fermatosi sulla banchina del porticciolo di Barcola; dopo due minuti di sosta, a quattro metri dalla riva su terreno in lieve declivio, egli ha inavvertitamente premuto il pedale della frizione, e inevitabilmente l'auto si è mossa, precipitando in mare.

Buon cuore e Carnevale dei ragazzi

Fervono in questi giorni i preparativi per il secondo «Carnevale dei ragazzi», che sfilerà attraverso le principali vie cittadine nel pomeriggio del primo marzo. La carovana, oltre ad una quindicina di carri allegorici, fra cui alcuni provenienti da Udine annovera già un buon numero di maschere e di gruppi mascherati, per cui fin d'ora è da prevedere largo successo per la simpatica manifestazione. Si ricorda che i giovani sotto i sedici anni che volessero dare la loro adesione possono iscriversi telefonando al 37377.

In questi giorni intanto il «Carnevale dei ragazzi» è preceduto da tutta una serie di iniziative di bontà. Si tratta cioè di ragazzetti che improvvisano spettacoli per divertire i loro coetanei che non hanno la fortuna di vivere in famiglia.

Fra l'altro vivo entusiasmo ha suscitato l'altra sera allo «Asilo Speranza» di via Polonio uno spettacolo d'arte varia cui hanno preso parte una ventina di ragazzi in gamba. Il maggior peso della serata è stato sostenuto da un complesso di giovani della Repubblica dei ragazzi, che hanno improvvisato scenette, canti e giochi, tutto al vivace ritmo di un'orchestrina e dalla voce di un cantante di otto anni, Roberto Velicogna. Nel corso della serata sono stati distribuiti agli ospiti dello asilo maschere e giocattoli carnevaleschi. Lo spettacolo sarà ripetuto domani sera per i bambini ciechi dell'Istituto Rittmeyer, e sabato nella sala Istria per la Repubblica dei ragazzi.

Vengono frattanto registrate le adesioni delle autorità al Comitato d'onore del secondo Carnevale dei ragazzi. Hanno già dato il loro appoggio il Sindaco dott. Franzil, l'assessore comunale dott. Faraguna, il presidente dell'Ente turismo avv. Slocovich, il presidente dell'A.C.I. avv. Sardos-Albertini, il presidente del Centro sportivo italiano dott. Babille, il presidente della GIAC, Nodari.

Ballo all'Istituto germanico. Sabato, alle ore 21, nella sede dell'Istituto avrà luogo un ballo in maschera. Le danze saranno allietate da due scelte orchestrine. I soci che desiderano partecipare a questo ballo, possono iscriversi oggi dalle ore 17 alle ore 20.

Ballo delle bambole. Domani, con inizio alle ore 16, presso la sala maggiore dell'A. S. C. Acegat, (via Crispi 7) avrà luogo il tradizionale ballo mascherato dei bambini.

SPETTACOLI

Ancora «La Cagnotte»

Il continuato successo ottenuto durante le repliche della commedia «La Cagnotte» di Eugène Labiche ha indotto la direzione del Teatro stabile di Prosa a prolungare di una settimana le rappresentazioni.

Una replica durante la settimana verrà dedicata esclusivamente agli studenti delle scuole medie inferiori. Per gli altri giorni sono valide le riduzioni per lavoratori e studenti.

Prolusione al «Falstaff»

Domani sera alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la prolusione conclusiva alle opere liriche della stagione 1959-60. Il M.o prof. Bruno Bidussi commenterà l'opera di Giuseppe Verdi «Falstaff» che andrà in scena, venerdì 26 febbraio, al Teatro comunale «G. Verdi», integrando le sue esposizioni con la esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'accesso alla sala sarà libero e chiunque s'interessi dell'argomento.

A conclusione del ciclo di conferenze promosso dal Circolo Marina Mercantile, questa sera, nella sala maggiore di via Rossini 6, con inizio alle ore 19, sarà tenuta, a cura di Fabio Vidali, la prolusione all'opera «Falstaff» di G. Verdi. L'esposizione sarà corredata, come di consueto, dall'esecuzione al pianoforte degli spunti principali dello spartito. Ingresso libero.

L'Università Popolare informa i frequentatori dei corsi di storia dell'arte «A» e di storia dell'arte «B», che le consuete lezioni rimarranno sospese oggi e domani, per un improvviso impegno del docente, prof. Silvio Rutteri.

«Peter Grimes» domani al Verdi

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Nella foto la scena del prologo di Nino Perizi.

Venerdì, alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione di «Falstaff» di Giuseppe Verdi, protagonista Tito Gobbi e Mariella Angioletti, Maria Giovanna Fedora Barbieri, Annamaria Canali, Luigi Alva, Piero Cappuccilli nei ruoli principali.

ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Invece di Tito giunse un carabiniere

Riconfermata la prima sentenza

La Corte d'Assise d'Appello ha confermato ieri la sentenza di condanna per vilipendio alla Nazione italiana, irrogata a Giusto Cergol lo scorso novembre.

Il fatto accadde il 17 febbraio 1959, alle 9.30, a Coloncovez. Giusto Cergol a quell'ora del mattino aveva già libato convenientemente a Bacco, ed era in stato euforico. Chissà perchè, se la prese con l'Italia e con gli italiani. Così, in mezzo alla piazzetta di Coloncovez, cominciò a gridare, provocando risentimento ed ilarità fra i passanti. Le frasi pronunciate dal Cergol, che ha 56 anni ed abita a Coloncovez, non erano delle perle di educazione e di civismo. «Sporchi italiani, mi avete rovinato. Tornatevene a casa vostra», diceva l'ubriaco. «Faremo ben i conti quando tornerà Tito». Invece del Maresciallo jugoslavo, arrivò sul posto un carabiniere, che invitò il Cergol ad assumere un comportamento più decente. Quello invece entrò nella vicina trattoria «Alla Sorda», ed anche lì continuò le offese e le ingiurie, accumunando agli italiani in genere il carabiniere in particolare. A quest'ultimo inoltre disse che lo avrebbe ucciso «con due pistole».

Con l'aiuto di una guardia di P. C., accorsa a sua volta, il Cergol fu accompagnato alla stazione dei carabinieri, e di lì inviato al Coroneo con le imputazioni di vilipendio alla Nazione, oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e manifesta ubriachezza. La Corte d'Assise lo ha condannato l'11 novembre '59 ad un anno, undici mesi e quindici giorni di reclusione, tre mesi di arresto ed al pagamento delle spese processuali. Contro questa sentenza il Cergol è ricorso in appello, motivandolo con le sue scarse capacità di intendere e volere al momento dei fatti. Il ricorso, come detto, è stato respinto.

Pres. Palermo; a latere, Cariglia; P. M. Santonastasio; canc. D'Andri; Dif. avv. Kezich.

Archiviato un appello per offese al Pontefice

Con sentenza della Corte di Assise di Trieste, in data 9 novembre '59, Remo Rumi, di 22 anni, era stato condannato ad un anno di reclusione per offese al Sommo Pontefice. La pena gli era stata quindi condonata.

Come si ricorderà, in occasione della trasmissione televisiva dei funerali di Pio XII, il Rumi, che assisteva alla trasmissione in una trattoria sita in Santa Maria Maddalena Inferiore, pronunciava alcune frasi irriverenti nei riguardi del Papa.

Il reato era stato contestato al Rumi dalla polizia, che aveva ricevuto sui fatti una lettera anonima.

La Corte d'Assise di Appello doveva ieri riesaminare la causa per il ricorso presentato dallo imputato, ma lo stesso Rumi ritirava la sua istanza nella giornata di lunedì, per cui la pratica è stata archiviata.

Aveva scritto anche il congedo

Una giovane è stata colta da malore poco prima delle 20, mentre transitava davanti al Commissariato di via Caprin; si tratta della casalinga Marisa Presti di vent'anni, abitante in via Orlandini 32, la quale è stata avviata all'ospedale a bordo di un automezzo in dotazione allo stesso Commissariato. E' stato accertato che lei aveva ingerito sostanze tossiche imprecisate; addosso le è stata rinvenuta una lettera chiusa, che sarà consegnata all'autorità giudiziaria.

La Presti, che versava in stato di agitazione psicomotoria, è stata ricoverata nella seconda divisione medica con prognosi di una decina di giorni.

Tragica scoperta

Una donna che alloggiava in una casa colonica nei pressi di Domio, si è uccisa ieri impiccandosi nella propria abitazione. Si tratta della casalinga Vittoria Vattovaz in Galliussi, di 55 anni, il cui decesso è stato fatto risalire dal medico legale a ieri mattina alle 11. Ma appena in serata è stato scoperto il tragico fatto, ad opera del marito rincasato alle ore 19.45 dal lavoro.

RISERBO FINO ALLA CONFERENZA STAMPA

Furto e rapina attendono gli autori

E' da alcuni giorni che i funzionari della Squadra mobile hanno fatto piena luce su un furto commesso lo scorso venerdì all'interno del magazzino di laterizi di via dell'Istria 155, di cui è titolare il signor Ernesto Ugussi, abitante in via S. Giacomo in monte 2/1. I ladri, che hanno agito nottetempo, sono stati identificati già all'indomani del colpo che aveva loro fruttato una refurtiva del valore di un milione: macchine da scrivere, calcolatrici, fucili, cartucce, rasoi: merce che subito è stata restituita al legittimo proprietario. Senonchè i funzionari della Mobile non hanno ritenuto tuttora opportuno di rivelare particolari sulla brillante operazione nè l'identità dei malviventi. Tale rigoroso riserbo sarebbe originato dall'intenzione degli inquirenti di rendere pubblici quei nomi solo ad avvenuto accertamento di altre loro responsabilità.

I malviventi non sarebbero infatti autori soltanto del furto da un milione, ma secondo indiscrezioni trapelate si tratterebbe di altrettanti rapinatori, e piuttosto brutali anche, oltrechè audaci. Sarebbero le stesse persone cioè che alla fine di dicembre e ai primi giorni di gennaio hanno aggredito in piazza Leonardo da Vinci un'anziana signora, Maria Zansantin in Concini, rapinandola una volta di 150 mila e una seconda di circa 50 mila lire. La vittima, sebbene stordita dalle violente percosse, era riuscita a distinguere i suoi assalitori e successivamente era stata in grado di descrivere agli inquirenti i particolari somatici di quei figuri. E' fra gli autori del furto da un milione che la signora ha appunto riconosciuto i suo aggressori.

I nomi dei loschi figuri si potranno pertanto apprendere solo quando gli uomini del Commissario capo della Mobile, dott. Ambrogi, saranno in grado di riferire alla stampa, nel corso di un'imminente conferenza, anche i minimi dettagli circa l'operazione e i minuziosi particolari sull'attività — in gran parte già nota — dell'audace banda.

Non fa sempre bene saltare la «cavallina»

Ha raggiunto poco dopo mezzogiorno l'Ospedale maggiore la studentessa Maria Loredana Fermo di 18 anni, abitante in via Ressman 6, la quale si era prodotta una distorsione al polso sinistro con sospette lesioni ossee, cadendo poco prima nella palestra dell'Istituto «L. da Vinci», durante l'ora di educazione fisica: aveva malamente eseguito il salto della «cavallina». La giovane è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Investita dall'auto

Una vecchietta attraversava verso le 19.30 la piazza Oberdan, quando è stata urtata di striscio da una macchina sopraggiunta da piazza Dalmazia e diretta in via Beccaria; si tratta della pensionata Giuseppina Daris ved. Lombardo di 72 anni, alloggiata in via Gozzi 5, la quale è stata soccorsa dallo stesso automobilista investitore — il rappresentante Giacobbe Fatucci di 50 anni, abitante in via Mazzini 32 — ed avviata all'Ospedale maggiore.

ATTIVITA' E PROGRAMMI DELLA «EUGENIO BOEGAN»

Un Museo di speleologia nei pressi della Grotta Gigante

Progetto di un ascensore per rendere più agevole la risalita dell'abisso - Altre soluzioni di effetto

La Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie ha visto radunati ieri sera, nella sede di via Milano, i soci e gli appassionati per ascoltare la relazione svolta dal presidente sig. Carlo Finocchiaro sull'attività svolta nel 1959 e sui programmi per l'anno in corso.

La relazione letta dal presidente sig. Finocchiaro ha esposto inizialmente i dati più significativi del bilancio, chiusosi in pareggio nonostante il pagamento di notevoli importi quale saldo delle spese sostenute per l'illuminazione della Grotta Gigante, costata complessivamente 3 milioni, di cui più di un terzo offerti da enti locali. I visitatori della cavità dell'altipiano sono stati nel 1950 circa 10 mila, con un aumento del 25 per cento rispetto ai migliori anni precedenti: sono cifre che indicano chiaramente quale ottimo risultato abbiano dato gli sforzi della «Boegan» per la valorizzazione della Grotta Gigante, destinata a diventare una attrazione turistica triestina.

Sempre a proposito della stessa grotta, il relatore ha annunciato che è allo studio la sua sistemazione in particolare per risolvere due problemi: la ricettività esterna e il mutamento del percorso interno.

Il Commissariato del Governo ha già fissato lo stanziamento di 3 milioni destinati a costruire vicino all'ingresso della grotta locali di attesa, ristoro e biglietteria. In un secondo tempo sarà costruito un locale maggiore, destinato ad accogliere il Museo di speleologia. Tutto questo dovrebbe avere il potere di sollecitare l'iniziativa privata nella zona, sempre a favore del turismo.

Il Carlo Finocchiaro ha illustrato inoltre un progetto che prevede la realizzazione di un ascensore nell'interno della grotta, per rendere più agevole il ritorno alla superficie dai 120 metri di profondità e per consentire una visione nuova ai visitatori. Un altro progetto prevede inoltre l'utilizzazione della galleria alta che sbocca al centro della cavità a oltre 100 metri dal fondo, quale uscita in superficie. Si tratterebbe di una soluzione turistica di grande effetto perchè permetterebbe di ammirare la grotta dal suo più alto punto raggiungibile.

Ritornando al consuntivo dell'attività svolta, il relatore ha ricordato la scoperta e la documentazione fotografica di un eccellente deposito archeologico nelle gallerie delle stufe vaporose di San Calogero di Sciacca. Se sarà reperito il necessario fondo le ricerche saranno completate. Particolare risalto la relazione ha dato alla Scuola di speleologia, il cui primo corso si è tenuto sul Carso alla fine dello scorso agosto, con la partecipazione di 12 allievi. E' stata ricordata inoltre la grotta sperimentale «Costantino Doria», che ospita la stazione di meteorologia ipogea, auspicando il miglioramento dei suoi impianti fissi.

L'attività esplorativa è stata molto intensa nel 1959. Complessivamente sono state scoperte altre 51 cavità, fra 10 e 30 metri di profondità. Fra di esse particolarmente importante una presso Padriciano, lunga 300 metri e profonda 70, che è fra le maggiori della zona. La localizzazione e il nuovo rilevamento delle cavità già catastate ha prodotto un ulteriore perfezionamento del Catasto, che risulta il più aggiornato e completo.

Anche nel Friuli l'attività esplorativa è stata svolta molto intensamente e con proficui risultati.

Terminata la relazione i soci presenti hanno visitato la mostra di cimeli raccolti nel corso delle varie esplorazioni. Di particolare importanza i resti in terracotta ritrovati nella grotta di Monrupino, raccolti con cura dall'appassionato sig. Stradi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Terza rappresentazione «Peter Grimes» di B. Britten (novità per Trieste). Turno d'abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 20.45, a grande richiesta: «La cagnotte» di Labiche. 23.ma replica. Grande successo. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. Sono valide le riduzioni.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Roxi» di Conners.

MODERNO. Ore 16, ultima 21.30: Ultimo giorno: Rob Nebbia (l'ultimo astro nascente dell'urlo), Rosy Grison e «I diabolici», nella rivista «Frenesy Show» con la partecipazione di Lino Robi. Sullo schermo: «Le signore preferiscono il mambo» con Eddie Constantine. Prezzi: platea lire 350, galleria 250.

ARCOBALENO. 15.30: «I cosacchi» con E. Purdom, J. Barrymore, G. Moll, in technicolor cinemascope, ultimo giorno. Domani: «Il ponte». Il più grande film di guerra degli ultimi 25 anni. Il film è candidato all'Oscar 1960.

FENICE. 15.30: «Questione di vita o di morte». Un classico del brivido con Horst Buchholz e John Mills. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Data l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «La cavalcata della vendetta» con R. Calhoun e G. Grahame. Agguati, imboscate di indiani in un film avventuroso.

GRATTACIELO. 16: P. De Filippo, U. Tognazzi, T. Murgia, A. Talegalli, S. Koscina, Irene Tunc, Franco Fabrizi, S. Gabel, M. Carotenuto interpretano l'allegrissimo film: «Genitori in blue-jeans». Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: Un capolavoro di Gregory Peck e di Anne Baxter in «Cielo giallo».

ALABARDA. 15.30, ult. 22.30: Terza settimana di successo: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno in technicolor, con Lana Turner e John Gavin. Ultime repliche.

AURORA. 16: Ancora oggi a grande richiesta: «La bella addormentata nel bosco», di Walt Disney, in technirama e technicolor. Segue il meraviglioso documentario «Gran Canyon».

CAPITOL. 15.30: Un divertentissimo film in technicolor: «Operazione sottoveste», con Cary Grant, Tony Curtis, Joan O'Brien. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Susan Hayward premio Oscar per la migliore attrice in «Ossessione di donna», con Stephen Boyd e B. Nichols. Cinemascope Fox, colore Le Luxe. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Femmina». Technicolor cinemascope con Brigitte Bardot, Antonio Vilar e Dario Moreno. Un film di Julien Duvivier. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

IMPERO. 16, 19.30 e 21.45 (precise): «I segreti di Filadelfia» con P. Newman. Eccezionale capolav. Warner. Ultimo giorno.

ITALIA. 14.30, 16.40, 19, 21.30: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno, in technicolor, con Lana Turner e John Gavin. Successone.

MASSIMO. 16: «Spade insanguinate». Technicolor con Harry Parks ed Ellen Drew. La sua spada travolge ogni ostacolo, per la conquista della donna amata.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «La battaglia di Maratona», con Steve Reeves e Mylene Demongeot. Uno spettacolo entusiasmante in technicolor cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16.15: «Il vedovo», con Alberto Sordi sempre più bravo, simpatico e divertente assieme a Franca Valeri e L. Lorenzon. Un successo d'ilarità.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15 - 16 e 30. Continua la serie dei classici dello schermo. Dalle 16.15: «La lancia che uccide». Cinemascope technicolor con Spencer Tracy, Richard Widmark, Katy Jurado.

ALDEBARAN. 16: «I forzati del mare». Una stupenda interpretazione di Alan Ladd, William Bendix e Barry Fitzgerald.

ARISTON. 16: «Pane, amore e...». Il terzo episodio, però con la Loren, De Sica, Cifariello, Tina Pica e L. Padovani. Uno spassoso cinemascope technicolor. Solo oggi.

ASTRA. 16: «Totò, Eva e il pennello proibito». Un sacco di risate con Totò e A. Lane.

IDEALE. 16: «Nel 2000 non sorge il sole». Il più allucinante e spietato film realizzato con Edmund O'Brien, Jan Sterling e Michael Redgrave.

MARCONI. 16: «Ciao, ciao, bambina», con Elsa Martinelli, Antonio Cifariello e Lorella De Luca. Canta Domenico Modugno.

RADIO. 16: «Le avventure di Arsenio Lupin». Technicolor con R. Lamoureux e Sandra Milo.

S. MARCO. 16: «Quantrill il ribelle». Cinemascope technicolor. Steve Cochran, Diane Brewster, Leo Gordon. Grande successo.

SAVONA. 16: «Aggressione armata». Emozionante e drammatico film con C. Laydn e J. Bernard. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Delitto nella strada», con Sal Mineo.

LUMIERE. 17: «Destino di un'imperatrice» (Sissi III episodio). Technicolor con Romy Schneider e C. Böhm. Successone.

NOVO CINE. 16: «I filibustieri della finanza». Capolavoro Metro con Robert Taylor, Elisabeth Mueller.

ODEON. 16: John Wayne, Sofia Loren e Rossano Brazzi, tre grandi attori in un grande film: «Timbuctù». Cinemascope technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Salvate la terra». Fantascienza con Robert Loggia.

FRONTIERA A NORD OVEST
EASTMAN COLOUR
CINEMASCOPE

L'ADRIATICO D'OGGI E' RIDOTTO COSI'

Un mare povero di pesci ma ricco di pescatori

Dopo l'imminente conferenza internazionale di Ginevra occorrerà pensare a un nuovo accordo con la Jugoslavia

A Ginevra, dal 17 marzo al 14 aprile, avrà svolgimento la quarta conferenza internazionale sul Diritto marittimo per la determinazione del limite del mare territoriale e delle zone di pesca riservate. Come si vede è un problema che interessa in modo particolare i pescatori della nostra zona, i quali a causa della ristrettezza della zona di pesca libera sono spesso vittime di equivoci pagati a caro prezzo. In vista della partecipazione italiana alla conferenza si riunirà prossimamente il Consiglio superiore della Marina mercantile, chiamato a fornire il suo parere e ad esaminare il complesso problema prima di partecipare alle discussioni di Ginevra.

La conferenza del 1958 aveva fornito risultati negativi. Conseguentemente tutti i Governi e i pescatori dei Paesi interessati si erano dedicati a studi più vasti e approfonditi della difficile questione, resa anche più complicata da interferenze politiche se non addirittura dalla ricerca di sfruttare economicamente i diritti esclusivi di pesca. Chiaro in ogni modo che le controversie in atto fra diversi Paesi europei non riguardano il principio universalmente riconosciuto della sovranità esercitata da ciascuno Stato sul proprio mare territoriale ma sull'estensione di tale zona. Dopo l'ultima guerra si è manifestata la tendenza da parte di molti Paesi di estendere tale zona e da ciò sono nate delle controversie giunte spesso fino a conseguenze critiche.

Appare importante quindi l'annuncio che il Consiglio superiore della Marina mercantile, alla vigilia della partecipazione di una delegazione italiana composta da alti funzionari e valorosi esperti alla conferenza internazionale sul Diritto marittimo, esaminerà a fondo la questione, da considerarsi di fondamentale importanza per i pescatori. Relatore in seno al Consiglio superiore sarà il dott. Cusmai, direttore generale della pesca, il quale ha studiato con particolare competenza tutti gli aspetti giuridici ed economici conseguenti alla delimitazione del mare territoriale, sul piano nazionale e internazionale. Una volta precisate la situazione e le necessità della pesca italiana e fissate le direttive che la nostra delegazione dovrà seguire a Ginevra, sarà da vedere quali saranno le reazioni e le proposte degli altri Paesi partecipanti, presenti con le rispettive delegazioni. Le discussioni sono previste piuttosto vivaci, e si è avuta notizia che sono già stati avviati accordi preventivi per le normali vie diplomatiche.

Va ricordato a questo punto che nella conferenza del 1958 molti Paesi si erano orientati verso la formula «sei più sei», proposta dagli Stati Uniti, che aveva raccolto una cifra abbastanza elevata di voti ma non sufficiente comunque a raggiungere il numero della richiesta maggioranza di due terzi. Questa proposta prevede l'estensione massima del mare territoriale in miglia sei e una zona contigua di altre sei miglia quale limite per l'esercizio della pesca. Pare che la proposta americana possa costituire ancora il migliore compromesso fra le moderne esigenze della scienza, gli interessi della pesca e la libertà fondamentale della navigazione di cabotaggio, che tutti i Paesi intendono salvaguardare.

Qualsiasi accordo internazionale tuttavia dovrà tener conto di alcuni principi giuridici fondamentali per regolare i diritti e la facoltà di ciascun Paese. In primo luogo va considerato che i diritti dei singoli non possono avere validità senza il riconoscimento generale, principio questo sancito da una sentenza pronunciata dalla Corte internazionale dell'Aja sulla controversia norvegese sulla pesca, secondo la quale la delimitazione della zona marittima presenta sempre un aspetto internazionale: non è possibile che essa dipenda semplicemente dalla volontà dello Stato costiero. Il secondo principio è quello che stabilisce la preferenza alle soluzioni che abbiano carattere di unanimità e di durata, lasciando la trattazione di casi speciali a negoziati diretti fra le parti. Entro di esso naturalmente va inquadrato anche l'accordo per la pesca fra Italia e Jugoslavia, che proprio quest'anno dovrebbe venire rinnovato.

L'accordo, come più volte è stato rilevato, è molto gravoso per l'Italia, che praticamente si trova a dover corrispondere un contributo rilevantissimo alla Jugoslavia senza che i suoi pescatori riescano a trarre un beneficio adeguato. E il bilancio si chiude pertanto a nostro svantaggio. Ma di questo converrà riparlarne quando anche questa questione si ripresenterà più attuale. Intanto sarà interessante seguire gli sviluppi della conferenza ginevrina, poichè da essa deriveranno i presupposti indispensabili per la compilazione di un nuovo accordo separato fra Italia e Jugoslavia per la pesca nell'Adriatico. Un mare divenuto ormai così povero di fauna ittica e così popolato di pescatori da rendere veramente difficile l'esistenza a questa benemerita categoria.

L'immatura scomparsa di Fabio Veronese

E' morto ieri, soccombendo a un improvviso attacco cardiaco, il delegato municipale Fabio Veronese. Scompare con lui un'integra figura di patriota, di padre esemplare e di funzionario devoto al Comune che serviva da lunghi anni in posizioni di particolare, delicato impegno.

Veniva da una famiglia altamente benemerita nella storia italiana di Trieste. Figlio di Leone Veronese, il valoroso garibaldino ferito a Domokos, fratello di Livio, caduto in Africa nella seconda guerra mondiale, e di Paolo, prelevato dalle formazioni partigiane del IX Corpus titino nel tristo maggio del '45, e mai più ritornato, il terzogenito Fabio continuava la generosa tradizione familiare, educandovi a sua volta i figli con la stessa passione e la stessa austerità. Anche per lui la Patria, come per i genitori, i fratelli e le sorelle, era un culto sul quale non si transige.

La gentilezza d'animo che gli era connaturata, la bontà del cuore e l'affabilità del tratto gli avevano procurato la stima e l'affetto, particolarmente della popolazione residente nell'ambito della sua delegazione comprendente il circondario di Opicina-Prosecco, dove lo scomparso cercava in tutti i modi di venire incontro ai molti, spesso intricati, bisogni burocratici di quanti dovevano ricorrere ai suoi uffici.

Aveva 54 anni. Alla famiglia colpita dal grave lutto giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Costituita l'Associazione sindacale dei medici

Giovedì sera alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda avrà luogo presso la sede dell'Istituto di patologia dell'Ospedale maggiore (ingresso via pietà) l'assemblea costituente dell'Associazione sindacale medici della provincia di Trieste. All'ordine del giorno la nomina del consiglio direttivo e l'approvazione dello statuto.

«Lotta di lupi» è una delle sculture più recenti di Tristano Alberti che è stata esposta all'8.a Quadriennale d'arte di Roma

SEGNALAZIONI

«Sono un ragazzo che vive in una camera ammobiliata con la mamma, la nonna e due fratellini. Se scrivo non è per darmi importanza, ma perchè vorrei essere aiutato in questo momento, così brutto per i miei. Frequento le industriali, e nel pomeriggio qualche volta vado a lavorare in un'officina. Ciò avviene da due mesi. Sono riuscito risparmiando a mettere da parte settemila lire, che dovevano servire per aiutare mia mamma a tirare avanti, ora che mio padre non è più con noi. Mia madre lavora solo saltuariamente, e quei soldi sarebbero stati come la Provvidenza divina. Ieri, quando sono tornato a casa mi sono accorto di non averli più con me: non so dove nè quando, devo aver perduto il portafogli con i soldi e la carta d'identità. Forse l'ho smarrito mentre andavo al lavoro, in via dell'Istria. Senza quei soldi probabilmente non potremo pagare l'affitto, che scade il 29 febbraio, con le conseguenze che si possono immaginare. Trieste ha dimostrato tante volte il suo buon cuore: se ora qualcuno ci venisse incontro avrebbe la nostra eterna riconoscenza, e farebbe felici quattro persone che finora non lo sono state troppo. Antonio Turek».

«Non basta che tutte le strade siano invase dalle vetture che parcheggiano. Non basta che la via Battisti è ridotta ad un simulacro per il passaggio dei pedoni, ridotti a strisciare lungo i muri delle case, per poter passare, dato che le auto occupano tre quarti del marciapiede senza alcun riguardo per i passanti. Ora deturpano, ingombrano ed invadono anche l'unico viale del centro riservato sinora ai pedoni: viale XX Settembre! Domenica passata non c'era che un metro e mezzo tra i musi delle vetture poste a destra ed a sinistra del viale che con prepotenza di clackson e sfiorando i passanti li buttavano a destra e sinistra. Ci siamo informati in proposito: l'invasione del viale è un autentico abuso da parte dei proprietari di auto! Ed allora? Perchè non li multano come un povero pedone appena esce dalle strisce pedonali? Perchè con tanto tabellume non c'è una tabella di divieto parcheggio o di "viale riservato ai pedoni"? Perchè insomma non viene applicata la disposizione da parte dei vigili? V.L.P.B.». Il lettore ha perfettamente ragione. Si tratta di un abuso o meglio di un'inosservanza alle disposizioni sulla disciplina stradale. I vigili, nel caso specifico, fanno fioccare le loro contravvenzioni, ma il noto e ribattuto problema sta nella carenza di personale del Corpo dei vigili urbani che sono impegnati in altri compiti, e ciò lascia spesso intendere al privato cittadino che l'indisciplina sia tollerata all'insegna del «lasciamo perdere». Ci è stato però assicurato che così non è. E proprio in viale XX Settembre per i motivi esposti dal lettore le multe in questi giorni sono state distribuite generosamente.

Una lunga lettera ci sottopone alcune questioni derivate dall'applicazione dell'accordo sullo svecchiamento raggiunto dall'Intersind. Si tratta di un problema assai complesso, per il quale è stato raggiunto l'accordo dopo lunghe e dibattute trattative. In proposito il nostro corrispondente pone numerosi interrogativi, ai quali possiamo precisargli solo questo. L'accordo per lo svecchiamento è stato iniziato dall'Ilva in tutta Italia; ai lavoratori che hanno abbandonato il lavoro a 60 anni di età è stata concessa l'integrazione della pensione. Per i cantieri, lo svecchiamento ha prospettato d'altra parte l'assunzione di apprendisti. A coloro che sono stati messi a riposo è stata d'altra parte concessa un'indennità.

«Ho sentito una voce — scrive un lettore — secondo cui per mangiare banane a buon prezzo basta varcare il confine e recarsi nella vicina Repubblica popolare di Tito. Ciò mi è parso assai strano, e non vorrei che si trattasse di una diceria, visto che mi consta che in Jugoslavia banane non ne crescono. Come è allora la questione?». Le banane costituiscono genere di monopolio, per cui ci sono Stati che le vendono ad un certo prezzo, altri che le smerciano a prezzo inferiore, come avviene, ad esempio, per le sigarette. Tutto il. Banane, infatti, il Maresciallo Tito non è ancora riuscito a fabbricarle.

«Signori giornalisti dove arriverete? Mi sono letta due colonne di critica che portava alle stelle il film di Fellini. Un film ben fatto come tecnica (levando la lunghissima sequenza dei ragazzi che vedono la Madonna e che mi sembrava di cattivo gusto). Domando. Quanti genitori che hanno ragazzi o ragazze sia pure sui sedici anni provano piacere che i loro figli vadano a vedere simili film? Domenica, poi, su tre colonne di titolo ho letto: il "grande" D'Itri! Dopo i tre grandi abbiamo il quarto, dunque, e Pastorelli sarà il quinto. Questo che in principio sembrava un giovane serio, ora con le sue conferenze con D'Itri se mettere o non mettere il papillon, il vestito a scacchi, cantare o dire barzellette mi sembra proprio uno... E voi giornalisti tenete mano a questo divismo fatto di niente! Tempo fa Michelangeli ha suonato a Roma in un teatro fatto per signori ma mezzo vuoto. Michelangeli che è veramente un "grande" pianista, non meritava sicuro questa accoglienza. Dove sono i veri cultori dell'arte? Chiudo questa mia perchè si potrebbe andare avanti all'infinito. Anna Sabaz». Dopo il Pubblico Ministero, la parola alla difesa. Non chieda a noi dove vogliamo arrivare, lo chieda al mondo, delle cui stramberie o bontà o cattiverie o indifferenze ne possiamo essere solo i resocontisti. Trova da dire sul fatto che ragazzi o ragazze di sedici anni compiuti possano andare a vedere un film come «La dolce vita»? Siamo d'accordo con lei. Un tale film è troppo impegnativo per quei ragazzi. D'altronde, e sia detto per inciso, la limitazione dei sedici anni ci sembra irrisoria. Ma resta il fatto che i genitori hanno ancora i «pieni poteri» sui figli di sedici anni (almeno ce lo auguriamo) e pertanto possono intervenire e supplire là, dove secondo loro, la censura ha mancato. Cioè possono benissimo proibire ai loro figli di vedere quel film. I ragazzi o le ragazze di sedici anni debbono ancora ubbidire ai propri genitori. Se così non avviene non dia la colpa ai giornalisti. E veniamo al «grande» D'Itri. La lettrice ha giustamente usato le virgolette, all'aggettivo, come del resto abbiamo fatto noi, sia nel titolo incriminato, sia in questo caso. Ora non resta che da chiedersi se conosce il vastissimo significato che le virgolette assumono sui titoli dei giornali. Ognuno lo può vedere a modo suo, comunque resta inteso che le virgolette esprimono un concetto di artificiosità, e tale voleva essere il significato di quel «grande». Diciamo meglio: «grande» perchè conosciuto e bravo nel suo specifico compito, ma non certo grande perchè paragonabile a Giuseppe Verdi o ad Alessandro Magno. Pastorelli? E' ancora un Carneade in confronto, ma potrà diventare anche lui un «grande». Ma «grande» non lo faranno diventare i giornalisti, bensì tutti. Tutte le persone raccolte attorno ai televisori nei bar o a casa, tutte le persone che si compiaceranno di commentare le sue «imprese», dando in tal modo, sia pur inconsapevolmente, ad intendere che di lui si vuole che i giornali parlino. Perchè c'è ancora gente nei bar raccolta al sabato sera? Perchè c'è Pastorelli, comunque perchè c'è il «Musichiere». Allora bisognerà pur dire che Pastorelli è diventato «grande», proprio come ai tempi di D'Itri, perchè è riuscito così bene a fagocitare l'interesse del pubblico, e non dei giornalisti. Si è mai chiesta perchè il giornale non ha mai definito «grande» Walter Marcheselli, nonostante tutta la sua buona volontà nel presentare lo spettacolo pomeridiano domenicale per i ragazzi alla TV? Perchè quando è lui sul video (ma non perchè sia lui) la gente non raccoglie le seggiole e vi si installa tutta raccolta e attenta, tenendo gli occhi fissi al televisore e sorseggiando la birra o il cappuccino. Quanto a Michelangeli, purtroppo, ha perfettamente ragione.

«Del diluvio creatosi da qualche tempo nella zona terminale del viale Campi Elisi, a seguito dell'apertura di una polla di acqua dopo i lavori di escavo eseguiti nei pressi e che provoca il costante allagamento della strada anche con pregiudizio al traffico e alla stabilità dei veicoli leggeri a due ruote, si è avuta eco nella seduta del Consiglio comunale di lunedì scorso. Il problema è stato sollevato in quella sede dal consigliere liberale Morpurgo; e le assicurazioni date dall'assessore competente Geppi su un prossimo sopraluogo per far eseguire lavori di assetto provvisorio nell'attesa delle maggiori opere previste (allargamento della strada e del sottopassaggio di collegamento con la via S. Marco) lasciavano intendere che qualcosa si sarebbe fatto, e presto. Ma il diluvio di questi giorni — ci scrive il lettore S. S. T. — ha peggiorato la precaria situazione. L'acqua che scorre dalla polla e quella caduta dal cielo hanno trasformato il manto stradale della zona in una specie di percorso di guerra, con decine di buche profonde e larghe, tanto che diventa quasi impossibile transitare anche con veicoli grossi. E non parliamo poi dei pedoni, che per passare da una parte all'altra della strada devono accingersi a un vero guado».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Arance	47	176	65
Limoni	106	141	118
Mandarini	83	176	129
Mele I	83	153	106
Mele II	29	73	33
Pere I	141	153	153
Pere II	36	47	47
Bietole da costa	24	71	36
Cavoli cappucci	53	71	59
Cavoli fiori	41	88	59
Cavoli verze	36	30	41
Cicoria	29	53	41
Cipolla	41	59	53
Finocchi	47	65	59
Insalate diverse	50	163	100
Patate	25	51	49
Radicchi rossi	188	438	363
Radicchio verde II	188	300	250
Spinaci	113	163	138

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

Riconoscimento del titolo agli ex Baumeister

In merito al riconoscimento del titolo agli ex Baumeister, l'Ordine degli architetti di Trieste rende noto che la denominazione di ex Baumeister usata per designare i licenziati dell'Istituto Industriale di Trieste, precedentemente all'anno 1931-32, è impropria e non pertinente in quanto i professionisti, già chiamati baumeister, hanno alla luce delle leggi italiane vigenti una figura giuridica ben definita che l'Ordine degli Architetti, in forza delle stesse leggi, ha il compito di tutelare; pertanto le persone a cui si riferisce l'articolo in oggetto, non possono venire qualificate con titoli abusivi.

MOSTRE D'ARTE

Alice Psacaropulo

Alla Galleria Comunale espone Alice Psacaropulo: una vasta «personale» che documenta con larghezza d'informazione la più recente attività dell'artista: nature morte e paesaggi, motivi astratti, ritratti, vivacissime figurine: olii, tempere, pastelli, disegni acquerellati.

E' questa forse la più ricca «personale» di Alice Psacaropulo. E non diremo che la pittrice abbia voluto mettere «troppa carne al fuoco». E se l'ha fatto, era perchè ormai poteva permetterselo. Gli ultimi saggi apparsi in pubblico (di cui taluno, come la «natura morta con pesci» e un «paesaggio», ripresentati in questa mostra) indicavano qual era la strada perseguita: assimilare i dati della più recente cultura astrattista e «informalistica» in modo da poter quindi rientrare entro i binari delle proprie consuetudini espressive e dei temi a sè più congeniali, forti di mezzi linguistici più aggiornati e più ricchi. Ciò bene si può vedere paragonando le coloratsisime «campiture» anzi «pezzature» delle «aragoste» nella citata natura morta e il più aderente gioco degli squadri colorati nel «paesaggio». Ma i quadri recenti mostrano una maggior disinvoltura nel dominio della problematica astrattista: ciò che consente una più immediata rispondenza tra il gioco astratto delle forme e dei colori e l'impalcatura naturalistica del motivo reale. Perchè in nessun momento Alice Psacaropulo ha veramente inteso disertare il campo della pittura figurativa. E ha sempre considerato che uno spunto di «verità» fosse punto di partenza ineliminabile per l'operazione trasfiguratrice della fantasia. E se ultimamente s'era imposta di battere qualche poco la strada delle armonie «pure» (di colori e di forma), ciò è stato principalmente con intendimento sperimentale: disposta piuttosto a mettere a profitto una tale esperienza (soprattutto in quanto arricchimento tecnico) in una successiva rimeditazione dei temi figurativi. Uno dei procedimenti che anche precedentemente le furono cari è quello di riconoscere in natura delle forme «pure» e dei colori «puri»: giungendo alla coincidenza di invenzione e rappresentazione (ancorchè con procedimento inverso di fronte alla pittura tradizionale che dalla realtà del motivo giungeva all'astrazione dello «stile»). Ciò si osserva nel modo migliore anche nella grande composizione con «elica e timone», dove la ricchezza modulata dei campi colorati è in un certo senso la sostanza, mentre si potrebbe dire «accidentale» la coincidenza palmare con un «soggetto», nemmeno troppo «deformato». Un pezzo di grand'effetto e di notevole impegno questo: ma ancora più severamente controllato il gioco delle tinte svarianti e dell'armonia generale nei due quadri che la fiancheggiano: «natura morta con mele» e «composizione di gessi».

Accanto alle nature morte e i paesaggi, i ritratti rappresentano una manifestazione un tantino «al limite» di questa nuova tendenza coloristica: e non tuttavia fuori di essa; chè il tessuto cromatico è il medesimo in questi ritratti «parlanti», quanto nella più «inventata» delle composizioni. Dei quattro «motivi astratti» convien lodare la freschezza dell'invenzione e la pertinenza della tecnica mista di pastello e tempera: onde si raggiunge un sapore come di tappeto morbido e pannoso e si profondano i colori cupi con l'emersione delle tinte gaie in estrosi movimenti floreali e stellanti. I disegni a china acquerellati («nudini», «damine», «donnine con ombrellino») s'impongono per la straordinaria freschezza del segno (un segno fluido e puntuale, di rara forza icastica: paragonabile sotto certi rapporti agli agili schizzi parigini di un Guys) e l'articolata e sapiente tessitura della «macchia» e delle stesure.

Gio.

Nuove case in Chiadino

(«Giornalfoto»)

Stamane a Chiadino in monte saranno benedetti e consegnati agli assegnatari questi nuovi alloggi, realizzati per il personale dell'Azienda dei telefoni di Stato in due linde e amene palazzine

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gite sciatorie a Tarvisio (ove si disputeranno i campionati zonali di sci) e Sappada. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 28 corr. gita sciatoria sociale a Tarvisio in occasione dei campionati zonali di sci. Sono aperte le prenotazioni per la gita, per San Giuseppe, al Rifugio Marmolada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. - Domenica 28 corr., con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni, gita in autocorriera nel Tarvisiano con salita della Cima Cacciatori. Iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, dalle ore 19 alle 21. Telefono 35240.

AL C.C.A. L'INGRESSO È SEMPRE LIBERO

Distribuisce gratis il meglio della cultura

Necessita però anche il conforto di molti soci

La scorsa settimana il Circolo della cultura e delle arti ha offerto al pubblico cinque manifestazioni di grande rilievo, tra cui quella del dibattito sulla «Dolce vita» che ha addirittura richiesto l'intervento della polizia per regolare e limitare l'afflusso alla sala.

Con questa intensa attività, si riafferma una volta di più la vasta azione di divulgazione culturale che il Circolo svolge nella nostra città. Quest'anno il CCA arriverà probabilmente al primato delle cento manifestazioni nel giro di poco più di sette mesi, quanti ne ha l'anno sociale; quanto a dire che decine di migliaia di persone avranno seguito la sua attività e incontrato, nella sala maggiore, nomi tra i più grandi del pensiero, delle scienze e dell'arte d'oggi.

Quel che certamente distingue questa nostra grande istituzione culturale è che l'accesso a tutte le sue manifestazioni, alle conferenze, alle mostre, ai dibattiti, è aperto al gran pubblico triestino, al quale nè viene richiesto un biglietto d'ingresso nè la tessera sociale, come comunemente avviene altrove. E' probabilmente per questo motivo che il CCA si trova a segnalare una sensibile sperequazione tra il numero dei suoi frequentatori e il numero dei suoi soci. I soci sono attualmente in tutto circa 600.

Il col. Fonda Savio, che l'anno scorso ha assunto la presidenza del Circolo, ha ora iniziato una vasta e coraggiosa azione, tendente a ottenere il giusto, ma anche necessario, riconoscimento pubblico per la attività del Circolo. C'è da augurarsi che il messaggio del col. Fonda Savio trovi vasto e cordiale ascolto. Nella nostra città opera, con meritato successo, un istituto di cultura germanico e tra non molto sarà in funzione analogo istituto sloveno, cui non mancheranno certamente iniziative e mezzi per svolgerle. Di fronte a queste, il CCA rappresenta il più qualificato organismo cittadino per tener viva la cultura italiana, come sta facendo e intende continuare. Trieste è il luogo dove l'italianità più davvicino si incontra con gli altri due mondi, il germanico e lo slavo; e se il CCA deve rappresentare di fronte alla cittadinanza il più genuino cenacolo del sapere e dell'intelligenza nostra, è ben necessario che abbia anche i mezzi finanziari per assolvere al delicato e importante compito. L'associazione al CCA viene dunque a costituire un impegno civico di alto e nobilissimo significato: è soprattutto per questo che l'iniziativa del col. Fonda Savio, solerte e dinamica in questa cura materiale come lo è nella programmazione delle attività sociali, dove ampiamente riceve conforto dal vigore delle singole sezioni, abbia il massimo riconoscimento di concreti e generosi contributi.

Gite sciatorie a Sappada

Date le favorevoli condizioni della neve, verranno effettuate delle gite sciatorie a Sappada, con partenza sabato pomeriggio e domenica mattina. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutti i suoi associati che il pagamento dei canoni SIAE in misura ridotta (30 per cento con presentazione del modulo fornito dalla Sezione) può essere effettuato presso la segreteria della Sezione pubblici esercizi (via S. Nicolò 7, I. p., destra, tel. 24-233) fino e non oltre il giorno 27 febbraio. Tali facilitazioni valgono anche per gli esercizi siti nei comuni minori.

LE CONFERENZE

Osborne e gli «arrabbiati»

Questa sera, alle ore 18.45, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze degli studenti, organizzato dalla Società nazionale «D. Alighieri», lo studente Giulio Mazzolini, del Liceo «Oberdan», parlerà su «I giovani arrabbiati e John Osborne».

CAI - Società Alpina delle Giulie. Stasera, alle ore 20.45, l'avv. Carlo Chersi parlerà alla S.A.G. sul tema «Il cinquantenario della Strada delle Dolomiti». La sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una numerosa serie di fotografie a colori.

La TV industriale. Dopo il vivo successo ottenuto ieri sera dalla sua conferenza divulgativa su «I missili spaziali», il prof. Stelio Devescovi ha accolto un nuovo invito della Università Popolare di Trieste, inteso a promuovere una seconda serata di divulgazione tecnica nel campo delle più moderne applicazioni industriali delle apparecchiature televisive. La conferenza che verterà sul tema specifico «Caratteristiche e funzionamento delle più recenti apparecchiature di TV industriale», avrà luogo domani sera, giovedì, alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5. L'oratore integrerà la sua esposizione con un numero rilevante di proiezioni epidiascopiche. La serata si concluderà con la proiezione di un interessantissimo film a colori. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento.

Romanzo americano. Il dott. Sergio Perosa, assistente di lingua e letteratura inglese e letteratura americana presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha tenuto ieri sera al Centro culturale USIS un'interessante conversazione sul romanzo americano fra le due guerre. Il dott. Perosa che ha svolto particolari studi e ricerche in questo campo in occasione di un suo recente viaggio negli Stati Uniti, quale vincitore di una borsa Fulbright, ha analizzato il romanzo americano dal punto di vista della sua appartenenza alle due distinte tendenze tecniche della saturazione e della selettività. Il via alle due polarità venne dato dalla polemica letteraria Henry James - H. G. Wells (1914-16) ed in seguito gli scrittori americani si distinsero per la adesione all'una o l'altra tendenza, o si individuarono per i continui spostamenti tra di esse, fino a ripetere e perpetuare i motivi dell'originale polemica. Modi e tendenze della narrativa americana sono stati così illustrati in un chiaro e nitido quadro d'insieme, ispirato da considerazioni più tecniche che contenutistiche. Il numeroso pubblico ha vivamente applaudito il giovane, brillante conferenziere che è stato presentato dal dott. Alvise Barison, addetto scambi culturali dell'USIS.

Problemi della Scuola. Il vasto tema dei problemi della Scuola è stato trattato — nella sede dell'Associazione insegnanti italiani — dal prof. Giorgio Radetti, ordinario di pedagogia e filosofia morale, alla presenza di un folto uditorio. La Scuola ha due facce: quella conservatrice (tradizione di vita nazionale) e quella innovatrice, volta alla società nel suo continuo divenire. Il massimo problema, diretta eredità del Risorgimento, così può essere sintetizzato: fare della Scuola lo strumento della fondazione della nuova realtà italiana. Ciò significa elevare anzitutto il livello culturale del Paese e far nascere una vita libera sia nelle istituzioni che nel costume. Le forme della vita democratica, essendo state acquisite dall'esterno, non si dimostrano tanto facilmente amalgamabili. La vitalità della Nazione appare tuttora frenata da tutta una rete di vecchi costumi e di provincialismi. Può la Scuola togliere di mezzo la pesante eredità di tanti secoli? Da sola non le sarebbe possibile condizionare tutta una mentalità; essenziale è nondimeno ch'essa si sforzi di far vivere i giovani ad essa affidati in un clima di responsabilità, di autogoverno, preparando così una nuova «élite». L'odierno imperativo è quello di giungere ad una radicale trasformazione e di puntare ad un deciso progresso culturale nella conversazione dei tradizionali valori di civiltà e soprattutto nella libertà. Ai reggitori il compito di sostenere al massimo tale sforzo e di devolvere a vantaggio delle istituzioni scolastiche statali una quota di bilancio adeguata alle loro pressanti necessità.

NAVI IN PORTO

Il giorno 23 febbraio 1960

B. 11 «Opatija» (jug.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «Mura» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Rovigo» (it.); B. 23 «Vares» (jug.); B. 24 «Spica» (ol.); B. 26 «Brennero» (it.); B. 31 «Bovec» (jug.); B. 32 «Vesteroj» (nor.); B. 33 «Prozitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Hopa» (tu.); B. 36 «Everest» (it.); B. 37 «Wiedenborstel» (ge.); B. 39 «Middle River» (li.); B. 43 «San Marco» (it.); B. 44 «Manes» (gr.); B. 47 «Teresa Cosulich» (it.); B. 48 «Labrador» (pa.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Vulcania» (it.), «Cujano» (arg.). Gaslini: «Atair» (sv.), «Jalavjyaia» (ind.). Ilva V.: «Phoebus» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

23 febbraio: «San Marco» da B. 43 all'Arsenale; «Hopa» da B. 35 a mare; «Mura» da B. 16 a mare; «Labrador» da B. 48 a mare; «Rovigo» da B. 22 a mare; «T. Cosulich» da B. 47 a mare; «Opatija» da B. 11 a mare. 24 febbraio: «Avisbrook» dalla rada all'Arsenale; «B. Montanari» dalla rada a San Sabba; «Stamura» dalla rada all'Aquila; «Messapia» da B. 20 a mare; «B. Montanari» da San Sabba a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Spica» da B. 24 a mare; «Vares» da B. 23 a mare; «Everest» da B. 36 a mare; «Manes» da B. 44 a mare; «Jalavijaya» da Gaslini a B. 36; «Bulmar» dalla rada all'Arsenale.

ARRIVI

23 febbraio: «Itaca» B. 10 (D'Adda); «A. Bertani» B. 43 (Lloyd); «Lipscomb Lykes» B. 42 (Ellerman); «Avisbrook» rada (Tuillier); «Emmanuel M.» B. 10 (Penso); «B. Montanari» rada (Penso); «Stamura» rada (Giuliana); «Irma» B. 22 (Sperco); «G. Ferraris» B. 38 (Italia); «Enri» B. 15 (Sperco); «Lamone» Arsenale (Audoly); «Bulmar» rada (Audoly); «Aristodimos» B. 17 (Bos). 24 o 25 febbraio: «F. Barbaro» rada (Tarabochia).

CARNEVALE

Programma per...

GIOVEDI' 25 FEBBRAIO

Wilma De Angelis «Al Paradiso»
via Flavia, filobus 20. Dalle 21 alle 5, la celebre cantante reduce dal trionfo di Sanremo si esibisce nei suoi ultimi successi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

«Berlingaccio» al C.M.M.
Tradizionale CENA DEL GIOVEDI' GRASSO con ballo, giochi e sorprese; inizio alle ore 20.30.

Balletti alla Ginnastica
Dalle 16 alle 20 BALLO DEI BAMBINI, riservato ai soli figli dei soci. Ricchi premi alle mascherine. Prenotazione tavoli in Segreteria; tel. 95802.

Sala Ridotto Rossetti
Oggi, dalle 15.30, BALLO DELLE BAMBOLE con premi. Dalle 20.30 VEGLIONCINO DEL GIOVEDI' GRASSO.

SABATO 27 FEBBRAIO

Il «Ballo in maschera»
dell'ASSOCIAZIONE ESERCENTI: ALBERGO EXCELSIOR, dalle 22 in poi. Sorteggio gratuito di: frigo, TV, ecc. Lotteria. Arte gastronomica. CONCORSO DELLE MASCHERE. Prenotazioni: FIPE, piazza S. Caterina 4.

Ballo mascherato dei bambini
della LEGA NAZIONALE, dalle ore 16 alle 19.30 alla BIRRERIA DREHER, via Giulia 77. Tre ricchi premi ai migliori costumi. Ballo, scherzi, cotillons.

«Piccole maschere» all'Auditorium
di via Teatro Romano oggi dalle 15.30. Ricchi premi. Concorso «PICCOLI ATTORI DELLA RIBALTA». Informazioni: ENAL, Galleria Tergesteo (tel. 38-659).

Veglione della Lega
dalle ore 21 al mattino, alla BIRRERIA DREHER, via Giulia 77. Elezione della Reginetta. Estrazione ricchi premi. Ballo, sorprese, scherzi.

Ballo sociale alla Ginnastica
con la partecipazione dei soci dei GRUPPI CORALI CITTADINI. Le Signore concorreranno all'estrazione di un ricco premio. Prenotazione tavoli con cotillons.

Veglione della montagna al CRDA
Dalle ore 22 alle 4 del mattino. Prenotazione tavoli seralmente dalle 18.30 alle 20. Scherzi di società, sorprese. Gradito l'abito scuro.

Veglioncino mascherato al C.M.M.
Nei saloni di via Rossini n. 6, VEGLIONCINO MASCHERATO dalle ore 21 alle 2 del mattino, con premiazione delle migliori maschere. Inviti e prenotazioni tavolo in segreteria.

DOMENICA 28 FEBBRAIO

Ballo dei bambini al CRDA
Dalle ore 16 alle 18.30 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI. Dalle 20 alle 23 il consueto trattenimento danzante.

Baccanale studentesco
alla Ginnastica. Doni alle gentili intervenute. Scherzi, premi.

LUNEDI' 29 FEBBRAIO

Balletti alla Ginnastica
Dalle 16 alle 20 SECONDO BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI, per i figli dei soci e loro amici. «Fantasie» di danza classica. Inviti in Segreteria, tel. 95802.

Ballo per bambini al C.M.M.
GRANDE BALLO MASCHERATO PER BAMBINI dalle 15.30 alle 19; ricchi premi alle migliori maschere, giochi, balletti e sorprese.

MARTEDI' 1 MARZO

Al Savoia Excelsior Palace di Trieste
UNA DATA DA RICORDARE: martedì 1.o marzo GRAN GALA DI ADDIO AL CARNEVALE. Ricco cenone, orchestre, cotillons. Omaggio a tutte le Signore. Prenotazione dei tavoli al ricevimento dell'albergo, Tel. 61721.

Al Moulin Rouge del Jolly Hotel
dalle 22 al mattino VEGLIONE DI ADDIO AL CARNEVALE rallegrato dalla dinamica orchestra «I CINQUE B». Prenotazioni al bureau dell'albergo, tel. 31701.

Albergo Obelisco
Martedì l'ADDIO AL CARNEVALE, in un'atmosfera di insuperabile gaiezza. Ottimo il cenone, ottima l'orchestra. Informazioni: dalle 13 alle 16 telefonare al N. 21-131.

«Da Dante»
dalle 21 al mattino, CENONE DI ADDIO AL CARNEVALE: Lire 2900. Suonerà la brillante Orchestra Cavallini. Distinzione ed allegria. Prenotazioni alla Cassa del Ristorante, telefono 24-038.

Ristorante Birreria «Forst Europa»
Martedì grasso nel locale più moderno della città, gaio e signorile, con una brillante orchestra ed una sceltissima cucina. Omaggi, cotillons. Prenotazione tavoli alla Direzione, tel. 24-417 e 61-901.

Ristorante Pordenone
Gran baccanale di ADDIO AL CARNEVALE. Orchestra. Cenone di gala, lire 2000 a persona. Ballo. Allegria! Per prenotazioni telefonare al n. 95-287.

Ristorante Diana - Opicina
Grande festa di ADDIO AL CARNEVALE. Orchestra dalle 21 in poi, con ballo. Cenone. Cotillons. Per informazioni telefonare al n. 21-176.

Carnevale da Furlan, Monrupino
Da sabato grasso all'ultimo di Carnevale i pranzi e le cene, al noto RISTORANTE FURLAN di MONRUPINO, saranno rallegrati dalle due tipiche orchestrine Kaiserklang di Kufstein. Un vero successo! Per il gran baccanale di ADDIO AL CARNEVALE (martedì 1.o marzo) prenotatevi in tempo, telefonando al 21360.

Gran baccanale al Circolo Marina
ADDIO AL CARNEVALE nelle capaci sale del Circolo Marina di via Rossini. Due orchestre rallegreranno la serata. Per informazioni, inviti e prenotazioni tavoli, rivolgersi in Segreteria (telef. 36-732).

Balletti alla Ginnastica
Dalle 15 alle 19 TERZO BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI, per i figli dei soci e loro amici. «Fantasie» di danza classica. Inviti in Segreteria, tel. 95802.

Veglionissimo alla Ginnastica
Dalle 22 alle prime ore del mattino ADDIO AL CARNEVALE con premiazione delle migliori maschere ed estrazione di ricchi premi. Prenotazione tavoli, inviti, in Segreteria, tel. 95802.

LA LOTTA CONTRO IL FLAGELLO DELLA POLIOMIELITE

DECISIVO PER IL SUCCESSO UN COORDINAMENTO MONDIALE

I grandi risultati raggiunti in altri paesi mettono l'accento sull'insufficienza dei rimedi adottati dalla medicina italiana

7.

E' possibile trarre, dalle sperimentazioni estere, ammaestramenti anche per il nostro paese? Senza dubbio: l'epidemiologia comparata e le sperimentazioni scientifiche sono di interesse universale, e gli studi russi, di cui abbiamo parlato nel precedente articolo, esprimono, innanzitutto, la serietà con cui quel mondo medico ha affrontato la lotta contro la tremenda forma morbosa, verso la quale ha dimostrato un atteggiamento di ordine attivo. Cioè, in Russia, la lotta contro la poliomielite non è stata imposta dalla stampa e realizzata in virtù di particolari sensibilità ministeriali, ma dagli stessi ambienti scientifici, pratici, didattici, burocratici della medicina russa.

Ma l'ammirazione per l'imponenza dei progressi raggiunti da paesi come gli Stati Uniti, la Russia e i paesi nordici, si uniscono al vivo rammarico per l'odierno stato della medicina italiana, che non ha saputo organizzare niente di simile e che ha così inascoltata voce nel coro dell'odierna attività medica mondiale. Per cui, viene spontanea la deduzione che non dovrebbe essere ulteriormente protratto il momento di adeguarsi alla scienza medica contemporanea.

La epidemiologia comparata dell'ultimo cinquantennio ci insegna anche altri dati, nei riguardi delle strutture terapeutiche ospedaliere e similari: a che scopo, a esempio, creare tante istituzioni di tipo permanente, se la malattia, per un pezzo, colpirà località diverse da quelle già epidemizzate? Meglio poche attrezzature stabili, per le forme da ricuperare, non appena superata la fase di acuzie del male tremendo, ma efficientissime e con personale specializzato.

E poichè le epidemie battono strade sempre nuove, provvedere con la massima rapidità per una dinamica attrezzatura di unità mobili, di vero pronto soccorso antipoliomielitico, che possano sollecitamente accorrere nelle località via via colpite dalle ondate epidemiche — i cui primi passi, ripetiamo, si possono individuare, tra l'altro, dall'aumento delle forme morbose intestinali —, del tipo dei servizi d'urgenza della Croce Rossa Italiana, perfettamente funzionanti, con attrezzature a impiego rapido ed efficienti, e con personale medico e infermieristico, che conosca bene il difficilissimo problema dell'assistenza al poliomielitico, per averlo imparato a risolvere non in mezzo alla mischia che già ferve e non dà spesso che la possibilità di agire «in corpore vili», ma in corsi e in istituti specializzati, all'estero e nelle rare, ma esistenti, istituzioni antipoliomielitiche italiane.

Ci permetteremo di ritenere che sarebbe anche interessante la creazione di un istituto centrale per la poliomielite, che abbia il compito di raccogliere e informare su tutto quello che si fa nel mondo, nel campo di una malattia così tremenda, sia per ciò che concerne gli studi — la sola annata scorsa ne sono stati effettuati nel mondo oltre duemila! —, che per le provvidenze di ordine pratico, ovunque adottate. Istituto del genere di quelli già creati per la malaria e per la tubercolosi, e che la grande malattia poliomielitica richiede, anche perchè, col progredire delle popolazioni, essa diventa un problema di attualità sempre maggiore, a meno che un paese non intenda retrocedere nella civiltà, affidandosi alla sola selezione naturale.

Vorremmo ora concludere cercando di rispondere, nei limiti delle nostre modeste possibilità, a una domanda: l'adozione di tutti codesti mezzi permetterà di pervenire alla scomparsa della poliomielite dalle nostre popolazioni? Ebbene, noi domineremo, senza dubbio, meglio la malattia, ed è lecito presumere che l'adozione di una vaccinazione massiccia e, forse presto ancora più potente, consentirà di ottenere risultati sempre più concreti; ma la scienza ha oggi scoperto che vi sono organismi sprovvisti di atteggiamenti difensivi sui quali bisognerà agire in altri modi.

Ma va additato un altro elemento di importanza decisiva: nel mondo moderno, la facilità dei contatti tra le diverse popolazioni, alcune sottosviluppate, e, quindi, fortemente immunizzate, e altre più progredite e meno naturalmente difese, la lotta è resa particolarmente difficile. Nessun mezzo, forse, permetterà di risolvere definitivamente un problema universale come quello della poliomielite, finchè le politiche sanitarie non perverranno a un coordinamento mondiale dei mezzi e della lotta.

Aldo Barchiesi

Obiettore di coscienza il figlio di Hess

Bonn, 23

Una commissione militare del distretto di Monaco ha deciso di respingere il tentativo compiuto da Wolf Rudiger Hess, figlio del gerarca nazista che fu l'uomo di fiducia di Hitler, per essere considerato obiettore di coscienza.

Il giovane Hess, che ha ventitrè anni e studia ingegneria presso l'Università di Monaco, ha detto che intende aspettare la motivazione della decisione presa nei suoi confronti dalle autorità militari, prima di stabilire se gli convenga di ricorrere alla Corte federale.

Quando fu chiamato alle armi, il figlio del gerarca si disse pronto a compiere il proprio dovere verso la Patria, ma precisò che la sua coscienza gli «proibiva di fare il servizio militare a favore di coloro che giudicarono suo padre». Egli aggiunse di non aver alcuna intenzione di finire, come il genitore, dinanzi a una Corte internazionale.

Come è noto, Hess fu condannato nel 1946 all'ergastolo dalla Corte di Norimberga, ed è tuttora detenuto nel carcere di Spandau.

Un'esibizione di Jones Courtney e Denny Dercon, la coppia inglese di pattinaggio artistico, dopo la recente affermazione ai campionati europei sulla pista di Garmisch - Partenkirchen

MATRIMONIO A SORPRESA DELLA FIGLIA DI INGRID BERGMAN

DI NOTTE NEL NEVADA IL «SI'» DI JENNY ANN

Lui è divorziato, ha ventotto anni ed è fortunato erede del miliardario Callaway - Peter Lindstrom non si lamenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elko (Nevada), 23

Jenny Ann Lindstrom, la figlia di Ingrid Bergman e del primo marito dell'attrice, si è sposata domenica sera con Fuller Callaway, ricco direttore della «Watkins-Johnson Company», che produce attrezzature elettroniche, e figlio del miliardario R. J. Callaway, proprietario di una grande industria tessile californiana. Jenny Ann ha 21 anni e il marito ne ha 28.

Gli sposi hanno potuto tenere il segreto solo per poco più di ventiquattr'ore; poi, un cronista curioso, appartenente alla stampa di un piccolo giornale di provincia, ha ficcato il naso nei registri dei giudici di pace di Elko, Ted Lunsford, e ha scoperto la registrazione di un matrimonio fra «Jenny Ann Lindstrom e Fuller Callaway, nubile la prima, divorziato il secondo». Svolta una piccola inchiesta, il cronista ha scoperto che la Lindstrom segnata nel registro era proprio la Lindstrom, cioè la figlia del noto medico e della notissima attrice svedese.

Interrogati dai giornalisti, gli sposi, che hanno preso alloggio in albergo in attesa che sia pronta la casa di Fuller, hanno detto: «Ci conosciamo già da tempo, ma fra noi sembrava esserci solo una profonda amicizia. Siamo stati domenica ad assistere alle gare a Squaw Valley e lì, mentre allo Stadio Blyth guardavamo gli hockeysti disputare un'accesa partita, ci siamo detti che ci amavamo».

Jenny Ann ha proseguito il racconto della sua avventura, dicendo: «In realtà, ci amavamo "da sempre" e lo sapevamo benissimo. Durante la partita, Fuller mi ha preso la mano e mi ha detto: "Jenny, mi sposeresti se te lo chiedessi?". Gli ho risposto: "Cosa aspetti, stupido?". Così ci siamo fidanzati "ufficialmente"».

Tornando verso San Francisco, i due giovani passarono per Elko e nell'oscurità della notte videro un'insegna luminosa che diceva «Ted Lunsford, giudice di pace — matrimoni anche di notte». «Decidemmo lì per lì di fermarci e sposarci. Suonammo alla porta della villetta, ma la moglie del magistrato ci disse che il marito era al posto di polizia a interrogare un automobilista arrestato per ubriachezza», racconta Fuller Callaway, che prosegue: «Fu così che andammo alla polizia e dicemmo al giudice: "Vorremmo sposarci, ma non abbiamo le licenze matrimoniali". Il giudice ci disse che sarebbe bastato il nostro giuramento di essere liberi da precedenti vincoli e tutto sarebbe stato in regola. Io sono divorziato al Messico, ma il divorzio è stato reso esecutivo da una Corte californiani.

La difficoltà maggiore è stata quella di trovare i quattro testimoni previsti dalla legge del Nevada, «paradiso dei divorzi e dei matrimoni». Uno fu lo sceriffo, l'altro l'automobilista arrestato, un terzo il proprietario di un caffè lì vicino e, come quarto testimonio, il giudice di pace mandò a chiamare il guardiano delle camere di sicurezza della polizia locale. «In meno di un quarto d'ora, eravamo diventati marito e moglie», dice felicissima Jenny Ann Lindstrom, ora signora Fuller Callaway.

Il dott. Peter Lindstrom, padre della sposa, ha accolto «molto sportivamente» la notizia del matrimonio della figlia. Ai giornalisti ha dichiarato: «I due giovani erano spesso assieme e mi ero accorto che sotto il "cameratismo" che ostentavano c'era qualcosa di più profondo. Si conoscevano ormai da quasi due anni e avevo avuto modo di constatare come Fuller sia un ragazzo molto serio, lavoratore, intelligente. Avrei preferito un matrimonio meno frettoloso, ma sono certo che la mia Jenny sarà felice, certo più di quanto lo fui io con la mia prima moglie» (che è poi la Bergman).

Fuller Callaway aveva sposato quattro anni or sono Wanda Doght, ricca figlia di un industriale alberghiero, dalla quale ha divorziato due anni fa.

La mamma di Jenny, dopo il divorzio da Peter Lindstrom, sposò il regista Roberto Rossellini e successivamente l'uomo d'affari Lars Schmidt, suo connazionale. Quando conobbe Rossellini, Ingrid Bergman abbandonò il marito e la figlia, allora ancora una bambina.

Jenny Ann Lindstrom

Gli sposi si stabiliranno a Palo Alto, dove Fuller Callaway lavora, ma Jenny Ann intende completare comunque gli studi universitari. Attualmente, la giovane è iscritta al «Mills College» di San Francisco.

U. P. I.

Attribuita a Leonardo una tela a Londra

Londra, 23

Una «Vergine col Bambino», finora creduta del Verrocchio, sarà probabilmente attribuita a Leonardo. La tela è esposta a Londra.

IL GIAPPONE HA UN SECONDO EREDE DIRETTO AL TRONO

Anche la terra ha tremato per la nascita del principino

Contro ogni tradizione, l'Imperatore è stato informato attraverso la televisione del lieto evento - Fiaccolate, tamburi, fiori e «banzai» nelle vie di Tokio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 23

Non ci sono stati colpi di cannone, nè voli di reattori oggi a Tokio per festeggiare la nascita del secondo erede diretto al trono del Giappone, cioè del figlio del Principe ereditario Akihito e della Principessa Michiko. La nascita del centoventiseiesimo discendente della più antica dinastia del mondo è stata salutata da un fenomeno più tipicamente locale: una scossa di terremoto che, a due ore dal lieto evento, ha fatto tremare la terra della prefettura di Chiba e ha fatto oscillare le case di Tokio, quasi il «Dio del Sole Levante» abbia voluto che esse si inchinassero al nipote dell'Imperatore Hirohito.

Si è trattato di nient'altro che di un atto di riverenza della terra yamato al nuovo principe: vittime e gravi danni, a quanto sembra, non ve ne sono stati. La notizia della nascita è stata data dall'agenzia ufficiale di Stato. Nel comunicato trasmesso è anche indicato il peso del neonato: 2,54 kg., e la misura in lunghezza del piccolo corpo: 47 centimetri.

Il lieto evento è stato salutato dai giapponesi con grandi grida di «banzai», oltre che con fuochi artificiali, con grandi palloni di carta variopinta, con migliaia di rose nelle strade, alle finestre. Grandi quantitativi di gigli bianchi (si era diffusa la convinzione che la principessa Michiko avrebbe avuto una bambina) necessariamente non sono stati utilizzati.

Nel comunicato ufficiale è anche detto che sia la principessa sia il figlio godono di un eccellente stato di salute: «Sin dal giorno in cui il Principe Akihito e la Principessa Michiko si sono uniti in matrimonio lo scorso anno — è poi detto nel comunicato — noi abbiamo continuamente sperato nella nascita dell'erede. Il principe ora è nato. Tutti, l'Imperatore e l'Imperatrice, il Principe ereditario e la Principessa, sono felici di questo avvenimento. Noi preghiamo per la buona salute della Principessa Michiko e di suo figlio».

Secondo la tradizione imperiale, il bambino verrà presentato in pubblico sotto la protezione di una grande spada sacra. Soltanto fra sette giorni al bambino verrà imposto il nome.

La Principessa Michiko, figlia di uno dei più grandi industriali giapponesi, il magnate del grano Shozaburo Shoda, presidente della compagnia per la lavorazione del frumento «Nisshin», si unì in matrimonio con il Principe Akihito nell'aprile dello scorso anno. Si erano conosciuti poco tempo prima in un circolo del tennis. La Principessa Michiko è la prima donna non di sangue reale, che nella storia di oltre duemila anni della famiglia reale abbia sposato un Principe della Corona.

Il Primo Ministro giapponese Nobosuke Kishi e altri membri del Governo saranno chiamati, probabilmente in serata, presso l'Imperatore Hirohito, perchè possano esprimere i loro voti augurali al nuovo erede.

La nascita del primo figlio di Akihito è legata a tutta una serie di avvenimenti che rompono le antichissime tradizioni della famiglia imperiale: innanzitutto, Michiko è la prima principessa reale che abbia avuto il bambino in una clinica; in secondo luogo, ella stessa allatterà il bambino, laddove le precedenti principesse della Corona affidavano alle nutrici i loro figli; in terzo luogo, la nascita dell'erede — secondo la tradizione — doveva essere comunicata all'Imperatore innanzitutto dal direttore dell'agenzia ufficiale il che non è avvenuto. (Il signor Takeshi Urfai si è bensì immediatamente recato alla residenza imperiale, ma Hirohito era già informato dell'avvenimento: da imperatore moderno, lo aveva appreso dalla televisione. L'Imperatore e l'Imperatrice Nagako si erano posti dinanzi alla televisione, infatti, fin da questa mattina, quando il medico della Principessa Michiko aveva annunciato l'imminenza del parto. L'evento è stato successivamente comunicato al Principe Akihito che attendeva nella sua residenza non distante da quella di suo padre).

Durante la cerimonia del battesimo, secondo il cerimoniale giapponese, il bambino verrà lavato nell'acqua sacra. Un dignitario leggerà una preghiera, invocando gli dei che al bambino venga concessa la saggezza dei letterati. Un altro dignitario leggerà l'antica preghiera «che allontana dal Principe gli spiriti demoniaci».

Non si può sapere, per il momento, quale sarà il nome del neonato; ma è certo che esso terminerà in «ito», come quello di suo padre e di suo nonno. Quindici giorni dopo la nascita, il principino verrà portato a Palazzo imperiale per essere abbracciato dall'Imperatore e dall'Imperatrice. Sarà lo stesso Hirohito che dovrà scegliere il nome per suo nipote. Secondo fonti vicine alla Corte, si prevede che il nome possa essere Otaka (Otakahito), che significa «Grande Falco».

Un migliaio di persone hanno organizzato una manifestazione dinanzi al palazzo del Principe ereditario: essi hanno organizzato un corteo e, con fiaccole e al suono dei tamburi, sono sfilati sotto le finestre del Principe ereditario.

I medici che hanno assistito la Principessa hanno dichiarato che il parto è avvenuto nella maniera «più felice e spontanea». Erano le 15.25 (ora locale) quando Michiko è entrata nella sala del parto. Il bambino è nato 23 minuti dopo.

Il ventiseienne Principe Akihito aveva pensato, prima della nascita di suo figlio, che il bambino avrebbe potuto servirsi della stessa carrozzina che era stata espressamente fabbricata per suo padre. Ma si ritiene che la carrozzina, ora, sia troppo vecchia per essere usata.

L'avvenimento odierno ha fatto, fra l'altro, circolare la voce secondo la quale l'Imperatore Hirohito, ormai sicuro che la sua discendenza è assicurata, abdicherebbe presto in favore del figlio.

Alle 12.30, il medico imperiale Takashi Kobayashi aveva annunciato che la Principessa era entrata nei travagli del parto. L'annuncio era stato colto con sorpresa dalla popolazione di Tokio, perchè si riteneva che il lieto evento non dovesse aver luogo prima del due o del primo marzo.

Michiko era entrata in clinica il 13 gennaio scorso. La stessa Imperatrice Nagako la aveva accompagnata. Il padre della Principessa ha raggiunto oggi la clinica per essere vicino a sua figlia. Ma nessun annuncio ufficiale della nascita gli è stato dato. Come si è detto, la trazione vuole che sia l'Imperatore il primo a essere informato in una simile circostanza. Appena il bambino è venuto al mondo la notizia è stata trasmessa dal medico al direttore dell'agenzia di Stato che, a sua volta, si è prontamente recato al palazzo imperiale.

J. C.

La Principessa Michiko

Grane al «Musichiere»

Hanno ragione entrambi Pastorelli e gli esperti

Roma, 23

La direzione della RAI-TV non ha ancora adottato alcuna decisione, almeno ufficialmente, in merito alla vertenza sorta sabato scorso durante la trasmissione del «Musichiere». Si è potuto però apprendere che la commissione di esperti ha già presentato una relazione che darebbe ragione al «musichiere» Pastorelli.

Sarebbe stato infatti accertato che era esatta sia la versione fornita dagli esperti a Mario Riva, sia la risposta contestata del Pastorelli. Il titolo «Cugat-Nugat», fornito dagli esperti, era stato tratto da quello che era stato dato alla canzone nelle colonne sonore di un film; mentre quello di «Cugat-Mambo» è quello originale della composizione.

ALTRO MISTERIOSO ASSASSINIO IN INGHILTERRA

PUGNALATA A MORTE SULLA SOGLIA DI CASA

Quattro adolescenti interrogati per il delitto di Mayfield Park Guerra aperta fra le «gangs» londinesi: due strani attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Secondo delitto nella stessa regione costiera dell'Inghilterra meridionale, tra Southampton e Portsmouth. Sabato scorso, presso Southampton, fu uccisa la piccola Iris Dawkins, di 9 anni: questa volta, la vittima è una donna di 49, una vedova, di nome Phillis Pearce. E' stata pugnalata alla schiena in una strada di Gosport, a una quindicina di chilometri dal parco di Mayfield, in Weston, luogo dell'uccisione della bambina.

I due delitti presentano analogie: tutte e due le vittime sono state colpite alla schiena da un'arma da taglio, tutti e due i delitti sembrano senza motivo. Pure, la polizia non vede, fino a questo momento, una connessione. L'arma adoperata sarebbe stata diversa nei due casi. Per il delitto di Gosport, gli investigatori cercano un uomo, la cui descrizione è già stata trasmessa a tutti gli uffici di polizia del paese; per il delitto del parco sono stati interrogati quattro ragazzi di 15 anni, la cui deposiizone sembra molto importante.

L'uccisione della Pearce è avvenuta ieri sera, 20 minuti circa dopo le 11. La donna, che faceva il mestiere di barista ed era considerata come una persona seria, di costumi irreprensibili, si era recata a far visita a sua sorella e a suo cognato, i coniugi Winnifred e Nathaniel Seal, nel locale club dei sindacati, dove questi lavorano. Uscita dal club assieme alla sorella, si avviarono verso l'abitazione di Mrs. Seal, in San Diego Road. Qui si salutarono e la signora Pearce proseguì per casa sua, che è poco lontana. Il signor Seal raggiunse sua moglie. Pochi minuti dopo, la famiglia Seal sentì gridare dalla strada. Aprirono la porta. Phillis Pearce stava aggrappata al cancelletto di fronte alla casa. Con voce rantolante, invocava aiuto dal cognato: «Nat. Nat — diceva — prendi la mia borsa: mi hanno pugnalata». Detto questo, la signora Pearce crollò sul marciapiedi.

I vicini dei Seal, interrogati dalla polizia, hanno saputo riferire soltanto di aver sentito gridare.

Per il delitto di sabato, la polizia crede di aver rintracciato ormai quasi tutti i presenti in Mayfield Park. L'appello lanciato dalla madre di Iris si è rivelato molto utile: un grande numero di bambini, accompagnati dai loro genitori, si sono presentati alla polizia.

I quattro adolescenti che sono attualmente interrogati costituiscono i testimoni decisivi per l'identificazione dell'assassino. Si è saputo che a Mayfield Park sabato pomeriggio girava un ragazzo di circa 13 anni, che aveva infilato alla cinta un coltello da caccia.

Anche Scotland Yard, a Londra, ha avuto molto lavoro nelle ultime 24 ore. Ieri notte, la guerra tra le «gangs» che controllano il mondo dei locali di dubbia fama della città è esplosa nuovamente. Si sono avuti due episodi.

Primo episodio: un certo Alexander Cobb, mentre stava per entrare nel club «Chi-Chi» ha ricevuto un proiettile in una gamba. Secondo episodio: Harry Carter, fratello di Johnny Carter «lo sfregiato» — che era uno dei «boss» di Soho e si è ritirato da tempo a vita privata — e Eugenio Hill, suo fratellastro, sono stati assaliti da sei individui fuori della porta di un altro club notturno. Hill ha avuto il viso tutto tagliato da una lametta da rasoio.

Mentre malconci si avviavano verso casa, dopo la rissa, un'automobile si è precipitata su di loro, investendo Carter. Poco lontano c'è una stazione di polizia: gli agenti hanno raccolto l'investito e lo hanno portato in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

F. T.

Una volta all'anno, Rio de Janeiro entra in «trance» e vi rimane per quattro giorni e quattro notti di seguito: è il Carnevale di Rio, il più vivace, eccitante e pazzo Carnevale del mondo. Di questa frenetica festa ci vuole dare un'immagine più precisa e più suggestiva Antonio Cifariello (nella foto), l'attore cinematografico appassionato di viaggi in paesi lontani, che ha girato un documentario a Rio durante il Carnevale dell'anno scorso, con il solo aiuto dell'operatore Busia, e lo presenta oggi alla Televisione. La trasmissione va in onda questa sera alle 22.15.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale - «Almanacco» - Musiche del mattino - «Mattutino» - 8: Giornale - «Il banditore» - «Crescendo» - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - Appuntamento alle 13.30: Sei voci e otto strumenti - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Sampo il lapponcino», fiaba di Z. Topelius - 16.30: Corriere dell'America - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua tedesca - 17.40: Civiltà musicale d'Italia - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: «Classe unica» - 19: «Cifre alla mano» - 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Concertino - 21: VIII Giochi olimpici invernali: servizio da Squaw Valley - 21.15: Concerto del soprano I. Gasperoni Fratiza e del clavicembalista F. Benedetti Michelangeli - 21.55: «Il convegno dei cinque» - 22.40: La vetrina del disco - 23.10: Haendel: concerto per arpa e orchestra - 23.30: Oggi al Parlamento - Giornale - N. Rotondo e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - «Galateo» - Quartetto Cetra - «Interviste quasi vere» - Canta N. Pizzi - 10: W. Osiris presenta: «Il gioco delle dame» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: «Sarò breve» - «La collana delle sette perle» - «Fonolampo - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - «Giuoco e fuori giuoco» - 15: Galleria del corso - 15.30: Giornale - 15.40: Album fonografico - 16: Galleria del bel canto - 16.20: Canzoni - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Onda media Europa» - 17.30: Con W. De Angelis e N. Arigliano: «Canzonissime dell'altro ieri» - 18.30: Giornale - 18.35: «Concerto in jazz» - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Un tran tran che si chiama ventisette», di Wertmuller e Luzi - 21.30: Radionotte - 21.45: Fantasia di motivi - 22: I concerti del secondo programma - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi - da Amburgo-Colonia - da Londra - 10: Mattino musicale, a cura di D. De Paoli - 10.45: Concerto del quartetto Vegh - 11.35: Musica di Haydn - 12: «Aria di casa nostra» - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Torelli, Haendel e Schubert.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Couperin, Milhaud, B. Bartok, G. F. Ghedini - 17.50: La rassegna - 18.20: «La musica italiana di questo dopoguerra», a cura di B. Porena e F. Sifonia - 19.15: «Panorama delle idee» - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: Vittorio Gassman e i suoi attori presentano il T. P. I.: programma a cura di S. D'Amico - 22.30: Musiche di L. Boccherini, J. Schobert, J. F. Gossec e F. Danzi - 23.50: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», cronache delle arti, lettere e spettacolo. Panorama cinematografico di Tino Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «La dannazione di Faust», leggenda drammatica in quattro atti di Ettore Berlioz, versione italiana di Ettore Gentilli. Atto 3.o e 4.o - 15.25: «Flôrs di prât», prose e poesie in friulano a cura di Gianfranco d'Aronco - 15.40: Guido Cergoli al pianoforte - 20: Il Gazzettino giuliano, con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di Giorgio Gori. *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «La Girandola», a cura di Stefania Plona (Progr. nazionale) - 16: Programma per i ragazzi: «Sampo il lapponcino» fiaba di Zaccaria Topelius. Adattamento di Stefanio Plona. Allestimento di Ugo Amodeo (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Pomeriggio al circo», ripresa di una parte dello spettacolo del Circo nazionale Darix Togni - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Canne al vento», di Grazia Deledda - 19.55: Aspetti dell'VIII Quadriennale nazionale d'arte di Roma, a cura di G. Severi - 20.15: «Made in Italy»: La industria degli alimenti zootecnici - 20.30: Telegiornale - 21: «Il ventaglio», panorama di spettacoli - 22.15: «Carnevale a Rio», servizio di A. Cifariello - 22.45: Arti e scienze - 23.05: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

ALTRA GIORNATA DI SORPRESE ALLE OLIMPIADI INVERNALI

L'anziano norvegese Brusveen batte il favorito Jernberg nel mezzo fondo

Pure inattesa la vittoria della svizzera Ruegg nello slalom - Ottimo il terzo posto conquistato dalla nostra Minuzzo - Nel pattinaggio femminile un'affermazione russa e una americana

Squaw Valley, 23

Norvegia, Svizzera, Stati Uniti e ancora una volta la Russia, sono venuti alla ribalta dei Giochi olimpici invernali a Squaw Valley nella giornata odierna.

Se per Norvegia, questa è stata la prima chiamata al proscenio, per la Russia il sipario si è alzato per la quarta volta, mentre la Svizzera ha ricevuto l'alloro per la seconda volta. Ormai nessuno più mette in dubbio la superiorità complessiva della squadra sovietica ma bisogna pur dire che queste Olimpiadi invernali forniscono di giorno in giorno sempre più strabilianti sorprese.

Oggi è stata la volta del «vecchio» norvegese Hakon Brusveen, il 27enne atleta che nessuno neppure egli stesso, dava per favorito. Anzi, nessuno dava per «piazzato». Eppure Hakon Brusveen ce l'ha fatta contro atleti del calibro di un Jernberg il forte svedese che tutti davano per vincente. Anche il terzo posto del finlandese Kakulinen — lui sì che è vecchio coi suoi 35 anni di età e tanta carriera dietro le spalle — è una commovente sorpresa. Il percorso del McKinney Creek è stato severo. Molti concorrenti hanno avuto le gambe tagliate. Qualcuno ha detto che era un percorso per «anziani» e può darsi che non avesse tutti i torti.

Un'altra piccola sorpresa la si è avuta nello slalom femminile dove la svizzera Yvonne Ruegg si è imposta di misura sulle favoritissime sciatrici di casa. Senza pari l'esibizione delle sciatrici italiane le quali non solo si sono piazzate ma hanno anche convinto per lo stile e la sicurezza con cui si sono gettate lungo il difficile percorso del Papoose Peak.

La piccola Giuliana Minuzzo è stata la più coraggiosa. Essa ha svirgolato dentro e fuori le 55 porte del percorso senza perdere una sola battuta. Si può dire che tra lei e le due concorrenti che l'hanno preceduta nella classifica finale ciò che ha deciso è stato il peso. Comunque, la piccola Minuzzo Chenal ha dato all'Italia la sua prima medaglia, di bronzo ma sempre medaglia. In definitiva le quattro italiane si sono comportate magnificamente: due tra le prime dieci e tutte e quattro tra le prime venti con tempi ottimi.

Ciò che ha più disturbato, e si può usare questo termine, le concorrenti allo slalom femminile, son stati tre avvallamenti consecutivi nella seconda parte del percorso che si snodava ripido, lungo il fianco del Papoose Peak per 1300 metri. Molte di loro hanno dovuto rallentare la propria corsa ricorrendo anche allo spartineve per non correre il rischio di andare a sbattere contro i paletti delle porte o di «saltare» i margini della pista.

La vittoria della russa Lidija Skoblikova nei 3000 metri di velocità su ghiaccio femminile, è giunta pressochè scontata. Essa ha letteralmente sbaragliato il campo ed anche se non ha registrato tempi simili al suo record personale o al primato mondiale, tuttavia è apparsa la migliore e non si è visto — almeno tra le concorrenti che erano in pista — quella che avrebbe potuto contrastare il passo.

L'americana Carol Heiss ha vinto la medaglia d'oro di pattinaggio artistico femminile. La Heiss, quattro volte campione del mondo, è al suo primo titolo olimpionico. La sua vittoria coincide con la prima medaglia d'oro vinta dagli Stati Uniti in questi ottavi Giochi invernali.

Mai una corsa di sci di fondo è stata così appassionante e combattuta come quella odierna sui 15 chilometri. Prudente nei primi chilometri, Brusveen terminava come un bolide e regolava proprio sullo sprint tutti gli altri che erano stati i battistrada fin dalla partenza. La vittoria del norvegese si è decisa nella lunga e dolce discesa precedente il traguardo. Dopo essere arrivato in cima all'ultima salita letteralmente in volata, si gettava come un falco nella discesa e in un superbo «Stakning» (sci paralleli e spinta solo sulle racchette) guadagnava proprio negli ultimi 500 metri quei preziosi secondi con i quali ha conquistato il titolo olimpionico.

Brusveen succede così ad un altro norvegese, Hallgeir Brenden, che è stato campione olimpionico dei 18 km. nel 1952 e dei 15 km. nel 1956. Questa volta Brenden, considerando soprattutto l'età, si è piazzato 12.o. Il primo degli italiani è stato Marcello De Dorigo il quale è giunto nono a meno di un minuto dal vincitore. La sua prova si può definire senz'altro superba. Se l'atleta azzurro avesse impresso maggior vigore nella prima parte della gara, sarebbe certamente terminato ad un posto più onorevole. Negli ultimi 5 km. infatti è riuscito a scavalcare ben due concorrenti, dimostrando di possedere una notevole riserva di forze, considerando soprattutto il ritmo impresso nel finale da Brusveen. Eccellente la corsa anche di Giulio De Florian terminato al 14.o posto, mentre Fattor e Steiner non sono riusciti ad andare oltre il 19.o e 20.o posto rispettivamente.

Lo slalom femminile ha dimostrato in maniera eloquente che le prove alpine di Squaw Valley richiedono maggior sforzo e sacrificio da parte delle donne che dagli uomini. Le cadute o i ritiri di alcune fra le le maggiori candidate alla vittoria finale, quali le austriache Erika Netzer e Traudl Pecher, la tedesca Heidi Biebl, l'americana Linda Meyers e la norvegese Marit Haraldsen, ne sono una conferma. Il tracciato particolarmente severo, soprattutto nella parte superiore, e lo strato duro della neve che è rimasto quasi intatto fino al passaggio dell'ultima concorrente, hanno richiesto una concentrazione di nervi permanente in quanto una semplice disattenzione avrebbe arrecato rischi non lievi.

Senza voler sminuire di un tantino il valore della «performance» della giovane elvetica Yvonne Ruegg, si deve tuttavia ammettere che nessuna concorrente ha effettuato il percorso immune da errori tecnici, tanto è stato difficile controllare la velocità. Quelle che si trovano in testa alla classifica ne hanno fatto semplicemente meno delle altre, e sono le prime a riconoscerlo.

Ne è un esempio la gara della Netzer che, partita col n. 1, era considerata una delle favorite. Dopo aver superato con stile le ultime porte, facendo presagire un ottimo tempo, infilava male la quinta porta e, dopo aver toccato con uno sci il paletto, perdeva definitivamente il controllo. Forse amareggiata da questo incidente abbandonava. L'italiana Pia Riva, che le succedeva, faceva registrare 1'42"9 ma la Ruegg, terza come ordine di partenza, faceva ancora meglio e fissava il cronometro a 1'39"9 che doveva risultare il miglior tempo assoluto.

Giuliana Chenal-Minuzzo, ha dato alla gara tutta se stessa. Al traguardo era completamente sfinita. Prontamente attorniata dai compagni di squadra ella è stata vista portarsi le mani al petto e annaspare col respiro mozzo. La sciatrice si è comunque rimessa prontamente ed ha potuto accettare dopo pochi minuti le calorose congratulazioni degli amici. Giuliana Chenal-Minuzzo, partita col numero 20, ha spiegato di aver dovuto compiere uno sforzo intensissimo per non perdere l'equilibrio, cominciando la pista ad essere alquanto pericolosa.

Pia riva, partita seconda fra le italiane, ha dovuto ugualmente affaticarsi lungo il percorso. Dopo il traguardo ha preso a massaggiarsi energicamente la gamba destra nella quale sentiva formarsi un crampo. Rimessasi subito come la Chenal ha augurato la massima fortuna a Jerta Schir, che prendeva il via dopo di lei e che ha compiuto la discesa con un risparmio di tre decimi di secondo. Carla Marchelli, nonostante avesse il numero 13 nella partenza, è stata anche più veloce: delle italiane l'ha superata solo la Chenal-Minuzzo.

Classifica del fondo maschile sui 15 km.: 1) Hakon Brusveen (Nor.) 51'55"5; 2) Sixten Jernberg (Sve.) 51'58"6; 3) Veikko Hakulinen (Fin.) 52'3"; 4) Gennadiy Vaganov (URSS) 52'18"; 5) Einar Ostdy (Nor.) 52'18"; 6) Eero A. Mantyranta (Fin.) 52'40"6; 7) Janne Stefansson (Sve.) 52'41"; 8) Rolf Ramgard (Sve.) 52'47"3; 9) Marcello De Dorigo (It.) 52'53"5; 10) Nikolai Anikin (URSS) 52'55"; 19) Pompeo Fattori (It.) 54'31"1; 20) Giuseppe Steiner (It.) 54'42"3.

Classifica dello slalom femminile: 1) Yvonne Ruegg (Svi.) 1'39"9; 2) Penny Pitou (USA) 1'40"1; 3) Giuliana Chenal-Minuzzo (It.) 1'40"2; 4) Betsy Snite (USA) 1'40"4; 5) Carla Marchelli (It.) e Annelise Meggl (Germ.) 1'40"7; 7) Thérèse Leduc (Fr.) 1'40"8; 8) Anne Marie Leduc (Fr.) 1'41"5; 9) Hilde Hofherr (Austria), Sonja Sperl (Germ.) e M. Chamot-Berthod (Svi.) 1'41"9; 16) Jerta Schir (It.) 1'42"6; 17) Pia Riva (It.) 1'42"9.

Classifica del pattinaggio m. 3000 (femminile): 1) Lidija Skoblikova (URSS) 5'14"3; 2) Valentina Stenina (URSS) 5'16"9; 3) Eevi Hutunen (Fin.) 5'21"; 4) H. Takamizawa (Giap.) 5'21"4; 5) G. Scherwling (Sve.) 5'25"5; 6) Helena Pilejczyk (Pol.) 5'26"2; 7) E. Seroczynska (Pol.) 5'27"3; 8) Jeanne Ashworth (USA) 5'28"5; 9) Tamara Rylova (URSS) 5'30"; 10) Yoshiko Tanako (Giap.) 5'30".

Le fasi della crisi

Zorzin commissario dell'A. C. Pieris

Pieris, 23

Abbiamo sott'occhi la copia della lettera inviata al presidente della Commissione giudicante della Lega regionale della F.I.G.C. di Trieste, avv. Zenari, il cui contenuto, ritenuto offensivo, è costato, come noto, tre anni di squalifica, e precisamente fino al 16.2.1963, al mittente, maestro Guerrino Capello, presidente dell'Associazione Calcio Pieris.

Effettivamente, dobbiamo convenire, leggendo il testo della lettera, che la diplomazia è per il maestro Capello una scienza astrusa. Però, noi che lo conosciamo bene, che da lunghissimi anni lo seguiamo nella sua infaticabile attività di sportivo puro, che apprezziamo la sua grande passione per il calcio, aliena da interessi o prebende, giustifichiamo la sua esasperazione e di conseguenza il suo sistema alquanto eterodosso di reagire a evidenti o supposte ingiustizie.

Bisogna, innanzi tutto, immedesimarsi nelle gravi condizioni in cui era costretto a dibattersi il presidente dell'A. C. Pieris. Priva di campo sportivo da ben tre anni, la società era obbligata a elemosinare l'ospitalità su altri terreni, con conseguente gravissimo sacrificio economico (fitto del terreno, spese di trasferte, mancato incasso). Sempre per questa ragione la società s'è vista distruggere il suo prosperoso vivaio di giovani.

Dalla Lega regionale, nella persona del suo presidente, prodigo di promesse, il sodalizio non ebbe mai alcun aiuto, sebbene reiteratamente richiesto. Non parliamo poi delle inutili, continue instancabili petizioni rivolte alla F.I.G.C. anche attraverso enti, autorità e parlamentari.

A pregiudicare maggiormente la già grave posizione del Pieris, venne la recente delibera con cui, sempre la Commissione giudicante regionale, accoglieva il ricorso del Grado e dava partita vinta (benchè non disputata) a quella squadra, non avendo la società isontina dato corso all'ordine della Lega di spallare la neve dal terreno di giuoco. Di qui la reazione del presidente Capello, invitato pure a versare alla Gradese un indennizzo di lire 15.000.

In segno di solidarietà verso il presidente, il Consiglio direttivo dell'A. C. Pieris, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di rassegnare al completo le dimissioni. A reggere le precarie sorti del vecchio e glorioso sodalizio, che ha dato tanti nomi illustri al calcio nazionale, si accinge ora, in regime commissariale, un anziano e noto sportivo: Corrado Zorzin al quale si rivolgono le speranze degli sportivi pierissini.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI INTERNAZIONALI

Tempi di valore mondiale sulla pista francese di Enghien

Record europeo di Jamin: 1.14.4 - Tornese bersagliato dalla sfortuna dopo una generosa prestazione - Il successo di Ledro - La bella corsa triestina

Lotta fantastica ad Enghien, in una mirabolante corsa sul miglio, fra Tornese e Jamin. Il «campione del mondo» e il sauro del Portichetto hanno corso a tempo di primato gli esatti 1600 metri del percorso. Ha vinto Jamin con un ragguaglio che lascia sbalorditi: 1.14.4- Tornese dopo essere stato in testa fino a cinquanta metri dal palo d'arrivo, si disuniva sotto l'incalzare di Jamin, e passava d'ambio il traguardo perdendo in tal modo ogni piazzamento; una vera disdetta. La sabbia gettata sulla pista alla vigilia della corsa è stata fatale a Tornese che si è smarrito al contatto con essa. Nella prova di giovedì, su una pista normale Tornese aveva dimostrato una sicurezza esemplare, al contrario di Jamin che invece non si trovava affatto. Allora il guidatore di Jamin aveva minacciato di non correre, se non veniva insabbiata la pista. Jean Riaud venne accontentato, e chi ci rimise fu Tornese, che nelle sgambature dava già segni di insofferenza lanciandosi all'ambio. Ciononostante al via, il sauro, stupendamente registrato da Brighenti, sapeva riprendersi sfrecciando al comando velocissimo.

I primi cinquecento metri Tornese li compiva sul piede di 1.10.5 al km., poi rallentava per prendere fiato, ma alle sue spalle stava Jamin che non gli dava tregua. Infatti sollecitato dal francese, Tornese era costretto a riprendere l'andatura iniziale. Sull'ultima curva Tornese era in testa, mentre Jamin pareva per un momento in difficoltà. Ma nella dirittura di arrivo Jamin aggrediva con furia violenta il campione italiano che si difendeva fino ad una cinquantina di metri dall'arrivo. Poi Tornese si lanciava all'ambio, nell'ultimo disperato tentativo di difesa e non sapeva riprendersi nemmeno sul traguardo. La sua generosa condotta di gara non riceveva alcun compenso, e ciò è veramente triste se si pensa che almeno il posto d'onore Tornese se lo era più che meritato. Senza pensare che il sauro avrebbe conquistato con un presumibile 1.14.6., il record assoluto per cavalli indigeni, che lui stesso detiene con il tempo di 1.15.7. Ma purtroppo il diavolo ha voluto metterci la... sabbia, e per Tornese la trasferta di Enghien è stata di una sfortuna senza precedenti.

Resta da ricordare la colossale impresa di Jamin, che ha migliorato con il tempo di 1.14.4 il primato europeo da lui stesso detenuto con 1.15.6. Per la prima volta in Europa un cavallo trottatore è riuscito ad abbassare il «muro» dei due minuti; questo è stato il prodigioso Jamin che ha fatto segnare un tempo complessivo di 1.59.1. Infante II, giunta seconda ha migliorato il limite europeo delle femmine che era già in suo possesso. Infante II ha segnato il tempo complessivo di 1.59.9 ragguagliato da un eccellente 1.14.9. Come si può vedere, è stata una corsa veramente eccezionale che se ha riconsacrato l'altissimo valore di Jamin e Infante II, non è mancata di mettere in viva luce, il nostro Tornese, il quale senza l'infelice contrattempo accadutogli, avrebbe scritto una pagina sensazionale nella storia dell'ippica italiana.

A Milano debuttava sotto la guida di Romolo Ossani, la francese Kiss Me III. Però la femmina veniva messa a gareggiare in una compagnia troppo... nobile che comprendeva, nientemeno, Adriana e Ledro nonchè un'altra femmina, la brillante Daga. Sui 2500 metri del Premio Monte Generoso, la debuttante doveva accontentarsi del fanalino di coda che teneva ben... stretto da un capo all'altro della corsa. Grande favorito, Ledro non ha fallito il bersaglio e si è confermato con una corsa tutta di testa. L'allievo di Manfredi, denotando una condizione di forma delle più felici, ha facilmente disposto degli avversari, la più pericolosa delle quali, Adriana, era meritatamente seconda all'arrivo. Terza era Daga che nel finale aveva cercato di sorprendere Adriana senza però riuscirvi. Sul terreno pesante, Ledro confermatosi degno alfiere di quella eccezionale generazione 1955, ha segnato un considerevole 1.21.7 sulla distanza dei 2500.

A Montebello si è vista una grande corsa. Era inevitabile che ciò dovesse... accadere, quando in pista si trovavano concorrenti di siffatta qualità. Era da tempo che una corsa così completa non si vedeva al nostro ippodromo; Oro del Reno, Jina Mimille, Aut Aut, Henribotte e Merano hanno il merito di ciò, e non è poco.

Ha vinto Oro del Reno, e diciamolo ha vinto il più forte, forse, il più completo. Pochi si aspettavano una condotta così spavalda dell'allievo di Belladonna che, pur vincendo nelle ultime sortite non aveva svelato le proprie batterie, anche perchè non ce n'era il caso. E domenica Oro del Reno è «esploso» in tutta la sua potenza, convincendo in maniera assoluta; una gran bella prestazione la sua. Emozionante è stato il furioso duello che Oro del Reno ha ingaggiato con Merano nella parte decisiva della corsa, conclusasi in suo favore e che gli spianava la via del successo. Oro del Reno è stata la più piacevole rivelazione della corsa, che ha inoltre dimostrato come la francese Jina Mimille sia stata pari alle aspettative. La corsa ha quindi fatto risapere che Aut Aut può non temere alcun avversario se non rompesse (ha avuto un prodigioso ricupero l'allievo di Feraboli) e che Henribote è davvero fortissimo, mentre non ha premiato il coraggio di Merano, travolto nel finale dopo aver movimentato la scena. Una «piccola Enghien» la Totip triestina per il sauro di Piratti.

Ger.

Campionato riserve

Triestina B - Vicenza B oggi a Valmaura

Il campionato dei «cadetti» è giunto alla terza giornata del girone di ritorno: gli alabardati usufruiranno di un altro turno casalingo e questo pomeriggio si misureranno con le riserve del Lanerossi. Per questa partita sono stati convocati tredici giuocatori e precisamente De Min, Tulissi II, Ceppa, Pellegrini, Dudine, De Grassi, Auber, Taccola, Demetria, Scala II, Mantovani, Viviani e Gallinotti. Nel primo tempo verranno schierati i primi undici nominativi, nella ripresa saranno inclusi nella formazione i giovanissimi Viviani e Gallinotti.

Nella formazione dei «cadetti» farà il suo rientro il centrosostegno Dudine, rimasto assente nella partita contro le riserve udinesi la scorsa settimana perchè raffreddato. Inoltre saranno impiegati De Grassi, Taccola e Mantovani. La partita si svolgerà allo stadio di Valmaura ed avrà inizio alle ore 15.

I titolari della Triestina hanno intanto ripreso la preparazione svolgendo la normale attività del martedì, bagno e massaggio cioè. Le condizioni di Szoke, rimasto fuori squadra domenica contro la Reggiana, vanno lentamente migliorando; è prematuro comunque parlare di un suo impiego nelle file dei titolari già nella partita di domenica prossima, che vedrà la Triestina impegnata a Sant'Elena contro il Venezia. Oggi i titolari proseguiranno il lavoro nella mattinata ed il ritmo della preparazione verrà intensificato.

Gambarotta arbitro di Juve-Padova

Milano, 23

L'arbitro Gambarotta di Genova dirigerà il recupero Juventus-Padova, valevole per la seconda giornata di ritorno del campionato di Serie A, che sarà giocato domani con inizio alle ore 15, allo stadio comunale di Torino.

A ratifica di accordi intervenuti fra le società, il recupero della gara Novara-Catania, valevole per la sedicesima giornata di andata del campionato di Serie B, sarà giocato a Novara mercoledì 2 marzo, con inizio alle ore 14.45.

L'arrivo degli arbitri per Italia - Ungheria

Roma, 23

L'arbitro svizzero Roger Weber, che dirigerà l'incontro internazionale femminile Italia-Ungheria a Udine domenica prossima, ha confermato il suo arrivo nella sede dell'incontro per sabato alle 22.56. Anche l'altro direttore di gara, il cecoslovacco Kurt Uberall giungerà a Udine alle 7.20 di domenica mattina.

La Coppa USSI all'atletica leggera

Milano, 23

La Coppa Ussi (Unione stampa sportiva italiana) che è destinata ogni anno ad una Federazione sportiva e che viene assegnata per referendum tra gli undici gruppi regionali di giornalisti sportivi, è stata conferita per il 1959 alla Federazione italiana di atletica leggera.

La Coppa Ussi fu già assegnata alla Fidal nel 1950, anno in cui venne istituito il premio.

LE SQUADRE GIULIANE DI SERIE «C» E «D»

Solo dal Crda Monfalcone salvato l'onore della bandiera

Occasioni favorevoli perdute dal Pordenone e dalla Portogruarese - Secca battuta d'arresto dei goriziani

Situazioni diametralmente opposte quelle create al termine della ventesima tappa per due campionati semiprofessionistici. Da una parte (Serie C) il leader bustocco è stato particolarmente favorito nella sua marcia dal contemporaneo arresto dei due maggiori inseguitori, Bolzano e La Spezia, [illegible] ad un pareggio interno contro il Fanfulla, [illegible] dall'altra (Serie D) il tema dominante [illegible] sulla solitaria fuga del Cesena, [illegible] punti chiave della classifica.

La giornata per le squadre della nostra zona non è stata brillante. Il Pordenone non ha fatto suo l'incontro di casa, sovvertendo così qualsiasi pronostico che lo vedeva largamente favorito. La Pro Gorizia ha subito un rovescio catastrofico sul campo del Fano. Il Portogruaro ha chiuso in parità l'impegnativo confronto con lo Jesi [illegible]. Infine il Crda – e questo è stato un evento sorprendente [illegible] – è andato a conquistare [illegible] sul campo del Vigevano, salvando, in questa giornata opaca per il calcio giuliano, una buona parte del suo prestigio.

Serie C

Il Pordenone ha voluto dimostrare [illegible] contro i neroverdi del Casale il risultato è rimasto in bianco [illegible] della retroguardia piemontese [illegible] della prima linea giuliana. [illegible] tra i vari reparti. Questo andamento, che a un certo tratto è generale, favorendo gli ospiti nell'azione di alleggerimento della difesa, può aver trovato i suoi punti di maggior confluenza nell'attenuante venutasi a creare col duplice infortunio capitato ai due terzini, Facca e Ve- [illegible]

[illegible] sto di questa disgraziata stagione per il Crda, facendo così salire a ventotto i gettoni di presenza dei giuocatori schierati in campo ha riacceso una debole speranza. Il risultato, indubbiamente sorprendente e nel complesso meritevole per i giuliani, non può rappresentare un passo notevole verso la salvezza, comunque, sin che c'è vità c'è speranza e al 9 di marzo il Crda giuocherà nel recupero a Legnano gran parte della sue aspirazioni per rimanere in Serie C. Col morale rinsaldato dopo il pareggio di Vigevano, gli uomini di Zelesnich possono anche concludere la trasferta a Legnano con un risultato utile: dopo tutto il Legnano non è una bestia nera, è il penultimo della fila ed il pareggio ottenuto dai legnanisti a Treviso fa storia a sè rientrando nella tradizione degli scontri tra lombardi e trevigiani. Il Crda può ancora sperare in un miracolo, a patto che a Legnano non ceda l'intera posta.

Serie D

Mezz'ora hanno resistito i goriziani ai marchigiani dell'Alma, poi nello spazio di sette minuti la partita ha assunto la fisionomia che è propria delle gare segnate. Ripresentandosi al completo dei suoi titolari, l'Alma questa volta non ha fatto ricorso ai suoi frombolieri sullo stampo di un Marchi e di un Venturelli, ma è bastato un qualsiasi Longo (autore di una tripletta) per mettere a tacere le velleità di Sandrigo e soci. La Pro Gorizia è rientrata a casa con una sconfitta di dimensioni forse sproporzionate — quattro lunghezze di scarto — ed il dominio dei padroni di casa è stato contrastato tenacemente sino al momento, in cui il risultato era ancora raddrizzabile. Poi subita la terza rete, i goriziani sono andati alla deriva e solo l'abilità dello «stopper» Marangon ha evitato il peggio in questa partita definita della malinconia forse perchè i giuliani hanno tradito l'attesa, forse perchè le condizioni ambientali non erano le più ideali per uno spettacolo calcistico che molto prometteva alla vigilia e che invece alla fine ha deluso tutti, meno i vincitori.

Il Portogruaro, infine, aveva tenuto il successo in mano per oltre trequarti di gara, poi una punizione (identiche quindi le circostanze che avevano mandato in vantaggio i veneti) faceva giustizia sommaria e lo Jesi poteva raggiungere il pareggio, coronando così la sua controffensiva scatenata nei secondi quarantacinque minuti di giuoco. Gli uomini di Ballacci possono essere soddisfatti del risultato: poche squadre hanno resistito all'attacco jesino. Il punto perso in casa dal Portogruaro a conti fatti è un punto guadagnato più che onestamente ed al momento buono farà brodo in classifica e servirà per la salvezza.

B. I.

I marcatori

SERIE C

- 12 reti: Campanini (Mestrina) e Cella (Piacenza).
- 8 reti: Rao (Sanremese), Franceschoni e Piccioni (Biellese), Aldi (La Spezia).
- 7 reti: Castoldi (Cremonese) e Novi (Sanremese).
- 6 reti: Maltinti (Pro Patria), Muzzio (Casale), Bettoni (Bolzano), Borella (Varese), Traspedini (Fanfulla).
- 5 reti: Masat (Crda), Galloni G. e Pagani (Pro Patria), Canavesi (Vigevano), List (Cremonese), Milani e Lorenzi (Bolzano), Loranzi (Pro Vercelli), Bartolaccini (La Spezia), Farinelli (Savona), Orio (Treviso) eccetera.

SERIE D

- 12 reti: Toppan (Pro Mogliano).
- 11 reti: Marchi (Fano).
- 9 reti: Cerqueni (Jesi), Lunardon (Belluno), Mezzetti (Imolese), Dal Balcon (Bassano).
- 8 reti: Sandrigo (Pro Gorizia), Scardoni (Audace), Garzon (Cesena).
- 7 reti: Longo e Venturelli (Fano), Ravanelli (Rovereto), Cavalletto (Miranese), Sardei (Schio).
- 6 reti: Manica (Rovereto), Bertoli (Belluno), Bighini (Cesena), Zacchello (Miranese), Carnevali (Jesi), Nardi (Bassano), Grotti (Cervia).
- 5 reti: Ballacci (Portogruaro), Scirocchi (Senigallia), Martinelli (Fano), Mion I e Chia (Miranese) eccetera.

PRATICAMENTE CONCLUSA LA 1ª SERIE DI PALLACANESTRO

Ancora una volta i bolognesi paralizzati dal «complesso Simmenthal»

Vittori e Giomo nuovi assi del basket nazionale - Udinese e Goriziana dovranno spareggiare nella Serie A - Le ragazze friulane si confermano campionesse d'Italia

Tracuzzi, l'allenatore della Virtus, era sconsolato dopo la partita giuocata e perduta contro la Simmenthal. «Abbiamo provato di tutto contro i nostri tradizionali avversari; studiato tattiche per l'attacco e sistemi per la difesa; abbiamo fatto meglio di loro diciotto volte su venti, eppure, ciononostante, abbiamo nuovamente perduto. Evidentemente c'è qualche fattore estraneo alla tecnica ed all'organizzazione del giuoco che sovraintende ai confronti fra Virtus e Simmenthal, un fattore imponderabile contro il quale non abbiamo ancora saputo trovare rimedio». Dal canto suo Rubini, ben dissimulando l'interna gioia, dice che la partita era di «quelle che la Simmenthal non può assolutamente perdere» e che una volta tanto spera di aver convinto tutti che la forza della Simmenthal sta nel blocco della squadra e non soltanto nella classe di alcuni suoi elementi.

Noi personalmente non siamo della stessa opinione e solo prendiamo atto che il numero degli assi della squadra milanese è aumentato, dovendo annoverare in tale eletta schiera anche il goriziano Vittori ed il trevigiano Giomo, fino a ieri ritenuti soltanto degli «elementi promettenti». Considerando poi che alla prestazione di Riminucci, Pieri, Vitali e Giomo ha fatto riscontro una eccezionale giornata di vena del già noto Volpato, ci si può fare una ragione di come e perchè la Simmenthal è riuscita ad aver ragione di una squadra cui è venuto a mancare uno dei suoi uomini più positivi, Canna, e che, ancora una volta, ha dimostrato di risentire di un complesso d'inferiorità nei confronti della grande avversaria. Soltanto Gambini s'è battuto al meglio delle sue possibilità, mentre è venuto a mancare completamente Calebotta, il più estroso dei giuocatori italiani, che soltanto tre punti ha saputo segnare nel corso dei quaranta minuti di giuoco. Da notare infine che la Virtus, che guida con più del 63 per cento dei tiri liberi realizzati la apposita classifica, ne ha messo a segno domenica soltanto il 45 per cento.

Stock e Reyer hanno fatto un gran passo verso la salvezza, ma nessuna delle due può ancora considerarsi al sicuro. I biancocelesti hanno disputato un magnifico incontro nel penultimo confronto casalingo. Sapessero ripetere la bella prestazione a Bologna, contro la Santagostino, ogni dubbio sarebbe fugato. Purtroppo però sappiamo che la Stock è una squadra... bifronte. Ad uso interno la bella faccia ammirata contro la Virtus, la Stella Azzurra ed il Livorno; tutt'altro che piacevole da vedersi quella delle partite esterne. Comunque, vogliamo sperare che la bella vena di Gavagnin e Cavazzon e la buona forma di Natali, Ruprecht e Steffè possano durare altri 8 giorni, il tempo sufficiente cioè ad assicurare il successo contro la Santagostino e la conseguente permanenza nella massima categoria.

Nel campionato femminile tutto è ormai sistemato: l'Udinese ricucirà gli scudetti sulle proprie maglie; la Stock manterrà il secondo posto, mentre Montecatini e Lubiam di Mantova dovranno retrocedere. L'OZO, battendo la Fiat, si è assicurata la terza poltrona, per cui... si potrebbero benissimo abolire le ultime due giornate di gara, che nessuna influenza potranno avere sulla classifica finale del torneo.

Per restare nel settore femminile dobbiamo prendere nota dell'affermazione delle ragazze del Circolo Marina Mercantile nel girone eliminatorio della Serie B, che interessava anche l'Hausbrandt e la Julia. Le due ultime partite sono state più interessanti di tutte le precedenti in quanto evidentemente, soltanto adesso le varie squadre hanno raggiunto la buona forma. Il guaio è che ora il campionato è finito e sarebbe perciò quanto mai opportuno trovare il modo di interessare tali squadre a qualche manifestazione extrafederale, in modo da lasciarle in attività ancora per qualche mese.

Per poco non abbiamo assistito domenica ad una grossa sorpresa. L'Udinese, capolista insieme alla Goriziana, del secondo girone della Serie A, ha rischiato di lasciare le penne a Trieste, contro il Don Bosco. Dopo aver dominato l'incontro in lungo ed in largo, i friulani hanno pensato di potersela prendere comoda, cosicchè i salesiani hanno potuto ricuperare tutto lo svantaggio e perdere alla fine per un solo punto di scarto. Dal canto suo la Goriziana ha voluto lasciare un bel ricordo ai propri tifosi ed ha letteralmente stracciato la malcapitata squadra di Teramo. Friulani ed isontini dovranno ora disputare uno spareggio per acquistare il diritto di giocare la finale della categoria, mentre Don Bosco, Fides di Roseto e Treviso dovranno decidere con incontri diretti della loro permanenza in Serie A. Dispiace per i salesiani, che avevano iniziato molto bene il torneo e che sono andati paurosamente calando nelle ultime giornate.

M. V.

IMPRESE LEGGENDARIE DI NUOTATORI AUSTRALIANI

Cinque primati mondiali migliorati da tre campioni

Sydney, 23

Nel breve giro di un'ora tre australiani hanno stabilito cinque nuovi record mondiali di nuoto nelle gare svoltesi stasera a Sydney.

Dawn Fraser, 22enne ragazza di Adelaide, ha conquistato i record mondiali nelle 110 yarde (femminile) a farfalla e nei 100 metri (femminile) stile libero. Nella gara a farfalla la giovane ha registrato il tempo di 1'10"8, facendo crollare il record mondiale detenuto dall'americana Becky Collins per 4 decimi.

Quarantacinque minuti più tardi, dopo un breve riposo ed essersi cambiata di costume, la Fraser si è di nuovo gettata in acqua per prendere parte alla gara delle 110 yarde stile libero. La nuotatrice ha vinto la gara in 60"2, battendo il suo stesso record mondiale sulla distanza di 100 metri. Dopo la prova, la Fraser ha dichiarato che spera di scendere sotto il minuto prima delle olimpiadi. Ma nella gara a stile libero la giovane ha tenuto un ritmo infernale coprendo le prime 55 yarde in 29"7.

Mentre la Fraser saliva alla tribuna per ricevere per la seconda volta la medaglia che la conservava campionessa, la folla presente le ha tributato una lunga ovazione. Il presidente della Federazione di nuoto australiana, John Morrison, nel consegnarle la medaglia ha dichiarato che la prova data oggi dalla Fraser è la più grande che mai una donna abbia compiuto nel campo dello sport». E' seguita la gara delle 440 yarde maschili stile libero che John Konrads ha vinto con il tempo di 4'15"9, migliorando il suo record di 4'19", e facendo crollare il record mondiale detenuto dal giapponese Tyochi Yamanaka sui 400 metri con il tempo di 4'16"6. John Konrads ha compiuto le prime 55 yarde in 28"7, le 110 yarde in 59"6, le 220 yarde in 2'4"6 e le 330 yarde in 3'10". Secondo si è piazzato John Rigby in 4'30"4; terzo Allan Wood in 4'31"2. Dawn Fraser e John Konrads sono saliti poi insieme sulla tribuna d'onore dove i dirigenti li hanno proclamati come i più grandi nuotatori del mondo.

L'altro record mondiale è stato battuto nella gara delle 220 yarde maschili a farfalla che Neville Hayes ha vinto con il tempo record di 2'17"9. Tempo che migliora di 2"1 quello stabilito dalla Federazione mondiale di nuoto per il record mondiale.

Il segretario della Federazione di nuoto australiana, Berge Phillips, ha dichiarato che «l'Australia è ora in grado di conquistare tutte le medaglie d'oro per il nuoto in palio alle Olimpiadi di Roma. Tutti i tempi registrati in questo campionato australiano sono vicini ai record mondiali e alcuni costituiscono dei record mondiali. I nostri nuotatori si alleneranno intensamente a Townsville nel Queensland settentrionale prima delle olimpiadi e segneranno tempi anche migliori».

Le quattro semifinaliste del torneo di Viareggio

Viareggio, 23

Fiorentina, Sampdoria, Udinese e Dukla (Cecoslovacchia) si sono qualificate oggi per i quarti di finale del torneo giovanile di calcio di Viareggio. Ecco i risultati odierni: a Pisa Fiorentina batte Bordeaux 5-0 (4-0); a Lucca: Sampdoria batte Sibenik (Jugoslavia) 3-1 (2-0); a Pescia: Dukla e Lazio 0-0; a Viareggio: Lewsky (Bulgaria) batte Udinese 1-0. Pur soccombendo per il minimo scarto, l'undici dell'Udinese — che aveva vinto il primo incontro per 3-0 — è stato ammesso ai quarti di finale.

A Vienna le Olimpiadi del '68?

Vienna, 23

Il Ministro dell'istruzione austriaco, dott. Heinrich Drummel ha dichiarato oggi che vi sono molte probabilità che le olimpiadi del 1968 si svolgano a Vienna.

Il Ministro, nella sua qualità di presidente del Comitato olimpico austriaco, è reduce da Squaw Valley dove ha assistito alle prime fasi delle olimpiadi invernali, dato che le olimpiadi invernali del 1964 si svolgeranno a Innsbruck.

Ada Tedeschi dello S.C.T.

Recenti affermazioni di una sciatrice triestina

Notizie da Folgaria, in occasione della disputa dell'ottavo Trofeo Soreghina, gara di qualificazione nazionale femminile con la partecipazione di straniere, ha visto la buona prova di un'atleta triestina dello Sci Cai Trieste. Si tratta di Ada Tedeschi che nelle prove di slalom gigante e speciale ha ottenuto risultati soddisfacenti, pur in un campo di atlete tra le più qualificate in sede nazionale, e di concorrenti austriache e francesi di indubbio valore. Pur partita in ambedue le gare con numeri poco propizi, è riuscita a conquistarsi rispettivamente l'ottava e la settima piazza tra le atlete italiane nelle prove vinte dalle austriache Christl Staffner e Helga Hanel.

La stessa atleta triestina aveva ottenuto la settimana precedente lusinghieri piazzamenti all'Abetone in occasione della disputa della Coppa Firenze. Nella classica gara di «libera», vinta da Lisa Zecchini, la Tedeschi è riuscita ancora a classificarsi settima, mentre nello slalom (che ha visto il successo della Odiard) è giunta ottava, meritandosi alla fine il sesto posto nella combinata.

Da notare infine le buone prove della Tedeschi nel Palio invernale delle Dolomiti, con il conseguimento di piazze onorevoli sia nello slalom che nella libera in gara di qualificazione nazionale con partecipazione estera.

Scisciani ai punti battuto da Speedie

Londra, 23

Il peso mosca irlandese John Caldwell ha battuto stasera ai punti il campione europeo della categoria, il finlandese Risto Lukkonen, in un incontro non valido per il titolo, avvenuto allo stadio Wembley. La vittoria di stasera mette Caldwell nella lista dei pretendenti a un incontro con il detentore della massima corona, l'argentino Pascual Perez. Nella stessa riunione, Dave Charnley, al suo primo incontro dopo la sconfitta del dicembre scorso ad opera del campione mondiale Joe Brown, ha battuto ai punti con tutta facilità il campione francese della categoria Sauver Benamou.

Il sudafricano Speedie ha battuto ai punti l'italiano Scisciani. Il pubblico ha vivamente disapprovato la brutta boxe di entrambi i competitori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Giovanni XXIII e il Presidente del Perù, Manuel De Prado, dopo l'udienza al Vaticano

PER LA PRIMA VOLTA DOPO IL RITIRO DELL' APPOGGIO

I liberali alla Camera votano contro il Governo

Aggiornati al 7 marzo i lavori parlamentari

Roma, 23

La Camera ha approvato la proposta del presidente Leone di aggiornare i lavori al 7 marzo, così come era stato convenuto nella conferenza dei capigruppo tenuta nei giorni scorsi. A favore della proposta dell'on. Leone hanno votato i d.c., i deputati del PDI e del MSI. Hanno votato contro tutti gli altri settori a cominciare dal PLI.

Il presidente Leone ha ricordato che nella seduta di sabato scorso mancò il numero legale in occasione della votazione sulla sua proposta di aggiornare i lavori al 7 marzo, secondo il calendario concordato con i capigruppo.

Ha preso quindi la parola lo on. MIGLIORI, democristiano, il quale ha detto di ritenere che la votazione interrotta sabato doveva essere ripetuta oggi, ricordando che gli accordi presi a suo tempo dai capigruppo sul calendario dei lavori debbono essere rispettati. Ha concluso invitando la Camera ad aggiornare i lavori al 7 marzo.

D'opposto avviso si è però detto subito l'on. PAJETTA, comunista, affermando che la Camera doveva continuare la discussione sulle mozioni riguardanti il prezzo dello zucchero, anche perchè il Governo, secondo le dichiarazioni fatte a suo tempo dall'on. Bettiol, sarebbe stato pronto a rispondere nel corso della presente settimana. A sua volta l'on. CATTANI, del PSI, ha osservato che, nel corso della discussione sulle mozioni, si era rivelata una concordanza sostanziale di vedute che permetterebbe di giungere oggi ad una rapida conclusione. Ciò perchè ogni ulteriore ritardo metterebbe in grave imbarazzo i bieticoltori. Il comunista CAPRARA ha chiesto a questo punto se il Governo era disposto o meno a rispondere sulle mozioni. Il Ministro BETTIOL, a nome del Governo, ha detto che questo si rimetteva alla Camera.

In favore della prosecuzione della discussione, sulla base di questa risposta si è dichiarato anche il comunista ALICATA. La sua tesi è stata ribattuta dall'on. DOMINEDO', democristiano, mentre il presidente Leone faceva osservare al deputato comunista il fatto nuovo verificatosi stamane, con la presentazione della proposta Migliori di aggiornare i lavori al 7 marzo alle 17. La proposta, votata per alzata di mano, è stata approvata. Hanno votato a favore i democristiani, i deputati del partito democratico italiano e quelli del movimento sociale; contro tutti gli altri, compresi i liberali.

All'inizio della seduta la Camera ha commemorato il sen. Zoli. Hanno parlato di lui, del suo patriottismo, della sua fede democratica il presidente Leone e il Presidente del Consiglio Segni. A succedere allo scomparso nell'Assemblea di Palazzo Madama è stato chiamato l'avv. Pagni, attualmente sindaco di Pisa, primo dei non eletti nella lista elettorale. Lo avv. Pagni lascerà la carica di sindaco.

L'ANNUNCIO DEL VIAGGIO A VARSAVIA E A BONN

NUOVA MISSIONE DI KREISKY DI PROPAGANDA PER L'ALTO ADIGE

Sono previsti colloqui con Rapacky e con Adenauer - Violente reazioni a Vienna per la manifestazione proibita di Bolzano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

Il Ministro degli Affari esteri austriaco Bruno Kreisky partirà mercoledì della settimana entrante per Varsavia accompagnato dal Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer; Kreisky si reca ufficialmente in Polonia per tenervi una conferenza sul tema della «pacifica coesistenza». Il fatto che egli si faccia accompagnare in questa sua visita ufficiale dal tirolese prof. Gschnitzer lascia facilmente presumere che nel corso dei colloqui con il Ministro degli Esteri polacco Rapacky e con il Presidente del Consiglio Cyrankiewicz verrà trattata anche la questione dell'Alto Adige. Malgrado l'insuccesso ottenuto a Londra e a Parigi, l'Austria non dispera di poter trovare appoggi per la sua tesi a riguardo di questo delicato argomento.

Kreisky dopo aver ottenuto risposte negative all'Occidente tenta ora di sentire il polso orientale comunista. Ufficialmente egli però parlerà coi polacchi soltanto di problemi che «riguardano i due paesi».

L'Ufficio stampa del partito socialista austriaco precisa oggi che Kreisky partirà da Varsavia il 4 marzo per recarsi in visita ufficiale a Bonn, dove giungerà soltanto lunedì 7 marzo essendo programmata una visita lampo in Belgio e un incontro col Ministro degli Esteri Vigny. A Bonn Kreisky incontrerà i maggiori esponenti della vita politica germanica ed avrà colloqui con von Brentano e Adenauer. Tema delle sue conversazioni sarà quello della situazione economica in Europa, possibilità di lancio di un ponte economico fra l'EFTA e il MEC e la Navigazione danubiana. L'ufficio stampa socialista austriaco precisa che il viaggio in Polonia e quello successivo in Germania non hanno alcun rapporto che li colleghi: Kreisky cioè non farà da mediatore per un riavvicinamento diplomatico tra Varsavia e Bonn. Anche in questa occasione i tedeschi verranno «informati» in merito alla questione altoatesina e a quella che è la linea del Governo di Vienna.

Il tema Alto Adige domina oggi in tutte le prime pagine di tutti i quotidiani della capitale austriaca. L'organo ufficiale del partito socialista austriaco «Arbeiter Zeitung» — che esprime anche ufficiosamente l'opinione del Ministero degli Affari esteri, pubblica un articolo di fondo moderato commentando gli incidenti di Bolzano.

Il giornale afferma che il rincrudimento della situazione che viene segnalato in Alto Adige è tanto più spiacevole in quanto proprio negli ultimi giorni erano qui giunte voci, da parte italiana, che lasciavano sperare in una certa «disposizione della comprensione per i problemi delle minoranze sudtirolesi da parte italiana».

L'«Arbeiter Zeitung» sostiene inoltre: «Abbiamo l'impressione chiara che il materiale esplosivo trovato in una casa popolare di Merano sia stato posto da cittadini sudtirolesi per protestare contro le ingiustizie che vengono fatte da parte italiana nella distribuzione delle abitazioni delle case popolari. E noi vogliamo dire qui chiaramente che non riteniamo che bombe o esplosivi si possano considerare metodi indicati per ottenere la realizzazione delle giuste richieste dei sudtirolesi. Il terrore crea l'antiterrore e la violenza la controviolenza.

«L'esempio di Cipro, che viene talvolta richiamato per dimostrare che con la violenza e il terrore si può giungere al traguardo, non ci convince. Le soluzioni ottenute a Cipro si sarebbero realizzate ugualmente anche senza impiegare la violenza e sollevare la guerra civile. E sarebbe stato meglio per tutti. Anche in Alto Adige la comprensione reciproca e il buonsenso sono certo una soluzione migliore dell'impiego di esplosivi o delle misure di polizia».

Il giornale, che lancia una critica ai sistemi italiani di distribuzione degli alloggi nelle case popolari «dove si trascura sempre di dare soddisfazione alle giuste richieste della minoranza di lingua tedesca», — conclude: «Cerchiamo di evitare, da entrambe le parti, di creare situazioni tese in Alto Adige. I metodi dei fascisti non devono essere impiegati nè in Italia nè da noi».

L'«Arbeiter Zeitung» è l'unico giornale viennese di rilievo che sostiene che le colpe stanno da entrambe le parti e che sostiene inoltre che con il terrore non si può arrivare a risultati positivi. Gli altri quotidiani usciti questa mattina formano un concerto di accuse e di insulti verso l'Italia e il suo terrorismo. Il «Neue Tageszeitung», organo della Volkspartei austriaca, annuncia in un titolo vistoso che «Azioni terroristiche della polizia sono state condotte da parte italiana per soffocare una manifestazione [illegible] alcuno scopo politico, patriottico o di protesta».

Il giornale informa inoltre che la polizia italiana ha fatto brutale impiego degli sfollagente bastonando [illegible] tutti coloro che si erano ammassati davanti alla chiesa, tra i quali [illegible] il sacerdote padre Spitaler.

Il «Neues Oesterreich», indipendente, sottolinea oggi che i disordini di Bolzano sono sostanzialmente una «battaglia vinta nell'interesse delle aspirazioni altoatesine». Il giornale precisa inoltre che l'avvocato altoatesino dott. Staudl ha testè restituito al Presidente della Repubblica italiana l'onorificenza che lo qualifica cavaliere al merito della Repubblica sostenendo che non può più fregiarsi di una onorificenza che gli viene da uno Stato che impiega «metodi coloniali fascisti nel trattamento delle sue minoranze». Il quotidiano «Krone Zeitung» pubblica una corrispondenza da Bolzano nella quale viene sostenuto che la polizia italiana ha rincorso taluni manifestanti sudtirolesi fin entro le mura dei cimiteri dove si erano rifugiati in cerca d'asilo. «La polizia italiana ha battuto con estrema brutalità tutti i presenti, tra i quali numerosi italiani, senza curarsi di stabilire se facevano parte della manifestazione o meno». L'indipendente «Die Presse», uno dei più accesi sostenitori dell'oltranzismo tirolese, annuncia oggi con un titolo vistoso al centro della prima pagina che la polizia italiana ha bastonato i fedeli che si recavano nella chiesa. La descrizione del corrispondente del giornale è vivacissima e piena di elementi coloriti: cariche di polizia, feriti gravi. Fra i feriti dai colpi degli sfollagente figura anche il deputato altoatesino al Parlamento di Roma on. Ebner, che si trovava in mezzo alla folla di coloro che hanno gridato [illegible] quando la polizia italiana ha ordinato che la piazza davanti alla chiesa venisse sgomberata.

Bruno Tedeschi

MOZIONE DI DEPUTATI per la benzina a 100 lire

Roma, 23

L'on. Failla ed altri deputati comunisti hanno presentato una mozione in cui, dopo aver notato, tra l'altro, che il nostro Paese resta tra quelli in cui [illegible] più forti tassazioni sul prezzo dei carburanti [illegible] un indice di sviluppo della motorizzazione civile più basso sulla media mondiale, chiedono che il Governo e il CIP adottino criteri di valutazione aggiornati, che consentano di determinare il prezzo della benzina secondo la reale situazione del mercato internazionale per quanto riguarda i prezzi all'origine e specialmente i noli [illegible] per litro.

Un'ispezione di Andreotti alle truppe di Val Pusteria

Bolzano, 23

Accompagnato dal Sottosegretario Caiati e da una rappresentanza delle Commissioni parlamentari della Camera e del Senato, è giunto in Val Pusteria il Ministro della Difesa on. Andreotti. Alla stazione di Brunico erano ad attenderlo il Vicecommissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, Puglisi, il capo di S.M. dello Esercito gen. Liuzzi, il comandante la Terza Armata gen. Donati, il comandante il IV Corpo d'Armata, gen. Beolchini, il comandante la Brigata alpina «Tridentina» gen. Rinaldi, ed un gruppo di altri ufficiali ed autorità locali.

Il Ministro Andreotti ed i parlamentari del seguito si sono recati al monumento all'alpino, dove mentre la neve cadeva con particolare intensità, è stata deposta una corona d'alloro. Successivamente, nel corso di un breve ricevimento offerto nei locali della caserma del 6.o Alpini, il gen. Rinaldi ha messo in risalto le tradizioni ed il valore delle truppe alpine, dalla loro costituzione, nel 1862, fino ad oggi. Il Ministro della Difesa avrebbe dovuto assistere alle esercitazioni militari invernali previste per domani nell'alta Val Badia, ma, per esigenze di Governo, rientrerà a Roma nella serata odierna. In sua rappresentanza rimarrà il Sottosegretario on. Caiati.

Nel pomeriggio, il Ministro della Difesa, il Sottosegretario Caiati, i parlamentari del seguito e le autorità militari si sono trasferiti a Monguelfo, dove hanno visitato le attrezzature della caserma «Cesare Battisti», sede del battaglione «Trento» del 6.o Alpini. Sono stati passati in rassegna il materiale alpinistico, tra cui tende, slitte e razzi antivalanghe, il materiale di trasmissioni, i mortai, i cannoni e le altre armi in dotazione al battaglione esposte in un'ampia palestra della caserma. Successivamente i rappresentanti delle Commissioni parlamentari del Senato e della Camera, con il Sottosegretario Caiati, sono partiti per Cortina d'Ampezzo da dove, domattina, raggiungeranno il Monte Cherz, teatro delle esercitazioni invernali denominate «Argine bianco».

Salutato dal comandante della Brigata alpina «Tridentina» l'on. Andreotti è partito dalla stazione di Brunico, in treno, alla volta di Roma.

I DIMOSTRANTI DI BOLZANO IN TRIBUNALE

Negata agli arrestati la libertà provvisoria

Ancora proteste della S.V.P. contro le autorità italiane

Bolzano, 23

Con procedura «direttissima» sono comparsi questa mattina davanti al Tribunale Antonio Egger di 39 anni, Walter Harder di 17, Riccardo Berger di 33, tutti da Bolzano; il meranese Giovanni Lochmann di 19 anni e lo studente universitario austriaco Walter Kornexl di 21 anni, da Bregenz, arrestati in seguito agli incidenti avvenuti domenica mattina sul sagrato del Duomo di Bolzano, al termine di una cerimonia conclusiva dell'anno hoferiano.

All'inizio dell'udienza, il Collegio di difesa dei cinque imputati, del quale fa parte l'avv. sen. Sand, della Südtiroler Volkspartei, ha chiesto ai giudici il rinvio del processo a lunedì prossimo e la concessione della libertà provvisoria per gli arrestati. Il Tribunale ha concesso il rinvio ed ha negato la libertà provvisoria.

Gli organi politici degli altoatesini di lingua tedesca continuano intanto a protestare contro l'operato delle autorità italiane. Nella sua ultima riunione, la direzione della Südtiroler Volkspartei — come informa il quotidiano «Dolomiten» — ha votato una mozione nella quale si condanna il recente tentativo di attentato a Merano. Deplorato poi che «le autorità di Pubblica Sicurezza non siano state in grado di chiarire diversi attentati simili», la mozione esprime «l'impressione che questo fallimento sia da imputare al fatto che le indagini dell'autorità sono state svolte in una direzione molto unilaterale». Il documento afferma anche che il mancato attentato a Merano sarebbe servito da «pretesto cavilloso alle autorità per la proibizione delle cerimonie conclusive per Andrea Hofer perfino a Bolzano», protesta contro «l'inqualificabile comportamento della polizia dopo la Messa a Bolzano», e chiede che in proposito sia aperta un'inchiesta. «La SVP chiede, infine — conclude la mozione — che le persone arrestate dalla polizia siano immediatamente rilasciate, poichè sono state costrette a difendersi contro un'azione arbitraria e brutale».

La completa unità di intenti, fra il gruppo consiliare della Democrazia cristiana della provincia di Bolzano e quello della provincia di Trento, è stata sottolineata oggi al Consiglio regionale, riunito per continuare il dibattito generale sul bilancio preventivo 1960, dal democristiano altoatesino Panizza. Egli ha anche ribadito che soltanto con una visione unitaria sarà possibile portare a completa soluzione i problemi fondamentali della Regione ed ha rivolto un appello alla Südtiroler Volkspartei per la ricerca di una piattaforma comune in vista della ripresa della collaborazione.

Tale eventualità è stata, tuttavia, poco prima decisamente respinta dal consigliere Mayr (SVP), che ha criticato la politica scolastica e turistica attuata dal Governo Odorizzi. Soltanto con un potere legislativo autonomo — secondo il rappresentante della Volkspartei — l'Alto Adige potrà raggiungere un effettivo progresso in questo come in tutti gli altri settori della vita pubblica e dell'economia.

UN'OFFERTA A MANTOVA in onore di Hofer

Innsbruck, 23

Il vice capitano regionale del Tirolo Josef Mayr ha reso visita al Console generale d'Italia per consegnargli un'offerta a titolo personale da destinarsi ad opere assistenziali del Comune di Mantova in ricordo di quanto gli abitanti di quella città fecero nel 1809 in favore di Andreas Hofer. Il Console generale Bellia ha rimesso la somma al Sindaco di Mantova.

L'ARMA BATTERIOLOGICA RISERVA GRANDI SORPRESE

Si riparla dei gas come mezzo di offesa

Los Angeles, 23

Il dott. Cecil Coggins, una autorità in fatto di guerra chimica, in una relazione all'Associazione medica della California, chiede che i medici americani siano messi al corrente degli effetti di alcuni nuovi gas venefici che, a suo dire, sono assai più terribili delle bombe nucleari.

L'esperto, che fece parte del servizio guerra batteriologica degli Stati Uniti, ha dichiarato che esistono gas i quali uccidono decine di migliaia di individui nel giro di pochi minuti, gas che possono far diventare pazza l'intera popolazione di una metropoli e gas che paralizzano senza uccidere per liberare le città dalla occupazione militare.

L'America dispone di una notevole quantità di questi gas e la Russia, che ha iniziato a lavorare a questi mezzi bellici con sei anni di anticipo rispetto agli Stati Uniti, presumibilmente ne possiede tutti e forse anche qualcuno di più, sostiene il dott. Coggins. Egli ha affermato che la Russia dispone di 50 mila tonnellate di «tabun», un gas che colpisce i centri nervosi ed è in grado di spazzar via le popolazioni di 1.000 città della grandezza di San Francisco. Il gas in questione provoca la febbre ma raramente è fatale.

Goggins ha sottolineato che le possibilità distruttive della guerra chimica e batteriologica sono in gran parte sconosciute perfino fra i medici che potrebbero essere chiamati a combattere i mortali effetti nel caso di una aggressione militare di questo tipo. «Non si può permettere che questa pericolosa situazione a seguito della quale noi dovremmo essere chiamati a proteggere il pubblico contro armi che sono a noi sconosciute continui».

UNA SUCCURSALE DELLA «BUNDESWEHR» NELLA PENISOLA IBERICA?

Londra conferma le voci di trattative ispano-tedesche

Manifesta irritazione inglese - A Bonn si precisa tuttavia che i sondaggi riguardano soltanto questioni di ritornimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

La notizia confermata dal Foreign Office che il Governo della Germania occidentale sta negoziando con il Governo di Madrid per ottenere la creazione in Spagna di campi di addestramento, di depositi militari e di ospedali per la Bundeswehr, ha suscitato un'aspra reazione negativa in Inghilterra. Si ritiene che il Governo britannico si stia consultando adesso con quello americano per concordare un intervento comune al Consiglio della NATO a Parigi, entro questa settimana.

L'opinione pubblica inglese in questo momento è particolarmente sensibile alle polemiche antitedesche ed è sempre vigorosamente antifalangista. Si parla stasera di un asse tra il dott. A. (per Adenauer) e Franco. L'iniziativa tedesca, che è stata presa senza interrogare il Governo inglese, sarebbe stata voluta dal Ministro della Difesa del Governo di Bonn, Franz Strauss, noto per i suoi atteggiamenti oltranzisti. L'accordo di massima con il Governo di Madrid sarebbe stato raggiunto durante la visita a Bonn, nel novembre dell'anno scorso, del Ministro degli Esteri Castiella.

Successivamente le autorità tedesche avrebbero informato del loro proposito il comandante generale della NATO Norstad, il quale si sarebbe espresso in senso sfavorevole. A Londra si teme che la novità provocherà una grossa polemica con l'Unione Sovietica e renderà ancora più difficile la preparazione della conferenza al vertice.

Da Bonn peraltro il Ministero della Difesa federale ha smentito oggi nella maniera più categorica che tra la Spagna e la Repubblica federale si siano svolte trattative affinchè basi spagnole per missili possano essere messe a disposizione per istruire unità dell'Aviazione tedesca e unità dotate di missili. Il Governo federale ha peraltro precisato che esamina tutte le possibilità esistenti per coprire le necessità riguardanti i depositi di rifornimenti.

«La particolare difficoltà» continua il comunicato ufficiale «consiste nel fatto che il territorio federale è troppo ristretto e per questo i depositi di rifornimenti non sono integrati nella NATO. Per questa ragione il Governo federale, d'accordo con la NATO, ha già svolto negli ultimi anni trattative con stati «vicini» per facilitare tali rifornimenti. Una parte delle trattative è già stata felicemente portata a termine.

«Si esamina inoltre se altri stati potrebbero essere pronti ad accettare tali basi logistiche. Se il Governo federale dovesse decidersi a intavolare trattative a tale scopo, ciò potrebbe avvenire solo in stretto contatto con la NATO, perchè le basi logistiche servirebbero alla difesa comune nel quadro della NATO.

«Le notizie di stampa secondo le quali vi sarebbero state trattative con la Spagna per basi militari o per stabilirvi basi di addestramento per la Arma aerea e per unità dotate di missili non corrispondono al vero».

Da fonte assolutamente degna di fede si apprende che per «Stati vicini» si intendono «Stati confinanti». Viene quindi escluso che vi siano state o che vi possano essere in merito trattative italo-tedesche.

Anche a Madrid l'annuncio britannico secondo il quale la Germania Occidentale sta studiando la possibilità di ottenere facilitazioni di carattere militare in Spagna, ha colto di sorpresa i funzionari del Governo spagnolo.

«Non sappiamo nulla della questione» — ha dichiarato un portavoce del Ministero degli Esteri spagnolo. Fonti bene informate, tuttavia, hanno confermato in sostanza l'annuncio del Governo britannico.

Secondo le stesse fonti i negoziati dovevano aver luogo in Spagna tra l'11 ed il 14 gennaio, ma furono annullati «dopo alcune pressioni», alludendo ad eventuali pressioni degli alleati della NATO.

Le stesse fonti fanno rilevare che la Spagna ha inviato un gruppo di osservatori alle recenti manovre della NATO in Germania. Gli osservatori, che erano guidati dal ten. gen. Jose Cuesta Monerero, potrebbero aver discusso questi progetti.

Si apprende anche, dalle stesse fonti, che un «esperto di logistica» tedesco, non identificato, avrebbe visitato recentemente la Spagna in segreto. Gli osservatori politici fanno rilevare che gli Stati Uniti mantengono una rete di basi aereo-navali in Spagna, in seguito ad un accordo bilaterale tra gli Stati Uniti e la Spagna, che non fa parte della NATO. Benchè vi siano indicazioni secondo le quali la NATO non sarebbe favorevole all'azione tedesca, si fa rilevare che un accordo bilaterale tra Germania e Spagna potrebbe rientrare nello schema stabilito dal Patto ispano-americano del 1953.

Oggi parlando alla Camera dei Comuni in risposta ad una interrogazione sul pericolo che una nuova guerra scoppi per errore di calcolo e per un malinteso, il Primo Ministro Macmillan ha manifestato oggi un certo ottimismo. Occupandosi dei due grandi conflitti armati di questo secolo, Macmillan ha osservato che la seconda guerra mondiale fu iniziata da un uomo «malvagio e diabolico», ma la prima, invece, sarebbe stata forse evitabile se fossero esistiti i mezzi di comunicazione e il sistema di conferenze che stiamo cercando di introdurre nella nostra vita internazionale».

Il Primo Ministro ha dichiarato di non credere, personalmente, che l'Occidente o l'Oriente possano commettere di proposito un atto di guerra aggressiva, e ciò perchè esiste come può succedere al gioco degli scacchi, una situazione di blocco delle forze rispettive. «Non ritengo — ha detto — che ci sia motivo per rimuovere unilateralmente la nostra guardia». Il risultato, a suo avviso, sarebbe solo quello di squilibrare la situazione attuale che è una salvaguardia della pace.

Ferruccio Troiani

Un faro sperimentale installato su una boa di plastica viene collaudato a Harwich, nel Mare del Nord. Il nuovo strumento di segnalazione è stato fabbricato da una ditta britannica

NUOVI COMMENTI AL DIALOGO GRONCHI-KRUSCEV

Riaffiorano a Washington i dubbi sulla «sommità»

Secondo gli americani il viaggio del Presidente italiano a Mosca ha rivelato l'attuale negativa disposizione a trattare dell'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Stamane giornali e agenzie hanno rievocato la visita fatta dal Presidente Giovanni Gronchi a Mosca. La rievocazione ha indubbiamente uno scopo politico e giunge in un momento in cui tra Washington e Mosca si rende utile una chiarificazione delle rispettive vedute per la riunione al vertice.

Al Dipartimento di Stato erano nel frattempo giunti i resoconti delle discussioni tra Gronchi e Kruscev sia attraverso i canali diplomatici delle rispettive Ambasciate, degli Stati Uniti a Roma e dell'Italia a Washington, cui si erano aggiunti i rapporti dell'Ambasciatore americano a Mosca, Thompson. L'esame dei documenti ha contribuito a creare nell'animo degli alti funzionari del Dipartimento di Stato la convinzione che Kruscev non intenda in alcun modo fare delle concessioni su Berlino anche a pericolo di far fallire la conferenza alla sommità.

L'«Herald Tribune», che dedica stamane una lunga corrispondenza da Washington, di tono alquanto ufficioso, rivela che a un certo momento della conversazione tra il Presidente italiano e il Primo Ministro sovietico, questi ebbe a dirgli: «Ditelo ai vostri amici dell'Occidente che non si facciano illusioni». Egli intendeva alludere a possibili concessioni su Berlino in cambio di alcuni progressi sul tema del disarmo.

Le informazioni che il Dipartimento di Stato ha fornito ai giornalisti ci permettono di poter fissare alcuni punti sostanziali sui giudizi americani in merito al viaggio compiuto da Gronchi a Mosca e sui suoi risultati.

E' convinzione generale, anzitutto che ai fini della causa alleata esso sia stato molto utile. Il suo compito esplorativo ha sortito un effetto superiore alle aspettative. Pur non avendo avuto un mandato speciale, il Presidente italiano ha saputo porre sul tavolo la discussione sui due problemi più importanti che si abbiano nell'attuale momento internazionale.

Secondo, il Presidente Gronchi è riuscito a sventare una manovra, che era, indubbiamente, negli obiettivi di Kruscev, ossia quella di esercitare una forte pressione sul supposto anello debole della catena atlantica, rappresentato dall'Italia. Kruscev si era illuso di poter trovare — come dice stasera l'«Associated Press» — per la sua tendenza di sinistra della Democrazia cristiana un uomo «soft», cioè malleabile e poterlo ridurre alla propria tesi o almeno avvicinarlo.

Terzo, la delusione provocata in Kruscev dal fatto che Gronchi si rivelò caldo e deciso sostenitore del punto di vista occidentale tanto su Berlino che sul problema delle due Germanie, lo rese tanto irritabile, che di conseguenza si ebbero quelle licenziose e poco diplomatiche frasi, che crearono negli italiani un naturale risentimento.

Quarto, nel corso della conversazione un altro prezioso elemento di informazione emerse con il deciso rifiuto opposto da Kruscev alla proposta ventilata da Gronchi circa un possibile referendum della popolazione dei due settori di Berlino per decidere sullo stato della città.

Quinto, la conclusione che si può trarre da tutti i ragguagli raccolti dal Dipartimento di Stato sull'esito delle conversazioni di Mosca è che Kruscev non intende in alcun modo recedere dalle sue intransigenti posizioni su Berlino e le due Germanie e che vede nella prossima riunione al vertice il mezzo diplomatico per farle trionfare.

A circa un paio di settimane dalla visita di Gronchi a Mosca l'inatteso rifiorire delle reazioni americane ai suoi risultati non può non far ritenere che sia in corso una manovra diplomatica. Washington ha voluto insomma servirsi del fatto italiano perchè vi ha trovato la conferma che a Mosca ci si sia irrigiditi e che il famoso spirito di Camp David abbia subito un incrinamento. Non ci sarebbe più quel clima di distensione adatto a produrre un buon negoziato in vista di un soddisfacente compromesso tra le due parti. Questa era la condizione «sine qua non» perchè il Governo americano accettasse la conferenza al vertice. Tale condizione è messa in dubbio dalle ultime dichiarazioni di Kruscev e soprattutto da quel che egli ha detto a Gronchi in una conversazione che aveva un carattere particolare e confidenziale, non destinata cioè alla piazza ed alla stampa.

Oggi a Washington si è molto perplessi sul vertice. Molti dubbi sono intervenuti, se sia utile davvero intavolare una trattativa che pare destinata al fallimento o meglio rinunciarvi con un pretesto qualsiasi. Ecco perchè riaffiorano le reazioni al viaggio di Gronchi. Attraverso esse Washington intende far sapere a Mosca che allo stato attuale delle cose non si può contare su una base di negoziato e che andare a Parigi il 16 maggio per capitolare non è nelle intenzioni occidentali.

Bonaventura Caloro

KRUSCEV A BALI

Denpassar (Bali), 23

Kruscev è arrivato questa mattina a Denpassar, nell'isola Bali, accompagnato dal Presidente Sukarno.

Tutto il folklore dell'Isola di Bali era stato mobilitato per ricevere il Primo Ministro sovietico e il Presidente indonesiano. Tamouri, canti vedici, ghirlande di fiori, belle ragazze balinesi in costumi multicolori hanno accolto Kruscev mentre scendeva dall'aereo. Nel salone dell'aeroporto, dall'aria impregnata di profumo d'incenso, Kruscev ha incontrato le personalità locali e ha ricevuto omaggi floreali.

Una beffa la storia della spia americana

Londra, 23

L'Ambasciata statunitense ha definito stamane «una beffa» la notizia circolata negli ambienti giornalistici secondo cui un funzionario dell'aeronautica americana sarebbe scomparso dopo aver ceduto segreti militari al servizio di spionaggio dell'Unione Sovietica.

La notizia, comunicata a tutte le agenzie con dovizia di particolari, affermava che la persona in questione — già in servizio presso il centro di Douglas House — era scomparsa tre settimane fa con una dipendente «anche essa implicata nell'operazione di spionaggio diretta a ricavare informazioni riservate da ufficiali americani». L'uomo veniva descritto minutamente, come anche le sue abitudini, compresa quella di fumare sigari e di bere abbondanti quantità di alcool.

Secondo la notizia, i servizi di sicurezza statunitensi erano impegnati in una «caccia all'uomo» in grande stile in Inghilterra. Le successive ricerche degli organi di informazione hanno però stabilito che tutta la storia era una grossa montatura. L'Ambasciata statunitense ha infine confermato questo convincimento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 3, telef. 61641. 665 O

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile referenziata, buono stipendio, per piccola famiglia cercasi prontamente. Telefonare 95646, 9-11 et 14-16. 41634 B

DOMESTICA stabile referenziata per persona sola cercasi. Telef. 52455, dalle 14-16. 41638 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Presentarsi dopo le 9, Genova 11-III, destra. 10818 B

RAGAZZA pratica tuttofare stabile trattamento familiare piccola famiglia. Indirizzo UPI 41640 B.

STABILE giovanissima cercasi per casa signorile. Telefonare 36032, Riva Grumula n. 10, quarto. 41653 B

C Richieste d'impiego L. 10

GIOVANE conoscenza inglese e sloveno offresi per ufficio. Cassetta 41630 C UPI.

SARTA offresi presso famiglie signorili. Telefonare 54858. 41637 C

20.ENNE pratico Istituto radiologico offresi anche come impiegato. Scrivere Cassetta n. 41652 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Panificio Dilena, via Giulia 11. 61130 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Martina, piazza Libertà n. 4/c. 41631 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Bar Lilli, via Rossetti 19. Presentarsi subito. 41641 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Gandini e Donati, via Artisti 7. 61143 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Venus, via Revoltella n. 2. 41632 D

GARZONA e mezzalavorante per pulitura a secco, sappia ricevere, cercansi. Paduina 2. 41643 D

LAVORANTE sarta da uomo cerco per pomeriggio. Indirizzo UPI 41649 D.

PERITO edile o geometra cercasi per impresa edile, essenziale capacità disegno tecnico. Indicare dati personali, referenze, pretese. Cass. 61136 D UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetta inglese referenziata indicare età cercasi pronto impiego. Cassetta 21369 D - UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI mobiliata signorile presso signora sola, bagno. Telefonare 97113. 61128 F

A. VUOTA centrale grande soleggiata affittasi qualsiasi uso. Telefono 38269. 41665 F

BELLA bagno telefono affittasi distinto-i anche giorni. Telefonare 42365. 41646 F

CAMERA bella letto piazzamezza, bagno ingresso quasi attiguo, affitto a distinto stabile. Telefonare 61212. 61127 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Madonnina 11, porta 11. 41664 F

CENTRALISSIMA uno due letti, elegante, anche breve soggiorno, bagno, riscaldamento. Telefonare 38369. 41636 F

STANZA elegante indipendente telefono bagno riscaldamento affittasi. Rossetti 11, porta 7. Visitare 13-15. 41660 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 174 G

MATEMATICA, lingua, latino, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Tel. 57398. 21180 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni conversazioni. Telefono 47776. 61135 G

SCUOLA danze classiche e moderne ultime novità. Informazioni, S. Lazzaro 3, tel. 38719. Maestra Maria Jessipova. 41642 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. SANNICOLO' - CASSA RISPARMIO solamente ufficio o ambulanza, appartamento completamente rinnovato, luminoso, tre stanze grandi, poggiolo, doppi servizi, locale cucina, corrente industriale, centralnafta, ascensore, primo piano, affittasi prontingresso referenziando. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A. CASETTA 3 stanze cucina affittasi 15.000 piccolissime spese; altro centrale 3 stanze bagno cucina completamente rimodernato affittasi senza spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 123 I

APPARTAMENTI centrali tre stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo; altro un salone 2 stanze tutti servizi moderni; altro piano attico tre stanze bagno cucina terrazza riscaldamento autonomo prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 61142 I

APPARTAMENTI affittansi nelle zone: Locchi, XX Settembre, Bramante, Murat, Marconi, Boccaccio, Goldoni. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2, telef. 23317. 102 I

APPARTAMENTINO matrimoniale soggiorno cucina doccia, 20.500 affittasi. Tel. 23143. 61145 I

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori (senza bagno), eventualmente garage, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 41658 I

APPARTAMENTO (centro) stanza stanzetta cucina 15.000 mensili, 140.000 spese affittasi. Piazza S. Caterina n. 2, Amsterdam. 61140 I

APPARTAMENTO paraggi Conti, 2 stanze stanzetta stanzino cucina 20.000 mensili piccolissimo compenso cedesi affittanza. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 61142 I

APPARTAMENTO Marina vista mare, rimesso nuovo, 2 ingressi, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, doccia con bidè lavabo maiolicato, industriale, telefono, affittasi 25.000 piccolo compenso. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 41663 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze stanzino, grande anticamera, luce industriale, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 I

I.A.C.P. camera soggiorno cucinino poggiolo Roiano, scambierei con camera in più. Telefono 39024. 41635 I

MAGAZZINO 30 mq., adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 I

PARAGGI Giardino, V piano (senza ascensore), tre stanze, stanzetta, camerino, cucina, bagno, 2 poggioli, affittasi con spese. Telefonare 95982. 21362 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. QUARTIERI 1-2-3 stanze, accessori cercansi anche con spese. Tel. 23143. 61145 L

APPARTAMENTINO una-due stanze rimborsando spese 170 mila massimo cercasi. Telefonare 38720. 61141 L

APPARTAMENTO bagno, città, periferia, cercano distinti anticipando molto. Tel. 95146. 41662 L

APPARTAMENTO moderno cercano coniugi soli. Telefono 47481. 41648 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina accessori cerco affitto. Telefonare n. 66702. 61134 L

MAGAZZINO 45-70 mq. uso falegnameria affittanza cerco (anche periferia). Tel. 44778. 61138 L

QUARTIERE 2 camere cucina e bagno cercasi, affitto aggiornato. Cassetta 21364 L - UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 18, tel. 55555. Vendita rateale.

A. «Z O P P A S» - «Triplex» - «Fiat». Cucine legna elettrogas. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Stufe carbone, elettriche. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 21194 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 21367 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano Muggia. 21367 M

TELEVISORE Philips 17 pollici recente perfetto occasione vendesi. Telefonare 39337. 21373 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie stanze letto pranzo cucina. Telefonare 30358. 41657 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 41655 N

MACCHINA cucire di marca modello zig-zag, cercasi. Cassetta 41633 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, cucine, salotti, quadri, oggetti diversi. Telefonare 61591 - 50107. 41583 NN

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 41656 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 21355 NN

MATRIMONIALI vendo qualunque prezzo, via Hermet 4 (Piazza Carlo Alberto). 41647 NN

MATRIMONIALI solidissime prezzi bassissimi liquidazione totale. Via Scalinata 3, falegname. 41369 NN

STANZA letto, biblioteca, angolo bar, 2 poltrone, tavolino, radiogrammofono Marelli, tutto moderno vendonsi. Telefono 36415. 41644 NN

O Commerciali L. 35

NOLEGGIASI costume maschera spagnola. Tel. 49464. 41645 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI Diesel è il motocarro che si paga da solo perchè consuma solo il 6% di nafta e ha la portata di 15 quintali. Concessionario esclusivo Casa della Moto e Auto di Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100'58, Familiare '55, 600'56'58, Simca Aronde. Scambio, rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 2222 Q

AUTOFURGONE 500 C vendo. Magazzino Baldi, Cologna n. 12. 61129 Q

DUCATI, Morini, Aermacchi, le moto per il motociclista più esigente. Concessionario esclusivo Ostuni Moto, Machiavelli 28. 62 Q

FIAT Siata Abarth 600 elaborate lusso bicolore pronta consegna. Esclusivista per Trieste e provincia Casa della Moto e Auto di Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

MORINI aumenta la produzione e ribassa i prezzi Sbarazzino 98 lire 168.000, Corsaro 125 lire 185.000. - Concessionario esclusivo Ostuni Moto, Machiavelli 28. 62 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 1100 E. Tel. 35420. 61144 Q

OSTUNI Moto, Machiavelli 28, vasto assortimento moto d'occasione, vendita rateale. 62 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Permute con scooter e moto di qualsiasi altra marca. Vasto assortimento Vespe, moto e scooter usati. 60612 Q

500 C compero solamente ottimo stato direttamente dal proprietario. Tel. 27951. 41650 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA Caffè affittasi a persona competente. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 61140 R

NEGOZIO abbigliamento vasta licenza cedesi 1.600.000 compreso 1.400.000 merce. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 21374 R

NEGOZIO avviato vendesi subito causa malattia. Rivolgersi negozio, via Foscolo angolo Gatteri. 61132 R

NEGOZIO sartoria, con licenza di vendita, avviato, con riscaldamento centrale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1412 R

NEGOZIO abbigliamento maschile e femminile, centrale con licenza maglierie all'ingrosso, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 R

PASTICCERIA con macchina espresso, avviatissima, ottima posizione di grande passaggio a consumo cedesi per ritiro affari, trattasi solo direttamente. Cassetta 41651 R - UPI.

RIVENDITA pane - pasticceria, vasta licenza, vendesi o darebbesi gestione. Trattoria Galliano, mattinata. 41654 R

SALONE parrucchiere centrale cedesi occasione causa partenza. Cassetta 61137 R - UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI costruzione un anno vista mare, due stanze, soggiorno, bagno, ripostiglio (per espatrio). Altro stanza, soggiorno con poggiolo, WC-bagno, cantina. Ottimo investimento capitale. LUCIANI - MEDIA primingresso, stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, grande terrazza. Altro piano terzo, una stanza, grande soggiorno, terrazzino, accessori, ascensore, prontingresso. Ottimo investimento capitale. XX SETTEMBRE - MARGHERITA piano terzo, soleggiato, completamente rinnovato, tre stanze, cucina, bagno, WC, telefono, prontingresso, vendesi causa trasferimento. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PROSSIMA consegna, zona Giardino Pubblico, singole disponibilità, centralnafta, ascensore. Agevolazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 41661 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PROSSIME costruzioni zone Rossetti-Terzarmata - Besenghi. Appartamenti signorili varie grandezze - ampi soleggiati poggioli, garage, giardino, centralnafta. Possibili adattamenti trasformazioni interne. Vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetti. Adriacom, Battisti 4. 41661 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione «Emo» ultimi piccoli da 1.800.000. Altri «Gretta», «Rozzol». Centralissimi anche negozi prenotansi. San Lazzaro 11. 41659 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione «Rossetti» 2 milioni contanti rimanenza mutuo. Altri «Giulia» pronti. San Lazzaro 11. 41659 S

A. APPARTAMENTI liberi occupati vendonsi 2 stanze stanzino cucina da 1.200.000 in poi, facilitazioni pagamento. Visitare Gambini 45, dalle 14-16. 123 S

A. DUCA d'Aosta, prospiciente parco, costruendi signorili, 2-5 stanze, servizi, poggiuoli, attico vaste terrazze. Centraltermica. Visione progetti, vendite: Alabarda, Spiridione 6. 41658 S

A. VENDIAMO appartamenti liberi nelle zone: Foro Ulpiano, Carlo Alberto, Giulia, Roiano, Strada Fiume, Vicolo Castagneto, via Giuliani, Roiano. Informazioni «Julia» Tommaseo 2, tel. 23317. 101 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze stanzetta vendonsi occasione. Visite sul posto ore 16-18. Alfieri 9-II. 61107/4 S

APPARTAMENTI occupati e liberi 1-2 stanze vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visite sul posto: Toti 23, ore 15-17. 61108/1 S

APPARTAMENTI occupati, altri liberi 1-2 stanze, vendonsi. Visite sul posto ore 10-12, Mansanta 1. 61108/5 S

APPARTAMENTI (2), zona via dell'Università, da 6 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati con affitto sbloccato. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTI zona piazza Volontari Giuliani, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTI soleggiati, 2 stanze, cucinetta, bagno, WC ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 S

APPARTAMENTI via Severo, prossimo inizio lavori, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, camera, cucina; altri camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1417 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, corso costruzione, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTINI liberi camera cucina 680.000; bistanze 1.780.000; tristanze 2.250.000; altri occupati 2-3 stanze, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12.30. Roiano, Mirti 11. 61108/2 S

APPARTAMENTO signorile 4 stanze occupato vendesi. Telefono 37379. 61108/4 S

APPARTAMENTO libero due stanze con abbaini 800.000; altri occupati bistanze 480.000; tristanze 680.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo quinquennale. Visite sul posto ore 15.30-18, via S. Giacomo in Monte 13-IV. 61108/3 S

APPARTAMENTO condominio via Roncheto nuova costruzione tre stanze servizi centralnafta vendesi. Telefonare 61487. 61134 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, 48 mq. terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO zona Molino a Vento stanza cucina, 500 mila, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, soleggiato, 2 stanze, stanzetta cucina, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO in condominio zona Barriera, 2 stanze, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

CONDOMINI 4, 5, 10 stanze, zona Giardino, Viale, Piazza Garibaldi vende Alabarda. Telefono 29566. 41658 S

CONDOMINIO nuovo primo (Istria) prontingresso 1-2 stanze, cucinino, bagno, poggiuolo, vende Alabarda. Tel. 29566. 41658 S

CONDOMINIO libero bistanze stanzetta camerino bagno, cucina, cantina, poggioli, ambiente salutare, inintermediari. Ore 11-14.45. Ind. UPI 61131 S.

LOCALE condominio libero adatto artigiano, banco Lotto vendesi 550.000. Carli, S. Maurizio n. 4. 1402 S

LOCALE vasto casa corso costruzione adatto deposito dolciumi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1403 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano *)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma Bologna Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.06 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
6.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana Poggior.
14.05 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.43 A Poggioreale